142. ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 2 FEBBRAIO 1987

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

PAG.

ALASIA: Per l'avvio di un organico programma di risanamento del settore cartario (4-11024) (risponde ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)*. 9622

ARTESE: Per un intervento volto ad accertare la conformità ai principi di economicità degli investimenti e delle iniziative assunte dalla SIV e sulla opportunità di garantire il mantenimento dei livelli occupazionali presso lo stabilimento di San Salvo (Chieti) (4-14844) (risponde DARIDA, *Ministro delle partecipazioni statali)*. 9622

BELLUSCIO: Sul disservizio dell'ufficio commerciale della SIP di Roma, con particolare riferimento all'installazione di apparecchi radiotelefonici (4-16208) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni)*. 9625

CAPECCHI PALLINI: Sull'atteggiamento del comandante della regione militare tosco-emiliana nei confronti delle rappresentanze militari (4-16505) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa)*. 9625

PAG.

CARADONNA: Sulle iniziative assunte in merito al piano di regolamentazione del traffico navale nello stretto di Messina (4-13319) (risponde COSTI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile)*. 9626

CARADONNA: Per la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla memoria al sergente maggiore Ippolito Agostini (4-16324) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa)*. 9627

CARIA: Sull'opportunità di evitare il declassamento del compartimento marittimo di Torre del Greco (Napoli) (4-10152) (risponde COSTI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile)*. 9627

CARIA: Sulla veridicità della notizia secondo la quale, all'atto della visita di leva, i giovani classificati con bassissimi coefficienti sanitari vengono egualmente avviati al servizio militare (4-17260) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa)*. 9628

CHERCHI: Per il rispetto degli impegni assunti in merito alla sospensione delle esercitazioni militari nel poli-

PAG.

gono di Teulada (Cagliari) (4-16253) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa)*. 9629

CODRIGNANI: Sull'installazione presso la base militare di San Damiano (Piacenza) di uno stormo di bombardieri nucleari *Tornado*, nonostante l'opposizione delle popolazioni della provincia di Piacenza (4-14443) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa)*. 9629

CODRIGNANI: Sugli impegni assunti dall'Italia in ordine ai programmi di ricerca scientifica finalizzati alla realizzazione dello SDI, e sull'iniziativa del console americano a Genova di invitare il rettore della locale università a mettersi in contatto con il Ministero della difesa per partecipare al progetto degli USA (4-16998) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa)*. 9629

CRIVELLINI: Sulle iniziative che s'intendono assumere in relazione al disservizio esistente negli uffici amministrativi della Tirrenia (4-10261) (risponde COSTI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile)*. 9630

CUOJATI: Per il distacco di un ingegnere della USL di Varese presso l'ISPESL di Como, al fine di accelerare lo smaltimento delle pratiche in esame dei progetti e collaudo di nuovi impianti di ascensori (4-16886) (risponde ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)*. 9632

DE LUCA: Per un intervento volto a garantire adeguati collegamenti marittimi con l'isola di Ustica (Palermo) (4-14556) (risponde COSTI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile)*. 9633

FAGNI: Per un intervento volto a consentire che il cantiere navale Luigi Orlando di Livorno possa mantenere, nell'ambito della Fincantieri, un margine di autonomia nella ricerca di commesse industriali (4-10623) (risponde DARIDA, *Ministro delle partecipazioni statali)*. 9634

FAGNI: Per un intervento volto a concedere il congedo anticipato al militare di leva Roberto Magrini a causa delle sue condizioni di salute (4-13568) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa)*. 9636

FALCIER: Per un intervento volto a prevedere l'erogazione di contributi a favore delle piccole e medie aziende (4-17957) (risponde ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)*. 9636

FOTI: Per un intervento volto ad evitare il previsto trasferimento del settore operativo dell'AGIP da Siracusa a Gela (Caltanissetta) (4-17177 e 4-17256) (risponde DARIDA, *Ministro delle partecipazioni statali)*. 9637

GEREMICCA: Per un intervento volto alla sospensione dei lavori di costruzione del nuovo ufficio postale di Pozzuoli (Napoli), in relazione al rinvenimento di importanti reperti archeologici (4-16945) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni)*. 9639

GERMANÀ: Per il sollecito ripristino del collegamento marittimo tra l'Italia e Malta, sospeso a causa di un'avaria subita dalla motonave addetta a tale servizio (4-12873) (risponde COSTI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile)*. 9640

GRADUATA: Per il riconoscimento della qualifica di combattente al signor Francesco Crastolla di Mesagne (Brindisi), al fine di ottenere i benefici previsti dalla legge n. 140 del

PAG.

1985 (4-16071) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9641

GRIPPO: Per un intervento presso la compagnia di assicurazione Tirrenia volto ad accertare i motivi per i quali non ha ancora corrisposto l'indennizzo spettante alla società Stella del sud di San Gennarello di Ottaviano (Napoli) per i danni subiti a seguito di un incendio (4-14704) (risponde ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato).* 9641

GRIPPO: Sui motivi per i quali la direzione degli stabilimenti Selenia di Fusaro e Giugliano (Napoli) ha affidato a trattativa privata alla ditta OMP di Napoli i lavori di pulizia degli stabilimenti stessi (4-16986) (risponde DARIDA, *Ministro delle partecipazioni statali).* 9642

GUERRINI: Per la sollecita emanazione dei decreti d'attuazione della legge n. 49 del 1985 relativamente alla capitalizzazione dell'impresa cooperativa (4-16743) (risponde ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato).* 9642

LOPS: Per la sollecita definizione della pratica di equo indennizzo del vice brigadiere dei carabinieri Vincenzo Bruno, residente a Corato (Bari) (4-16321) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9643

MANCUSO: Sull'opportunità di modificare le disposizioni emanate dal Ministero delle poste relativamente alla stipula dei contratti per l'installazione di nuovi impianti telefonici (4-16503) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni).* 9643

MATTEOLI: Sulla veridicità delle notizie relative all'entità delle forniture

PAG.

italiane di armi alla Libia (4-05477) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9644

MATTEOLI: Sui motivi del mancato trasferimento del militare Massimo Simoncini, attualmente in servizio a Foligno (Perugia) (4-14366) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9644

MATTEOLI: Per un'ispezione volta ad accertare le responsabilità in merito agli ammanchi riscontrati presso la Banca commerciale di Livorno (4-17697) (risponde DARIDA, *Ministro delle partecipazioni statali).* 9644

MELELEO: Per l'istituzione di una CMO in Lecce, anche in relazione alla giacenza presso la CMO dell'ospedale militare di Bari di oltre 4 mila pratiche medico-legali che attendono da anni di essere definite (4-08642) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9645

MEMMI: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire la ripresa produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda 5 Elle di Casarano (Lecce) (4-12491) (risponde ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato).* 9646

MUSCARDINI: Sulla veridicità della notizia relativa alla cessione dell'ASST alla Italtel e sui motivi in base ai quali la SIP ha ridotto notevolmente il pagamento dei servizi di Stato alla suddetta azienda (4-17078) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni).* 9646

NICOTRA: Per un intervento presso la compagnia Tirrenia volto ad evitare la ventilata soppressione degli scali a Siracusa ed a Catania nel servizio

PAG.

di collegamento tra Malta e l'Italia (4-15451) (risponde COSTI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile).* 9647

NICOTRA: Sulla chiamata alle armi di Massimo Campisi, nato a Siracusa, affetto da broncopolmonite cronica (4-16658) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9648

NICOTRA: Sui ritardi che si verificano nella definizione delle pratiche, presentate dai militari di leva, per ottenere la concessione del precongedo a titolo LISA, con particolare riferimento al caso di Domenico Catania, in servizio presso il battaglione Bezzecca di Solbiate Olona (Varese) (4-17493) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9648

PARLATO: Per la concessione ai dipendenti dell'ATI dei trasferimenti richiesti da Roma a Napoli (4-15456) (risponde DARIDA, *Ministro delle partecipazioni statali).* 9649

PARLATO: Sulle notizie relative alle modalità di attuazione del progetto ENI concernente lo sfruttamento delle risorse energetiche nazionali (4-16403) (risponde DARIDA, *Ministro delle partecipazioni statali).* 9649

PARLATO: Sulle iniziative che si intendono adottare per una più equa ripartizione delle commesse pubbliche tra nord e sud nel settore tessile-abbigliamento-calzaturiero (4-16466) (risponde ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato).* 9650

PARLATO: Per la sollecita applicazione anche ai dipendenti dell'ASST del decreto ministeriale riguardante l'accreditamento in conto corrente bancario degli stipendi del personale statale (4-18135) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni).* 9652

PASTORE: Per un intervento volto a favorire la diffusione del dispositivo telefonico messo a punto dalla SIP per i sordomuti (4-13787) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni).* 9652

PATUELLI: Per l'ammodernamento delle caserme Vialli e Mameli di Bologna (4-17470) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9653

PATUELLI: Per la costruzione di un nuovo immobile atto ad ospitare il distretto militare di Forlì (4-17506) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9653

PERRONE: Per il riconoscimento dello stato di calamità naturale nelle zone della provincia di Messina danneggiate dai recenti nubifragi (4-11918) (risponde ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato).* 9654

PETROCELLI: Sull'opportunità di potenziare le strutture preposte alla tutela del litorale molisano (4-05600) (risponde COSTI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile).* 9654

PISICCHIO: Per un intervento della GEPI volto a salvaguardare l'attività produttiva ed i livelli occupazionali del maglificio Svevo di Bari (4-14166) (risponde ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato).* 9655

PISICCHIO: Sulla mancata definizione del ricorso presentato dal signor Giuseppe Romolo Spadaro di Barletta (Bari) avverso la reiezione della domanda di pensione privilegiata per

PAG.

la morte del figlio Donato (4-15899) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9656

POLI: Per un intervento volto a rivedere la circolare del 22 maggio 1986 del Ministero della pubblica istruzione che, nel disciplinare il rilascio dei permessi agli insegnanti che rivestono la carica di sindaco, esclude la possibilità per gli interessati di pianificare le assenze dal servizio (4-17763) (risponde FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione).* 9656

POLLICE: Sulle affermazioni del generale Ambrogio Viviani in merito ai regali inviati dal colonnello Gheddafi ad esponenti dei servizi segreti italiani (4-16050) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9657

RALLO: Per la sollecita definizione della pratica di equo indennizzo intestata all'*ex* carabiniere Giuseppe Seminerio di Aragona (Agrigento) (4-12227) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9657

RALLO: Per un intervento volto a garantire il regolare funzionamento dell'ufficio matricolare del distretto militare di Catania (4-16301) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9657

REGGIANI: Sui provvedimenti che s'intendono assumere in favore del sottotenente Valerio Bastasin ferito durante un'esercitazione delle truppe alpine (4-16123) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9658

RINALDI: Sulle iniziative che si intendono assumere in relazione ai comportamenti antisindacali assunti dalla direzione della società autostrade, con particolare riferimento al licenziamento del segretario provinciale di Brescia (4-17905) (risponde DARIDA, *Ministro delle partecipazioni statali).* 9659

ROMANO: Sui criteri di formazione dei reparti speciali atleti delle forze armate e di polizia (4-11701) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9659

RONCHI: Sul rapporto della commissione tecnica del Ministero della difesa sullo stabilimento balneo-termale militare Francesco Buonocore di Ischia (Napoli), e sulle misure da adottare per eliminare i fattori di rischio cui sono sottoposti i lavoratori di tale stabilimento (4-11593) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9665

RONCHI: Per un'inchiesta al fine di accertare le cause dei decessi per infortuni e malattie che colpiscono frequentemente i giovani militari in servizio di leva (4-11974) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9666

RONCHI: Per la cancellazione dal repertorio NATO della base militare di passo Coe nel comune di Folgaria (Trento) (4-12290) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9671

RONCHI: Sull'utilizzazione della portaaerei *Andrea Doria* per manifestazioni dimostrative a carattere commerciale (4-13563) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9671

RONCHI: Per la sollecita definizione della pratica di liquidazione dell'indennità *una tantum* a favore del signor Jean Mario Eugene Rondi, residente a Sorisole (Bergamo) (4-14560) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9672

RONCHI: Sui criteri che presiedono all'esenzione dal servizio militare per

PAG.

motivi di salute, con particolare riferimento al caso di Giovanni Battista Cortese (4-14737) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9672

RONCHI: Per un intervento volto ad accertare la veridicità delle notizie contenute nell'intervista rilasciata al settimanale *Panorama* dal generale Ambrogio Viviani in merito alla fornitura di armi alla Libia e ad un tentativo di colpo di Stato militare in Italia predisposto per il 2 giugno 1971 (4-15355) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9672

RONCHI: Sulle responsabilità in merito alla mancata adozione di misure precauzionali a favore di militari esposti a radiazioni nucleari (4-15392) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9672

RONCHI: Per una relazione al Parlamento in merito alla fornitura alla marina militare di dieci sistemi Sonar per i cacciamine della classe Lerici (4-15543) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9673

RONCHI: Sulla veridicità delle notizie secondo le quali mezzi corazzati M-113 sarebbero stati prelevati dai reparti dell'esercito italiano in vista della loro vendita alla Libia (4-15644) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9673

RONCHI: Per l'attribuzione della pensione privilegiata di ottava categoria al signor Raffaele Troiano, per invalidità contratta per causa di servizio (4-15825) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9674

RONCHI: Sui provvedimenti adottati a favore dei familiari del giovane Tappa, morto durante lo svolgimento del servizio militare di leva a Caserta (4-15833) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9674

RONCHI: Sui provvedimenti adottati in relazione all'aggressione subita dal militare Lorenzo Osmani di stanza a Bergamo (4-16049) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9675

RONCHI: Per un intervento volto ad accertare la veridicità di quanto denunciato da un soldato di leva in merito alle precarie condizioni di vita nelle caserme (4-16223) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9675

RONCHI: Sui motivi della nomina ad ufficiale di complemento della marina militare dei ministri Giuseppe Zamberletti e Gianuario Carta (4-16272) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9676

RONCHI: Sul ritardo nella concessione del risarcimento ai genitori del sottotenente Claudio Casarano, morto durante un'esercitazione militare nel 1978 all'Aquila (4-16879) (risponde SPADOLINI, *Ministro della difesa).* 9677

SANFILIPPO: Sulla sospensione del collegamento marittimo tra la Sicilia e Malta a seguito dell'avaria subita dalla motonave adibita a tale servizio (4-12867) (risponde COSTI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile).* 9677

SANTINI: Sui programmi dell'IRI per il potenziamento dello stabilimento VM GROUP situato nel comune di Cento (Ferrara) (4-16003) (risponde DARIDA, *Ministro delle partecipazioni statali).* 9677

SERVELLO: Sull'opportunità di riesaminare il progetto sottoposto alla società Tirrenia dalla ditta AFG relativo ad un nuovo parcheggiatore che

PAG.

consentirebbe un notevole potenziamento di carico di automezzi sulle navi traghetto (4-05079) (risponde COSTI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile)*. 9679

SINESIO: Per il potenziamento dei collegamenti marittimi del porto di Porto Empedocle (Agrigento) (4-11154) (risponde COSTI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile)*. 9680

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: Per la soppressione del servizio oroscopo fornito dalla SIP (4-13607) (risponde GAVA, *Ministro delle poste e delle telecomunicazioni)*. 9681

TOMA: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire la ripresa produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda 5 Elle di Casarano (Lecce) (4-12548) (risponde ZANONE, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato)*. 9682

ZOPPI: Sulla decisione della società di navigazione Merzario di chiudere l'agenzia di La Spezia e di licenziare il personale ivi operante (4-06583) (risponde COSTI, *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile)*. 9683

ALASIA, CHERCHI, DONAZZON, RONNI E PICCHETTI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se – dopo l'approvazione del Piano stralcio da parte del CIPI avvenuta il 2 agosto 1985 per le aziende dell'*ex* gruppo Fabbri che prevede quali unità produttive interessate ad eventuali scorpori gli stabilimenti di Arbatax, Coazze, Nuova Cartiera Valtellina, Besozzo, Barletta, Chieti, mentre preme l'inattività e l'incertezza per la cartiera di Serravalle –:

non si intenda avviare un organico programma di politica industriale che consenta di uscire dalle attuali generiche previsioni.

In particolare per gli eventuali scorpori di cui si parla si chiede di conoscere se vi sono proposte reali di acquirenti, e da quali programmi produttivi ed occupazionali esse sono suffragate e quali sono le modalità di acquisti.

Gli interroganti ricordando la loro lettera dell'11 aprile 1985 al ministro dell'industria e la risoluzione presentata alla XIII Commissione industria il 17 aprile 1985 chiedono al ministro di sapere:

quali iniziative vi sono state e vi sono per dare adempimento al protocollo di intesa sindacati-Governo del 14 febbraio 1984 che assumeva esplicitamente l'impegno di risanamento del settore cartario richiamando l'importanza del Gruppo Fabbri, ed a quale punto sia il più volte sollecitato piano di settore.

(4-11024)

RISPOSTA. — *Gli impegni sottoscritti nel protocollo d'intesa del 14 febbraio 1984 sono da ritenersi superati dagli accordi successivamente intervenuti tra le organizzazioni sindacali di categoria e l'Assocarta e in base ai quali, con decreto del 20 maggio 1986, è stata costituita presso il Ministero dell'industria una commissione permanente con l'incarico di esaminare globalmente le problematiche del settore cartario.*

*Per quanto riguarda invece la situazione delle aziende dell'*ex *gruppo Fabbri, si fa presente che è in corso di completa attuazione la delibera CIPI del 2 agosto 1985.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ZANONE.

ARTESE. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che

negli anni 60 nel comune di San Salvo (Chieti) con capitali ENI ed EFIM e con i benefici ed i contributi della Cassa per il mezzogiorno è stato realizzato uno stabilimento per la produzione del vetro che occupò, come previsto, oltre 3.500 lavoratori;

negli anni 1970-1984 la suddetta società SIV per ristrutturare la fabbrica e diversificare la produzione nel campo del vetro ha creato, sempre nel comune di San Salvo, altri quattro stabilirnenti (ILVED – FLO-VETRO – in società con la SAINT-GOBAIN 50 per cento – ISOLSIV – SVS) investendo anche, con il contributo della Cassa per il mezzogiorno, notevoli risorse finanziarie, senza riuscire ad evitare la perdita di circa 800 posti di

lavoro. Infatti l'occupazione è ad oggi calata da 3.500 a 2.700 unità lavorative;

viva preoccupazione vi è oggi in tutta l'area del Vastese per alcune iniziative della società che potrebbero creare altre perdite di posti di lavoro e che riguardano:

A) la realizzazione da parte della SIV di un nuovo forno Float per la produzione di vetro in una località del nord Italia. Si fa osservare che: 1) la produzione di vetro Float in Europa è superiore alla domanda; 2) è noto che la durata media di un forno Float è di circa sette anni e che i costi di rifacimento sono molto alti per cui le aziende per contenere tali costi aumentano le capacità produttive; 3) il costo di costruzione di tale forno supera i cento miliardi di lire; 4) la costruzione di un nuovo forno Float al di sotto delle 400 tonnellate giorno non è redditivo;

B) la suddetta Società italiana vetro ha in corso di realizzazione in Spagna uno stabilimento per la produzione di vetrature per auto con una capacità produttiva di 650.000 serie/anno con un rilevante investimento. Tale stabilimento sembra che comporterà una riduzione delle capacità produttive dello stabilimento di San Salvo di circa 300.000 serie/anno destinate al mercato francese ed inglese; pare, quindi, accertato che anche questo investimento comporterà una riduzione di posti di lavoro in San Salvo;

C) altre preoccupazioni si hanno per il *trend* di crescita delle spese generali della SIV che nell'ultimo triennio è quasi decuplicato pure in presenza di un conto economico che trova il suo precario equilibrio in fatti contingenti e non strutturali (investimenti in BOT, sovvenzioni e contributi ISVEIMER, CASMEZ, BEI). Detto aumento di spese generali è principalmente determinato da:

ricorso continuo ai consulenti esterni lautamente pagati e che spesso sono *ex* dipendenti SIV che per prepensionamento o per risoluzioni consensuali del rapporto del lavoro hanno la lasciato la SIV con grosse liquidazioni; iniziative e spese rilevanti sostenute per ristrutturare uffici di proprietà di terzi e per campagne pubblicitarie per prodotti non ancora inseriti tutt'oggi sul mercato, ed altro ancora –:

quali iniziative intendano intraprendere per accertare se gli investimenti e le iniziative della SIV siano conformi ai principi di economicità, razionalità e sana gestione e se la politica della SIV tende, nello stabilimento di San Salvo a conservare i livelli occupazionali oppure a continuare a ridurre i posti di lavoro.
(4-14844)

RISPOSTA. — *L'EFIM ha comunicato che, nel periodo 1975/1985 l'occupazione nella SIV e nelle sue società collegate (Flovetro, SVS, Ilved) costituenti il centro vetrario di San Salvo, è passata da 3.502 a 3.057 unità, con una diminuzione del 12,7 per cento, secondo il seguente andamento (dati al 31 dicembre):*

1975 = 3502	*1981 = 3170*
1976 = 3376	*1982 = 3118*
1977 = 3290	*1983 = 3182*
1978 = 3257	*1984 = 3130*
1979 = 3210	*1985 = 3057*
1980 = 3228	

A titolo di confronto indicativo, nel periodo 1979/1984 l'occupazione in Europa (Inghilterra, Francia, Belgio, Italia) nel settore del vetro piano, escludendo la SIV, è passata da circa 47 mila addetti a 34 mila con una diminuzione del 28 per cento: nello stesso periodo gli occupati nel centro vetrario di San Salvo sono diminuiti del 12,7 per cento come sopra detto.

La SIV è tradizionalmente tributaria dall'esterno per quantitativi rilevanti di vetro di base, necessari sia ad alimentare le proprie linee di trasformazione, sia per offrire al mercato una gamma sufficiente di prodotti non trasformati, confrontabile con quella della concorrenza.

Tale fenomeno si sta acuendo in misura rilevante per effetto:

delle periodiche fasi di rifacimento dei forni controllati dalla SIV;

degli ulteriori fabbisogni collegati con nuove iniziative in corso di realizzazione;

delle politiche di espansione della società nel campo dei trasformatori non auto;

del potenziamento delle capacità produttive auto a San Salvo conseguente ad investimenti in atto.

La decisione autorizzata con delibera CIPI del 17 ottobre 1986, di avviare a Porto Marghera una nuova linea di produzione nel campo del primario, deriva dalla impossibilità di sviluppare al sud un'attività di base competitiva.

La lontananza dalle aree di maggior consumo (Nord Italia, Svizzera, Austria, Germania del sud, Francia del sud) penalizza infatti sul piano dei trasporti gli impianti situati al sud (trasferire un chilogrammo di float *da San Salvo a Milano costa attualmente circa 55 lire pari al dieci per cento del ricavo).*

La SIV ha, inoltre, in fase di realizzazione un nuovo stabilimento a Sagunto in Spagna che dovrà prioritariamente servire il mercato spagnolo, nel quale la SIV sino ad oggi non ha potuto operare se non in misura marginale per effetto delle barriere doganali esistenti all'importazione in quel paese. Quello spagnolo è l'unico mercato in Europa che manifesta – come a suo tempo previsto dalla SIV – trends *di crescita di estremo interesse, quasi doppi rispetto alla media europea.*

L'impianto di Sagunto dovrà altresì integrare ulteriori necessità dei mercati francese e inglese, alle quali già attualmente la SIV non riesce a far fronte.

Si fa, inoltre, rilevare che il settore dei vetri per auto è caratterizzato da una evoluzione impiantistica e tecnologica estremamente dinamica dettata della costante ricerca di fattori di competitività.

La SIV, per mantenere la propria posizione sui mercati esteri (garantendo così livelli di attività agli impianti di San Salvo), è costretta a mettere in atto tutti gli interventi necessari a dare adeguate risposte alle azioni dei concorrenti ed alle richieste del mercato mediante, in particolare, il processo di internazionalizzazione delle produzioni.

L'incidenza sul fatturato delle spese generali SIV nel triennio 1983/1985 è il seguente:

1983 = 11,0 per cento

1984 = 11,8 per cento

1985 = 10,6 per cento

Per circa la metà esse sono costituite da costi del personale. L'evoluzione nel triennio dell'incidenza sul fatturato delle spese per pubblicità e consulenza è stata la seguente:

1983: pubblicità 0,8 per cento, consulenze 0,2 per cento;

1984: pubblicità 0,6 per cento, consulenze 0,3 per cento;

1985: pubblicità 0,6 per cento, consulenze 0,35 per cento.

Nel triennio 1983/1985, inoltre, la SIV non ha ottenuto alcun contributo a fondo perduto per investimenti già realizzati dal 1980 in poi. Nello stesso periodo la SIV ha dovuto provvedere a reperire fondi di finanziamento a titolo oneroso adeguati per gli investimenti programmati, garantendo il rendimento attraverso opportuni impieghi finanziari nel periodo intercorrente tra l'acquisizione e l'utilizzo.

Per quanto il conto economico della società abbia risentito positivamente di una solida struttura finanziaria, nel triennio 1983/1985 il risultato aziendale prima degli oneri è sempre stato positivo.

In particolare nel 1985 la gestione industriale ha registrato un utile di 11,0 miliardi ed un risultato netto di bilancio di due miliardi.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

BELLUSCIO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia compatibile con i criteri di corretta amministrazione, per di più per un ente pubblico, che il servizio commerciale della SIP di Roma abbia accolto la domanda presentata all'inizio dell'anno per la installazione di un radiotelefono, stipulando il 30 aprile 1986 il contratto numero 00779 per l'utenza numero 18911855, contratto per stipulare il quale è stata versata in acconto la somma di lire 545.500. A distanza di 2 mesi esatti al titolare del contratto viene recapitata una bolletta di circa 1.500.000 lire per canoni di abbonamento da aprile ad agosto e per il nolo di un apparato che non è mai stato installato e per una utenza praticamente mai esistiti. Di fronte alle rimostranze dell'utente il servizio commerciale della SIP ha annullato la bolletta asserendo di essersi trattato di un errore.

Si chiede di sapere:

a) quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti del disservizio registrato;

b) quanti e quali apparati radiotelefonici siano stati installati e per quale motivo abbiano avuto la precedenza rispetto all'utenza di cui al contratto numero 00779 del 30 aprile 1986;

c) se non ritenga doveroso, acquisiti gli atti, trasmetterli alla Procura della Repubblica per le implicazioni di carattere penale della vergognosa vicenda.

(4-16208)

RISPOSTA. — *La concessionaria SIP, interessata in merito a quanto rappresentato dall'interrogante, ha significato che gli utenti che avanzano richieste per l'installazione di apparati radiomobili di conversazione vengono convocati per la stipula dei relativi contratti seguendo rigorosamente l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Tale prassi è stata seguita anche nel particolare caso in esame.*

A seguito di impreviste difficoltà tecniche, però, l'attivazione del servizio è avvenuta con un ritardo di circa due mesi e, precisamente, il 2 luglio 1986.

Per ciò che riguarda, poi, l'emissione di una fattura per l'importo di lire 1.510.000 la medesima concessionaria ha precisato che a causa di un disguido avvenuto al momento della contabilizzazione, la data della stipula del contratto è stata registrata come data di attivazione: la fattura è stata, comunque, prontamente annullata appena l'errore è stato fatto presente.

Da parte loro i competenti organi dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici non hanno mancato di richiamare l'attenzione della società SIP affinché sia effettuato un più scrupoloso controllo delle date di attivazione degli impianti, al fine di evitare il ripetersi di simili episodi.

A completamento di informazione si significa che non essendo emersi, in base ai fatti esposti, elementi penalmente rilevanti a carico dei dipendenti della concessionaria SIP, nessun rapporto è stato inviato alla competente autorità giudiziaria.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

CAPECCHI PALLINI, CERQUETTI, BRUZZANI, FABBRI E MINOZZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che

dopo una lunga diatriba fra COIRRMTE e COBAR della Caserma Marini di Pistoia sull'interpretazione dell'articolo 10 del vigente Regolamento di disciplina militare e la trasmissione del verbale n. 6 del 1985 del COBAR al COCER sezione Esercito da parte del COIR-RMTE, il Comandante la Regione militare Tosco-Emiliana interveniva testualmente: « ...Mi sorprende che un documento sgrammaticato riguardante la situazione e la valutazione di un singolo sia stato inoltrato, sia pure nella linea della Rappresentanza senza alcun intervento correttivo del Comandante dell'Unità di base e neanche dal COIR. lntendo evitare per il futuro questo inconveniente e a tal fine, preciso che, a norma di regolamento, il Comandante dell'Unità di base esamini attenta-

mente i verbali del COBAR prima dell'inoltro cosi come farò io nei riguardi dei verbali del COIR »;

non è previsto da nessuna norma regolamentare che il Comandante dell'Unità corrispondente ad ogni Consiglio debba intervenire in modo correttivo o censorio nei confronti di un documento di detto Consiglio (e non di un « singolo ») tranne i casi espressamente richiamati dalla legge n. 382 del 1978 –:

se non ritiene tali atti limitativi dei diritti dei Consigli così come previsti dalla legge n. 382 e ripetutamente riaffermati dallo stesso Ministro in incontri con le Rappresentanze;

che cosa intenda fare affinché tali fatti non si ripetano, garantendo così la piena applicazione della legge. (4-16505)

RISPOSTA. — *La divergenza di opinioni tra il COIR (Consigli intermedi di rappresentanza), della regione militare tosco-emiliana ed il COBAR (Consiglio di base di rappresentanza), della caserma Marini di Pistoia è scaturita dall'esame del verbale inoltrato dal COBAR al COIR. Lo stesso consiglio intermedio, infatti, giudicò opportuno far modificare una delle delibere con altra più organicamente motivata al fine di consentirne l'esame e l'inoltro al COCER (Consiglio centrale di rappresentanza).*

Dopo la presentazione da parte del COBAR Marini della stessa istanza, il COIR della regione militare tosco-emiliana deliberò di inviarla così come pervenuta all'esame del COCER/EI senza entrare nel merito (delibera n. 6 del verbale n. 1/1986).

La risposta fornita dal generale della regione militare tosco-emiliana al COIR, per quanto riguarda la delibera in argomento, è riportata solo parzialmente dagli interroganti.

Nell'elaborare tale risposta si tenne essenzialmente conto del dovere di ogni comandante, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 382 del 1978 e degli articoli 24 e 26 del regolamento di attuazione della rappresentanza militare, di:

esaminare i verbali per verificarne la legittimità dei contenuti e delle istanze avanzate;

valutare le richieste degli organi della rappresentanza, al fine di acquisirne ogni aspetto, porsi quindi nelle condizioni di risolvere i problemi prospettati ed elaborare risposte pertinenti;

garantire, da parte di ogni consiglio di rappresentanza, il rispetto delle competenze e delle procedure.

Il problema trattato in allegato al verbale in questione era stato presentato in forma poco chiara ed in chiave personale: l'istanza non era, perciò, diretta a risolvere problemi di interesse collettivo, secondo lo spirito che deve animare l'attività della rappresentanza. Va comunque precisato che tutte le delibere del verbale in questione sono state inoltrate regolarmente sia sulla linea di comando sia su quella della rappresentanza militare.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CARADONNA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere quale conto si è tenuto, supposto che qualche attenzione vi sia stata dedicata, dello studio per la regolazione del traffico navale nello stretto di Messina che venne presentato anni or sono dal comandante Antonino Di Leva, che fu inviato alla Sezione sicurezza della navigazione del Ministero della marina mercantile dalla capitaneria di porto di Napoli con proprio protocollo, e che era stato redatto con la cooperazione variamente determinante di ventitrè esperti navali, ricchi di esperienza pratica e di conoscenze teoriche. (4-13319)

RISPOSTA. — *Lo studio cui fa cenno l'interrogante, redatto nell'agosto 1977 dal capitano superiore di lungo corso Antonino De Leva, concernente una proposta di schema di separazione del traffico nello*

stretto di Messina, fu preso in considerazione, all'epoca, sia da parte della capitaneria di porto di Napoli, sia da parte di questo Ministero che interessò le capitanerie di porto di Messina e di Reggio Calabria per conoscerne il parere in merito (parere che fu poi acquisito agli atti dell'Amministrazione).

Detta proposta, come altre proposte formulate sull'argomento, costituisce indubbiamente una utile documentazione di base per l'azione amministrativa presente e futura di questo Ministero, volta a creare le condizioni per ridurre al minimo il rischio di sinistri marittimi nello stretto di Messina, con gli eventuali danni ecologici connessi all'inquinamento dell'ambiente marino.

In detto quadro e con tali premesse, questa Amministrazione, in attesa della realizzazione di idonei impianti tecnici a terra che possano contribuire a rendere più sicura la navigazione sullo stretto di Messina, ha emanato, come è noto, il decreto ministeriale 8 maggio 1985, sulla regolamentazione del traffico marittimo nello stretto di Messina, contenente norme provvisorie per la prevenzione dei rischi sopracitati, che costituisce, al momento, una prima risultanza dei vari contributi ed apporti offerti per la definitiva soluzione del problema in parola.

Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: COSTI.

CARADONNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno tramutare in medaglia d'oro la decorazione della medaglia d'argento al V.M. alla memoria concessa al sergente maggiore Ippolito Agostini con decreto del 26 ottobre 1957 foglio d'ordine n. 51108. La motivazione della decorazione è la seguente: « In A.O., cessate le ostilità, si dava ad attività clandestina. Sfuggito più volte alla cattura e poi incarcerato, sebbene stremato di gravi infermità non cedeva a minacce e sevizie e subiva estenuanti interrogatori senza nulla rivelare. Immolava alla Patria la sua vita violentemente stroncata ».

L'interrogante fa presente che il generale Di Marco alle cui dipendenze lavorava l'Agostini inoltrò la proposta di medaglia d'oro. Si fa presente altresì che l'Agostini in realtà sfuggì sei volte dai campi di concentramento inglesi e fu più volte minacciato di morte se non avesse rivelato i luoghi ove si nascondevano i nostri guerriglieri, preferendo immolare la sua vita anziché parlare opponendo un eroico rifiuto facendo scudo del suo petto per salvare la vita di tanti militari nascosti in boscaglia.

L'interrogante ritiene che nei tempi attuali nel quali si lamenta la crisi dei valori fra la nostra gioventù, dare il giusto riconoscimento a chi ha eroicamente donato la vita alla patria sia doveroso ed esemplare. (4-16324)

RISPOSTA. — *La richiesta di commutazione in medaglia d'oro della medaglia d'argento al valor militare concessa al sergente maggiore Ippolito Agostini, come è stato già comunicato altre volte agli interessati, non ha trovato possibilità di accoglimento.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CARIA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere:

se sono infondate le preoccupazioni manifestate dai cittadini di Torre del Greco in provincia di Napoli per la imminente dequalificazione del compartimento marittimo della loro città in circomare;

se non ritiene opportuno promuovere in detta città tutte quelle iniziative tese al recupero, sia pure parziale, dei tantissimi posti di lavoro perduti dai marittimi torresi in seguito alla ristrutturazione della flotta di preminente interesse nazionale e potenziando le strutture esistenti (costruzione della nuova Capitaneria di porto superando, d'intesa con le forze locali, le difficoltà che emersero anni addietro in fase di avvio ai lavori di detta nuova costruzione) e incentivando quelle attività che creerebbero nuovi po-

sti di lavoro (porto turistico; potenziamento dei cantieri navali per la nautica da diporto e da pesca; pulizie delle spiagge; ricerche tese a migliorare la sicurezza delle navi; ecc.), utilizzando infine la professionalità e la esperienza dei marittimi e dei docenti degli istituti nautici per le attività marinare presenti in detta città. (4-10152)

RISPOSTA. — *Le preoccupazioni manifestate dai cittadini di Torre del Greco (Napoli), per la dequalificazione del compartimento marittimo di Torre del Greco ad ufficio circondariale marittimo appaiono infondate poiché tale iniziativa, se definita, non avrà ripercussioni negative sulla economia e, quindi, anche sulla marineria locale.*

Infatti rientra già nelle previsioni di questo Ministero di evitare disagi di sorta ai marittimi locali autorizzando il costituendo ufficio circondariale a tenere le matricole della gente di mare di prima e di seconda categoria. Tale provvedimento assicurerà, in pratica, la permanenza in Torre del Greco dell'ufficio Gente di mare *con il conseguente superamento del principale allarmismo che ha caratterizzato le iniziative promosse avverso l'iniziativa ministeriale. Nessuna contrazione subirà inoltre l'attività del servizio pesca, nel disbrigo delle pratiche del ceto peschereccio locale a parte la soppressione della commissione compartimentale della pesca la cui competenza sarà assorbita dalla corrispondente commissione operante presso la capitaneria di porto di Napoli.*

Nessun concreto riflesso negativo avrà la riduzione della competenza del servizio della proprietà navale poiché ciò comporterà il trasferimento delle poche navi maggiori (otto) nelle matricole del compartimento marittimo di Napoli potendo l'ufficio circondariale continuare a ricevere, per quanto concerne le navi minori e galleggianti, le dichiarazioni di costruzione, le richieste di iscrizione, gli atti costitutivi, traslativi ed estensivi di diritti reali o di proprietà.

Pressoché inesistenti risulteranno altresì i disagi dei giovani di leva a causa della soppressione del servizio di leva di mare dato che le previste visite mediche sono già da tempo effettuate presso i consigli di leva di mare di La Spezia e di Taranto.

Tenendo conto dell'ampia fascia demaniale marittima amministrativa del consorzio autonomo del porto di Napoli e del limitatissimo numero di provvedimenti concessori rilasciati dall'attuale capitaneria (37) può ritenersi che nessuna complicazione insorgerà per i concessionari a seguito della dequalificazione della capitaneria stessa, tenuto per altro conto che sussisterà la competenza del futuro capo del circondario marittimo per la disciplina dell'attività sulle spiagge e che, comunque, la corrispondenza relativa a detti provvedimenti potrà essere trattata per il tramite del costituendo ufficio.

Nessun pregiudizio deriverà alle esigenze connesse con i servizi tecnico e sicurezza della navigazione sia per la inesistenza di traffico mercantile, sia per la prevista competenza del capo del circondario marittimo al rilascio dei certificati di sicurezza delle navi minori e alle unità da diporto.

Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: COSTI.

CARIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponde al vero che i giovani di leva che, all'atto della visita medica di selezione attitudinale, sono riconosciuti in precarie condizioni di salute e quindi classificati con coefficienti sanitari bassissimi, nonostante ciò, sono avviati regolarmente ad espletare il servizio militare invece di essere collocati in congedo ai sensi della legge n. 237/64.

È da porre in rilievo che, in epoca precedente a quella attuale, i competenti organi della difesa, quando sussistevano tali « bassissimi coefficienti sanitari » concedevano l'esenzione dal servizio militare: esenzione motivata con la dizione « esuberanti al fabbisogno ». (4-17260)

RISPOSTA. — *In sede di visita di leva ai giovani dichiarati idonei al servizio militare vengono assegnati determinati indici di ido-*

neità psico-fisico-attitudinali e somato-funzionali.

Tali indici vengono tenuti presenti per l'emanazione di provvedimenti di dispensa nei confronti di arruolati precedenti il fabbisogno quantitativo e qualitativo per la formazione dei contingenti o scaglioni.

Il noto calo demografico verificatosi nelle classi di leva attualmente interessate alla chiamata alle armi ha avuto per conseguenza una diminuzione d'eccedenza del fabbisogno e quindi dei provvedimenti di dispensa ad esso collegati.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CHERCHI, COCCO, MACCIOTTA, MACIS, PINNA E MANNUZZU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non rilevi una palese contraddizione per le assicurazioni date dallo stesso ministro circa la sospensione delle esercitazioni militari nel poligono di Teulada (Cagliari) e ciò che sta accadendo in questi giorni nello stesso poligono e se non reputi necessario un suo intervento per ristabilire il rispetto degli impegni assunti. (4-16253)

RISPOSTA. — *Durante i mesi di luglio e agosto 1986, nel poligono di Capo Teulada sono state consentite soltanto esercitazioni in bianco con impiego di munizionamento a salve e attività di aerocooperazione non a fuoco.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CODRIGNANI E NEBBIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – in relazione alla prossima riapertura della base militare di San Damiano (Piacenza) per ospitare uno stormo di bombardieri nucleari *Tornado* –:

quali siano le ragioni che hanno portato ad ignorare l'opposizione della popolazione piacentina a questa installazione militare, motivata anche dal fatto che nel territorio a pochi chilometri dall'aeroporto ha sede un insediamento a rischio come la centrale nucleare di Caorso. (4-14443)

RISPOSTA. — *Sensibile alle preoccupazioni che voci frutto di una distorta informazione avevano ingenerato in alcuni strati della popolazione piacentina circa la pericolosità della destinazione di un reparto di velivoli* MRCA Tornado *alla base di San Damiano, la Difesa, nella persona del ministro, non mancò di stabilire opportuni contatti con i vertici delle amministrazioni regionale e provinciale ai quali vennero dati tutti i chiarimenti del caso.*

Quanto alla centrale nucleare di Caorso (Piacenza), si chiarisce che la distanza dall'aeroporto è al di sopra (19 chilometri) della distanza minima di 15 chilometri prevista dall'ENEA (Ente nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e dell'energia alternativa).

Lo stato maggiore aeronautica dal suo canto ha da tempo disposto il divieto di sorvolo della centrale in questione ad una quota inferiore a tremila piedi.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CODRIGNANI E BASSANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – in relazione alla lettera resa pubblica il 4 settembre 1986 dal quotidiano *il Manifesto*, con cui il console americano a Genova, Richard J. Higgins, invitava il rettore dell'università genovese a mettersi in contatto con il Ministero della difesa per partecipare a progetti di ricerca per l'SDI;

tenuto conto che nel corso del viaggio conoscitivo negli USA la delegazione della Commissione difesa della Camera dei deputati apprese dalle autorità americane – nella totale disinformazione da parte del Governo italiano – che rappresentanze industriali italiane erano attese nello stesso mese di marzo per una verifica su programmi già formulati di partecipazione all'SDI e che, pertanto, la stessa Commissione difesa non riceve in-

formazioni esaurienti sugli impegni italiani relativi allo scudo stellare –:

se il ministro della difesa fosse a conoscenza dell'iniziativa del console americano a Genova;

quali siano gli impegni assunti dall'Italia in ordine ai programmi di ricerca scientifica finalizzati all'SDI. (4-16998)

RISPOSTA. — *La Difesa non era a conoscenza dell'iniziativa cui fanno riferimento gli interroganti. Sugli impegni assunti dall'Italia in ordine ai programmi di ricerca scientifica finalizzati all'SDI (scudo stellare), dopo gli ampi dibattiti svolti in Parlamento, si ritiene che sarebbe inutilmente ripetitivo aggiungere altre notizie.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CRIVELLINI. — *Ai Ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali.* — Per sapere – premesso che

in una interrogazione presentata il 23 febbraio 1982 veniva analiticamente messa in luce la precaria situazione di bilancio della società di navigazione Tirrenia, che ha costituito per le finanze pubbliche un onere crescente per decine di miliardi l'anno, e, sempre nella stessa interrogazione, venivano poste in evidenza carenze di gestione, logiche clientelari e pratiche di dissipazione del pubblico denaro;

la vigilanza sulla società Tirrenia spetta per legge al ministro della marina mercantile che « d'intesa con il ministro del tesoro e con quello delle partecipazioni statali, ha facoltà di procedere ad ispezioni e controlli, nonché di chiedere dati, elementi e documenti o prendere in esame registri, libri, corrispondenza ed ogni altro documento che sia ritenuto necessario »;

il servizio che la società Tirrenia « offre » ai cittadini che hanno la sfortuna di recarsi presso i suoi uffici per la prenotazione sui traghetti per le isole, è indecente e vergognoso poiché costringe i cittadini a ore e ore di coda anche all'aperto con qualsiasi tempo; con attese che iniziano di notte e con scene allucinanti che non si vedono neanche nei paesi più arretrati e che arrivano a costituire problema di ordine pubblico;

questo « calvario » è in buona parte causato dall'inefficienza e dalla manifesta incapacità dei dirigenti della società Tirrenia e tutto ciò è verificabile semplicemente osservando la situazione degli uffici di Roma in via Bissolati;

in tali uffici esiste una separazione tra i terminali (peraltro sottoutilizzati per mancanza di personale) usati per le prenotazioni della gente « normale » e quelli usati per le persone « super » (raccomandati, amici, amici degli amici, segnalati, clienti, portatori di « offerte » di generi vari, come prosciutti, bottiglie, ecc...);

mentre, infatti, negli uffici della Tirrenia di via Bissolati 41, i cittadini sono costretti a subire ogni sorta di disagi e a sottomettersi all'inferno di ore e ore di attesa, a pochi metri di distanza, all'entrata secondaria degli stessi uffici della Tirrenia (entrata di via San Nicola da Tolentino, 5, primo piano) c'è il « paradiso » di un rapidissimo, cortese e riverente servizio per i « segnalati », raccomandati e clienti di ogni genere;

circa la metà dei terminali non vengono dunque usati per il pubblico che è costretto ad ore ed ore di attesa, ma per offrire un rapido servizio ai « segnalati » di cui sopra e per inserire « buoni gratuiti », nel segno del privilegio e della gestione di personali « favori »;

mentre, inoltre, i terminali destinati ai cittadini normali hanno subito continue interruzioni con grave pregiudizio per il funzionamento, è stato raggiunto un singolare miracolo tecnologico per cui i terminali destinati ai cittadini « super » funzionano sempre regolarmente;

tale situazione ha indotto il personale stesso che opera negli uffici della Tirrenia di via Bissolati a richiedere interventi decisi per migliorare il servizio e

mutare una situazione ormai insostenibile;

nei rapporti con il personale i « responsabili » amministrativi della Tirrenia rivelano la stessa inefficienza ed arroganza mostrata verso i cittadini arrivando ad assumere provvedimenti disciplinari verso i dipendenti che denunciano disfunzioni di organizzazione –:

di quali particolari protezioni politiche godono gli amministratori della società Tirrenia per non essere già stati dimissionati, in considerazione della loro manifesta e documentata incapacità di gestione;

quali interventi immediati e urgenti (come ad esempio l'utilizzazione piena e totale dei terminali destinati alle prenotazioni) il Governo intende assumere per porre fine alle incredibili condizioni di disagio che i cittadini « normali » debbono subire presso gli uffici della Tirrenia;

inoltre, se il ministro della marina mercantile ha mai applicato l'articolo 13 della legge n. 684 del 1974 che lo obbliga alla vigilanza, controllo, ispezione e verifica della gestione della società Tirrenia o se invece ne ha impedito l'applicazione al fine di coprirne la gestione irresponsabile e clientelare;

infine, nell'eventualità che continui la colpevole inerzia del Ministero, se il ministero della marina mercantile ha intenzione di concorrere con successo, anche per l'anno in corso, al cosiddetto « premio Attila », questa volta riferito all'inefficienza e al disprezzo verso i cittadini, l'interesse pubblico e le risorse finanziarie dello Stato. (4-10261)

RISPOSTA. — *L'Amministrazione della marina mercantile a norma dell'articolo 13 della legge n. 684 del 1974 esercita unicamente la vigilanza tecnica sullo svolgimento delle linee e dei servizi della società Tirrenia. A questo riguardo sono state disposte specifiche indagini amministrative che hanno evidenziato l'esigenza di un miglioramento dei servizi svolti in particolare per quanto attiene alla qualità delle prestazioni.*

È evidente infatti che l'incremento sostenuto dal traffico negli ultimi anni non ha corrisposto da parte della società il necessario potenziamento dei centri di prenotazione e che il sistema di elaborazione dati della Tirrenia non risulta adeguato alle presenti esigenze ed è di fatto da considerarsi superato. Non può quindi destare meraviglia se si siano lamentate interruzioni del servizio prenotazioni (cosiddetto tilt *del sistema) dovute a disfunzioni della rete trasmissioni dati o a guasti di componenti della tecnologia impiegata. Tali inconvenienti, manifestatisi in tempi e in luoghi diversi, hanno aggravato naturalmente i disagi dell'utenza.*

Sul disservizio delle prenotazioni la società Tirrenia si è giustificata addebitando disguidi ed attese degli utenti agli eccezionali affollamenti; prodotto dell'accentuata stagionalità del traffico servito dalla società e dalla forte concentrazione della domanda di trasporto in una ristretta parte del periodo estivo.

È convincimento di questa Amministrazione che non si sia fatto abbastanza per migliorare i servizi offerti che, pure, rappresentano servizi dovuti finalizzati alla promozione socio-economica delle comunità isolane attraverso il conseguimento della continuità territoriale.

Dalle indagini svolte non si è tuttavia riscontrata l'esistenza di corsie precostituite di veloce scorrimento per la evasione, da parte della società Tirrenia, di richieste cosiddette privilegiate intese a discriminare a priori *l'utenza. È risultato infatti che a Roma coesistono due uffici: il primo con funzioni di biglietteria, destinato alle operazioni di prenotazione e di emissione di biglietti; l'altro, di rappresentanza con compiti diversificati. Quest'ultimo in particolare cura le relazioni esterne, avendo in questo ambito frequenti contatti con la pubblica amministrazione, con il Parlamento e con vari enti, società ed istituti, particolarmente numerosi in una città come Roma. È probabile che questi contatti diano luogo a manifestazioni di riguardo da ricondurre,*

tuttavia, nell'ambito della perseguita attività di relazioni esterne.

Per quanto riguarda infine i provvedimenti disciplinari inflitti ai dipendenti, è risultato che nell'ultimo biennio 1984-1986 sono state comminate sanzioni solo a due addetti venuti a diverbio nel luogo di lavoro, con conseguenti strascichi penali.

Nel complesso il Ministero della marina mercantile non è soddisfatto dei servizi resi dalla società Tirrenia e, condividendo nella sostanza le preoccupazioni dell'interrogante, ha in esame ulteriori aggiuntivi accertamenti.

Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: COSTI.

CUOJATI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per conoscere – premesso che

presso la sede dell'ISPESL di Como, che gestisce anche le province di Sondrio e Varese per l'esame dei progetti e di collaudo di nuovi impianti di ascensori, sono giacenti 410 nuove pratiche da esaminare e 390 collaudi di primo impianto da effettuare;

tale situazione, con l'abolizione dei servizi dell'*ex* ENPI ed il conseguente accentramento presso l'ISPESL di Como la cui sede ha in organico un solo ingegnere addetto alle pratiche degli ascensori, è ormai di estrema gravità e le imprese del settore sono costrette il più delle volte ad operare senza la necessaria autorizzazione;

tenuto conto che un certo alleggerimento di tale situazione potrebbe ottenersi se all'ISPESL di Como, che ne ha fatto apposita richiesta disponendone ovviamente l'assunzione di ogni onere a proprio carico, venisse distaccato uno dei tre ingegneri in organico alla USL di Varese che, peraltro, non sembra disponibile a concedere –:

quali decisioni si intendano adottare e quali interventi effettuare perché sia modificato tale stato di cose scongiurando possibili incidenti dei quali sarebbe inevitabile individuare nello Stato e nelle sue permanenti carenze la gravissima responsabilità. (4-16886)

RISPOSTA. — *Le disfunzioni che si sono realizzate nell'attività dell'ISPESL (Istituto superiore di prevenzione e sicurezza sul lavoro) di Como sono da attribuirsi in primo luogo alla normativa che, dopo lo scioglimento dell'ENPI (Ente nazionale prevenzione infortuni), ha regolato l'assetto delle competenze in materia di collaudo di primo impianto per gli ascensori e i montacarichi.*

Il decreto interministeriale 23 dicembre 1982 attribuì infatti tale funzione alle unità sanitarie locali, le quali avrebbero dovuto provvedervi tramite i presidi multizonali di cui all'articolo 22 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

Molte unità sanitarie locali, poi, si dichiararono impossibilitate a garantire l'esercizio delle attività omologative, per cui il successivo decreto interministeriale 4 febbraio 1984 segnò il ritorno delle competenze ad un ente pubblico, l'ISPESL, mantenendo alle unità sanitarie locali le sole verifiche periodiche. Il lungo periodo intercorso tra i due provvedimenti determinò però un grave stato d'incertezza operativa e l'accumulo di numerose pratiche inevase.

L'ISPESL diede corso ad alcuni interventi di carattere organizzativo i quali hanno senz'altro reso più razionale la programmazione operativa degli uffici periferici; l'arretrato ha così acquistato un carattere di costante stabilità, perdendo la preoccupante tendenza all'aumento manifestatasi fino al 1985.

A questo punto il problema da risolvere è quello dell'organico, particolarmente difficile negli uffici di Como, in quanto l'aumento delle competenze si è affiancato ad una preesistente carenza di personale; lo smaltimento delle pratiche inevase richiederebbe un ampliamento di organico pari a 18 unità.

Data l'impossibilità di disporre nuove assunzioni la direzione dell'istituto ha disposto l'aumento delle missioni dei tecnici

di altri dipartimenti, compatibilmente con le esigenze delle altre zone, e ha incrementato le ore di lavoro straordinario autorizzabili.

La richiesta di temporaneo distacco presso l'ISPESL di Como di personale regionale non ha effettivamente ancora avuto risposta, ma il Ministero dell'industria assicura, per quanto di competenza, il proprio interessamento al fine di un positivo sviluppo della situazione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ZANONE.

DE LUCA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere – premesso

che va crescendo lo stato di disagio e di preoccupazione della popolazione usticense per il grave problema del collegamento con la terraferma, sia a mezzo della nave traghetto sia del servizio veloce con aliscafo;

che tale situazione si è trasformata in vero e proprio allarme per la scelta effettuata dalla società pubblica concessionaria del servizio della motonave *Giotto,* di vecchia fabbricazione e del tutto inadeguata ad assicurare un servizio idoneo e continuo, anche in condizioni meteorologiche avverse, perché sprovvista di stabilizzatori e tecnologicamente superata;

che detta scelta è aggravata dalla ulteriore permanenza in servizio per i collegamenti veloci del vecchissimo ed insufficiente aliscafo *Pinturicchio* costruito nel lontano 1969, dotato di un solo motore e quindi non in condizione di assicurare *confort* di viaggio, sicurezza e continuità di servizio, poiché soggetto a frequenti avarie (nel mese di gennaio ha fatto solo 18 viaggi, in quello di febbraio solo 15);

che in mancanza di un aeroporto o di eliporto agibile in permanenza, il collegamento veloce riveste anche rilevante carattere sociale perché rappresenta l'unica possibilità per le urgenze di carattere sanitario;

che tali preoccupazioni sono state rappresentate al Ministero della marina mercantile dall'amministrazione comunale di Ustica nel corso di un incontro tenutosi nello scorso mese di febbraio durante il quale l'amministrazione si sarebbe impegnata a fare gli opportuni passi nei confronti della società Siremar del gruppo Finmare per avviare a soluzione il problema;

che nell'incontro del 24 marzo 1986 intervenuto tra le forze politiche, il consiglio comunale di Ustica ed i rappresentanti della Siremar, la società concessionaria ha affermato che nessun intervento sarebbe stato effettuato da parte del Ministero competente e che anzi non era neppure informata dalla riunione del febbraio 1986 –:

se e quali interventi il ministro della marina mercantile ha svolto o intende svolgere per corrispondere agli impegni assunti e dare concrete positive risposte alle legittime richieste della popolazione di Ustica, volte ad agevolare lo sforzo che questa comunità sta facendo per la propria crescita civile ed il proprio sviluppo legato all'industria turistica.
(4-14556)

RISPOSTA. — *Le assicurazioni fornite dal ministro* pro-tempore *in merito ai miglioramenti del servizio di collegamento con l'isola di Ustica, si riferiscono ad iniziative previste nel breve e medio periodo, così come di seguito precisate.*

In attuazione di quanto disposto dal secondo piano quinquennale, nel mese di aprile 1987, verrà immesso sul settore l'aliscafo Fabricia, *del tipo RHS-140, bielica, capace di trasportare 140 persone, costruito circa otto anni fa.*

Il terzo programma quinquennale (1986-1990) in corso di formazione ha poi previsto l'assegnazione al settore stesso di un mototraghetto da costruire esclusivamente per l'isola di Ustica presso i cantieri nazionali.

Per quanto attiene la lamentata sostituzione del mototraghetto Tintoretto *è da tenere presente che trattasi di una unità di proprietà della società Adriatica la quale, essendo disponibile solo in periodo di bassa stagione, viene noleggiata alla Siremar per un impiego limitato al periodo invernale (ottobre-marzo). Pertanto, dovendo il* Tintoretto *rientrare nei servizi della società Adriatica, la società Siremar ne ha disposto l'immediata sostituzione con il mototraghetto* Giotto.

La soluzione adottata fino all'anno 1986 era invece rappresentata dall'impiego di una nave traghetto tipo Sibilla *di proprietà della Caremar, la cui disponibilità si è però esaurita con lo spirare del secondo piano quinquennale.*

Il mancato impiego del mototraghetto tipo Sibilla *ha dato luogo a risentite manifestazioni di protesta da parte della popolazione locale usticese che ritiene il* Giotto *inadeguato al servizio perché privo di pinne stabilizzatrici, benché esso abbia le medesime caratteristiche del* Tintoretto, *parimenti non stabilizzato.*

D'altro canto, disponendo l'impiego del Giotto, *si è tenuto conto che la stagione estiva non presenta caratteristiche meteomarine tali da far temere disagi all'utenza in dipendenza della mancanza di stabilizzazione.*

La protesta si è anche estesa nei confronti dell'aliscafo Pinturicchio, *del tipo PT-20, monoelica, di età avanzata (anni 18) e capace di trasportare solo 70 passeggeri.*

La situazione di tensione creatasi nell'isola è rientrata a seguito di una riunione svoltasi il 7 aprile 1986 presso questo Ministero alla quale hanno partecipato il prefetto di Palermo, una delegazione di usticesi, guidata dal sindaco ed i dirigenti della Siremar. In tale circostanza, dopo un'approfondita discussione, sono state formulate le seguenti proposte, aventi carattere del tutto temporaneo, in attesa dell'assetto definitivo sopra illustrato:

a) *sostituzione dell'aliscafo* Pinturicchio *con una unità del tipo PT-50, da noleggiare, fino all'immissione in linea dell'aliscafo* Fabricia.

Alla scadenza del terzo piano quinquennale, qualora gli sviluppi del traffico lo giustifichino, potrà essere prevista la sostituzione del Fabricia *con un aliscafo del tipo RHS-160 di nuova costruzione;*

b) *impiego al posto del* Giotto, *del mototraghetto* La Valletta, *dotato di pinne stabilizzatrici, per i sei mesi di alta stagione (aprile-settembre) e del mototraghetto* Tintoretto *negli altri sei mesi: ciò fino all'entrata in esercizio della nuova costruzione.*

È appena il caso di ricordare che anche il mototraghetto La Valletta, *seppure preferito dall'amministrazione comunale, non è del tutto gradito all'utenza in quanto sviluppa una velocità di 13.5 miglia rispetto ai 16 nodi del* Giotto, *per cui la durata della traversata passa da due ore e quaranta a circa tre ore.*

D'altro canto è da considerare che non sono possibili altre soluzioni perché, se si escludono i mototraghetti Giotto *e* La Valletta *ed il* Tintoretto *in periodo invernale, non esiste alcuna riserva di naviglio sottoutilizzato neanche da parte delle altre società del gruppo Finmare.*

Per quanto attiene all'attuazione delle proposte di cui sopra, si precisa che il mototraghetto La Valletta, *ultimati i lavori di carenaggio, pulizia dei refrigeranti e regolazione dei motori, disposti per migliorarne l'efficienza e la velocità, è entrato in linea il 12 maggio 1986.*

È stata altresì disposta la sostituzione del Pinturicchio *con l'aliscafo* Freccia atlantica, *assunto a noleggio dalla società SNAV, attesa l'urgenza del servizio svolto sul settore dall'armamento privato con un proprio mezzo assistito dal contributo finanziario della regione siciliana.*

Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: COSTI.

FAGNI E POLIDORI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e della marina mercantile.* — Per sapere – premesso che

il cantiere navale Luigi Orlando di Livorno subì un processo di ristruttura-

zione e di ridimensionamento agli inizi degli anni '60;

in seguito, sia per un'acquisita specializzazione nel campo delle costruzioni dei traghetti sia per la costruzione del bacino di riparazione, il cantiere continuò ad affermarsi sul piano della produttività e della competitività;

all'interno della Fincantieri il cantiere di Livorno risuitava, e tutt'ora risulta, almeno fino al bilancio di quest'anno, essere uno dei pochi cantieri in attivo in virtù della flessibilità operativa interna (costruzione e riparazione);

il bacino di carenaggio del cantiere navale di Livorno risulta essere per dimensione, efficienza e modernità fra i primi, a livello nazionale ed anche europeo;

le qualità sopramenzionate hanno fatto del cantiere navale di Livorno un referente importante per armatori italiani e stranieri fin quando la direzione locale, le cui capacità manageriali erano e sono ben esplicate nell'interesse dell'azienda, godeva di un margine di autonomia nel procacciarsi « clienti » e commesse anche per la competitività dei costi e della qualità delle prestazioni –:

se non ritengano che l'avere inserito il cantiere navale di Livorno in una sezione con la conseguente centralizzazione dell'assegnazione sia delle commesse sia delle riparazioni non tolga ogni autonomia nella ricerca delle commesse;

se questa mancanza di autonomia non riduca le possibilità di lavoro del cantiere navale di Livorno;

se depotenziare uffici come l'amministrazione e l'ufficio studi non riduca, di fatto, il cantiere navale di Livorno ad « agenzia » della finanziaria Fincantieri con sede a Trieste, e quindi ad una azienda senza autonomia;

se non ritiene che tutto ciò possa portare a creare difficoltà al cantiere navale di Livorno in un momento in cui si estendono e si aggravano le crisi aziendali nel paese e nel nostro territorio;

se non sia opportuno ripensare questa collocazione nel settore che di fatto ha prodotto rigidità nel rapporto lavoro-commesse-produzione;

se non sia giusto consentire, mantenendo alcuni strumenti, un margine di autonomia nella ricerca del lavoro che valorizzi le qualità produttive del cantiere navale di Livorno e al tempo stesso contribuisca a non aggravare la situazione critica del settore. (4-10623)

RISPOSTA. — *L'IRI ha comunicato che il piano di ristrutturazione del gruppo Fincantieri è stato attuato attraverso l'incorporazione delle otto principali società di costruzioni navali, riparazioni navali e costruzioni di motori, già facenti capo alla* holding, *in una nuova società operativa, articolata su una struttura centrale di indirizzo e quattro divisioni, ciascuna delle quali responsabile di un gruppo di stabilimenti esercitanti sostanzialmente lo stesso specifico ramo di attività.*

Con questa operazione, in presenza di una crisi del settore a livello internazionale di dimensioni tali da coinvolgere direttamente le autorità governative, si è voluto mirare ad una più dinamica risposta alle esigenze del mercato, una più stretta integrazione dei centri produttivi, un più elevato livello tecnologico dei processi e dei prodotti, una migliore utilizzazione delle risorse.

Nell'ambito di questa logica organizzativa, è evidente che le autonomie delle singole unità operative non possono risultare in contrasto con l'indispensabile visione unitaria nella scelta del prodotto e nell'acquisizione delle commesse.

Per quanto riguarda il rilievo che tale definizione delle autonomie possa ridurre le possibilità di lavoro del cantiere navale di Livorno, va osservato che tale stabilimento, grazie anche ad un equilibrato utilizzo delle risorse tra l'attività prevalente di costruzione navale e quella sussidiaria di riparazione navale, è stato una delle unità produttive finora meno interessata da vuoti di

lavoro ed ancora oggi – a differenza di altri stabilimenti aziendali, da tempo gravati da ricorsi anche massicci alla cassa integrazione guadagni – può garantire la piena occupazione alle proprie maestranze per buona parte del primo semestre 1987.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

FAGNI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che

l'autiere Magrini Roberto in forza al 14° battaglione bersaglieri « Sernaglia » caserma Piave, Albenga (Savona) al CAR dal 3 luglio 1985 ed in permesso per malattia dal 3 agosto 1985, ha avuto ben 4 ricoveri ospedalieri per i seguenti motivi: 1) distorsione al ginocchio e meniscopatia; 2) intervento chirurgico per testicolo veicolare; 3) episodi di epilessia; 4) intervento chirurgico di meniscoctomia;

permangono i problemi legati agli episodi comiziali –:

se non ritenga, ai fini di un recupero totale della salute del giovane che si trova in convalescenza a Livorno e dovrà affrontare o avrà affrontato in questi giorni il controllo all'ospedale militare di Livorno, dover anticipare il congedo definitivo. (4-13568)

RISPOSTA. — *Le differenti forme morbose delle quali ha sofferto il militare cui si interessa l'interrogante per la loro natura e gravità non sono state, per fortuna del giovane, di gravità tale da comportare un provvedimento medico-legale di riforma.*

Detta sequela di infermità ha indotto, pertanto, i sanitari militari a concedere all'interessato ripetuti periodi di temporanea non idoneità tesi al recupero psico-fisico del soggetto ed al suo reinserimento nella collettività militare.

Il Ministro delle difesa: SPADOLINI.

FALCIER, MALVESTIO, RIGHI E AZZOLINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere – premesso che

sono in via di esaurimento le disponibilità finanziarie per gli interventi previsti dalla legge n. 696 del 1983 a favore delle piccole e medie industrie;

altre leggi successivamente approvate non hanno portato, almeno per la piccola e media industria, gli stessi benefici della legge citata, perché o a favore soprattutto della grande industria o perché destinate a zone particolari del nostro paese;

più volte era stato preannunciato un disegno di legge per favorire l'automazione dei processi produttivi nelle aziende, ma i tempi necessari per la costituzione del recente Governo hanno certamente comportato un ritardo nella predisposizione di tale provvedimento;

l'attuale situazione del mercato e le possibilità di una graduale ma solida ripresa economica consiglierebbero immediati interventi proprio nel settore dell'innovazione tecnologica –:

se ritengano, proprio per favorire una completa ripresa di competitività delle nostre piccole e medie industrie verso l'esterno di attivare tutte quelle iniziative atte a permettere, con istruttorie semplici e brevi, una nuova disponibilità finanziaria e una reale ed immediata ripresa economica ed occupazionale nelle piccole e medie imprese. (4-17957)

RISPOSTA. — *Il Ministero dell'industria ha più volte ribadito la necessità di poter disporre di una nuova disciplina di agevolazione dell'innovazione tecnologica per le piccole e medie industrie. A tal fine si è predisposto un disegno di legge riguardante l'incentivazione dell'automazione nei processi produttivi per le piccole e medie imprese industriali, di servizi e per le imprese artigiane, assegnato con atto Camera in data 7 maggio 1986, n. 3729, all'esame della Commissione industria della Camera dei deputati, davanti alla quale sono pendenti altri analoghi progetti di legge, contrassegnati dai numeri 2477, 3552, 3747 e 3851.*

I citati progetti di legge non sono stati ancora posti all'ordine del giorno dei lavori della Commissione.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ZANONE.

FOTI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza:

che da circa tre anni, l'AGIP – Direzione regionale per la Sicilia, tenta di trasferire il settore operativo della stessa azienda, da Siracusa (Contrada Pantanelli), ove è attualmente ubicato, a Gela;

che al settore operativo di Siracusa fa carico la gestione delle perforazioni in *shore* e *off-shore* di tutto il territorio siciliano e del canale di Sicilia;

che la forza lavoro diretta è costituita da circa 120 addetti così suddivisi: n. 6/7 tecnici, addetti alla perforazione a mare ed a terra; n. 6 tecnici in geologia; n. 40 assistenti di cantiere per le perforazioni; n. 60 addetti al magazzino e ai servizi amministrativi, ai quali si devono aggiungere circa 350 lavoratori dell'indotto, complementari al settore, quali portuali, metalmeccanici, petrolieri, elettrici manutentori e trasportatori;

che l'azienda, a giustificazione del trasferimento, ha dichiarato in sede regionale, ai rappresentanti sindacali che intende investire in Sicilia circa mille miliardi nel prossimo triennio e che, con tale investimento, si intenderebbero specializzare le aree di Gela, Ragusa e Trapani, mentre il polo di Siracusa, per il quale non sarebbe previsto alcun investimento, verrebbe specializzato nella gestione dell'*off-shore* sia per la ricerca che per lo sfruttamento;

che l'AGIP – Direzione regionale per la Sicilia intende affrettare i tempi per realizzare l'esposto programma ed al riguardo ha contattato parecchi lavoratori altamente qualificati per sollecitarne – in vario modo – il trasferimento, creando così i presupposti di fatto per l'operazione;

che, anzi proprio a seguito dei trasferimenti sopra accennati, i dirigenti regionali dell'azienda hanno fatto presente alle organizzazioni sindacali (vedi *La Sicilia* del 5 settembre 1986) che un settore dell'AGIP rimaneva pur sempre a Siracusa, anche se in funzione di deposito e base di rifornimento di materiali per la piattaforma « BOURI », da poco partita da Taranto per la Libia, precisando anche che la gestione delle perforazioni di detta piattaforma verrebbe affidata ai tecnici dell'AGIP di Tripoli;

che, anche in tale occasione, l'azienda assicurava nuovamente i dirigenti sindacali che l'indotto sarebbe rimasto a Siracusa mentre, in contrasto con tale assicurazione, si riscontravano trasferimenti di aziende dell'indotto a Gela come la « HULLBUTTON ».

Premesso quanto sopra, l'interrogante chiede di conoscere se l'esposto programma di trasferimento è stato approvato dalla Direzione generale dell'Agip e, nel caso affermativo, chiede se il Governo non ritenga opportuno intervenire per fare riesaminare il programma stesso, dato che tutta l'operazione si presenta di non utilità per l'azienda, sia perché la base di Siracusa si presterebbe molto di più per le operazioni di perforazione rispetto all'eventuale appoggio delle stesse a Gela, il che – peraltro – importerebbe nuove rilevanti spese per l'adeguamento di strutture ed impianti, sia perché il porto di Siracusa è più funzionale alle esigenze dell'azienda, che importano un benefico maggiore traffico, sopportabile dalle strutture portuali, che, attualmente, sono sottoutilizzate, sia perché, infine, tutta l'operazione – che sembra ispirata da criteri diversi da quelli della razionalità e della economicità – si risolverebbe in una gravissima, ingiustificata penalizzazione della città e della provincia di Siracusa, che – a parte i danni economici generali non facilmente quantificabili ma pur sempre assai rilevanti – avrebbero

una perdita di oltre 460 posti stabili di lavoro. (4-17177)

FOTI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza:

che da circa tre anni, l'AGIP – Direzione regionale per la Sicilia, tenta di trasferire il settore operativo della stessa azienda, da Siracusa (contrada Pantanelli), ove è attualmente ubicato, a Gela;

che al settore operativo di Siracusa fa carico la gestione delle perforazioni in *shore* e *off-shore* di tutto il territorio siciliano e del canale di Sicilia;

che la forza lavoro diretta è costituita da circa i 20 addetti così suddivisi: n. 6-7 tecnici, addetti alla perforazione a mare ed a terra; n. 6 tecnici in geologia; n. 40 assistenti di cantiere per le perforazioni; n. 60 addetti al magazzino e ai servizi amministrativi, ai quali si devono aggiungere circa 350 lavoratori dell'indotto, complementari al settore, quali portuali, metalmeccanici, petrolieri, elettrici, manutentori e trasportatori;

che l'azienda, a giustificazione del trasferimento, ha dichiarato in sede regionale, ai rappresentanti sindacali che intende investire in Sicilia circa mille miliardi nel prossimo triennio e che, con tale investimento, si intenderebbero specializzare le aree di Gela, Ragusa, Trapani, mentre il polo di Siracusa, per il quale non sarebbe previsto alcun investimento, verrebbe specializzato nella gestione dell'*off-shore* sia per la ricerca sia per lo sfruttamento;

che l'AGIP – Direzione regionale per la Sicilia intende affrettare i tempi per realizzare l'esposto programma ed al riguardo ha contattato parecchi lavoratori altamente qualificati per sollecitarne – in vario modo – il trasferimento, creando così i presupposti di fatto per l'operazione;

che, anzi proprio a seguito dei trasferimenti sopra accennati, i dirigenti regionali dell'azienda hanno fatto presente alle organizzazioni sindacali (vedi *La Sicilia* del 5 settembre 1986) che un settore dell'AGIP rimaneva pur sempre a Siracusa, anche se in funzione di deposito e base di rifornimento di materiali per la piattaforma « BOURI », da poco partita da Taranto per la Libia, precisando anche che la gestione delle perforazioni di detta piattaforma verrebbe affidata ai tecnici dell'AGIP di Tripoli;

che, anche in tale occasione, l'azienda assicurava nuovarnente i dirigenti sindacali che l'indotto sarebbe rimasto a Siracusa mentre, in contrasto con tale assicurazione, si riscontravano trasferimenti di aziende dell'indotto a Gela come la « Hüllbutton ».

Premesso quanto sopra, l'interrogante chiede di conoscere se l'esposto programma di trasferimento è stato approvato dalla Direzione generale dell'AGIP e, nel caso affermativo, se il Governo non ritenga opportuno intervenire per fare riesaminare il programma stesso; dato che tutta l'operazione si presenta di non utilità per l'azienda, sia perché la base di Siracusa si presterebbe molto di più per le operazioni di perforazione rispetto all'eventuale appoggio delle stesse a Gela, il che – peraltro – importerebbe nuove rilevanti spese per l'adeguamento di strutture ed impianti, sia perché il porto di Siracusa è più funzionale alle esigenze dell'azienda, che importano un benefico maggiore traffico, sopportabile dalle strutture portuali, che, attualmente, sono sottoutilizzate, sia perché, infine, tutta l'operazione – che sembra ispirata da criteri diversi da quelli della razionalità e della economicità – si risolverebbe in una gravissima, ingiustificata penalizzazione della città e della provincia di Siracusa, che – a parte i danni economici generali non facilmente quantificabili ina pur sempre assai rilevanti – avrebbero una perdita di oltre 460 posti stabili di lavoro. (4-17256)

RISPOSTA. — *L'ENI ha comunicato che l'obiettivo che l'AGIP sta perseguendo di*

aumentare la produzione di idrocarburi in Italia, ha comportato un rilancio della perforazione a terra nel territorio siciliano, in particolare nella zona di Gela, Ragusa e Bronte ove esistono i migliori indizi minerari.

In quest'area, oltre alla perforazione di pozzi di coltivazione nei giacimenti già in produzione, saranno perforati i pozzi di coltivazione nei giacimenti di più recente scoperta (Giaurone, Piano Lupo, Roccacavallo, Fiumetto) rispetto ai quali l'ubicazione in Siracusa dell'unità di coordinamento della perforazione per la Sicilia, facente capo al settore Canale di Sicilia (SECA), viene a trovarsi in posizione estremamente decentrata.

Per motivi di carattere organizzativo, nell'intento di razionalizzare gli sforzi e le risorse e favorire il recupero di efficienza operativa, a fronte di studi approfonditi è maturato in AGIP il convincimento di allocare su una unica sede, la più baricentrica possibile rispetto alla zona operativa, il coordinamento della perforazione, ossia di quel nucleo di persona che operativamente seguono tutte le fasi di perforazione ed in particolare di quelle a terra (tecnici di perforazione, specialisti di assistenza geologica e alcune posizioni ausiliarie).

*Tali misure comportano il trasferimento a Gela di 14 persone con la riduzione dell'organico del SECA da 97 a 83 persone ed un incremento dell'organico di Gela di altrettante unità. Un attento studio che ha esaminato la situazione logistica portuale siciliana connessa alle operazioni presenti e previste in futuro nei mari siciliani, ha indicato in Siracusa il polo ideale per tutte le operazioni di rifornimento ed assistenza logistica ai cantieri di esplorazione e sviluppo nell'*offshore *del canale di Sicilia e dei mari libici. Di conseguenza, con una decisione unicamente dettata da ragioni di efficienza organizzativa e di convenienza economica è stato stabilito di mantenere a Siracusa un'organizzazione dedicata a base di rifornimento* offshore, *con le necessarie infrastrutture di magazzini coperti e scoperti, di aree doganali, di uffici trasporti e di addetti alle diverse pratiche da svolgere.*

Tecnici specializzati in materiale ed attrezzature seguiranno la manutenzione e le revisioni di attrezzature in transito da e per la piattaforma, con un conseguente ampliamento dell'indotto sia per il notevole aumento dell'attività offshore *legato allo sviluppo già in corso sia per l'avvio dei nuovi lavori di esplorazione, previsti sin dall'anno 1988, nelle nuove aree marine recentemente aperto alla ricerca nella zona antistante la Sicilia orientale.*

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

GEREMICCA E BASSANINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere – premesso che

nel giugno scorso durante i lavori di scavo delle fondazioni di un edificio che dovrà ospitare il nuovo ufficio delle poste in via Sacchini a Pozzuoli (Napoli) è venuta alla luce parte del monumentale complesso degli antichi granai imperiali;

la scoperta assume straordinario valore sotto il profilo non solo archeologico, storico e culturale, ma anche geologico, dal momento che attraverso lo studio delle antiche strutture, collocate circa sei metri al disotto dell'attuale livello stradale, è possibile approfondire la storia dell'evoluzione del fenomeno bradisismico nella zona flegrea;

in considerazione di tutto ciò numerose istituzioni scientifiche, assieme al comune di Pozzuoli, chiesero e ottennero la sospensione dei lavori di scavo, nella prospettiva di urgenti e qualificati interventi di tutela e di recupero dei reperti archeologici, senonché con una iniziativa tanto improvvisa quanto irresponsabile l'impresa costruttrice nei giorni scorsi ha interrato le strutture degli antichi granai ed ha ripreso gli scavi per la costruzione dell'edificio postale –:

quali iniziative intende assumere il Governo per interrompere *ad horas* lo scempio, affidare alla competente Soprin-

tendenza la custodia dell'area, individuare altro sito per l'insediamento del nuovo edificio postale. (4-16945)

RISPOSTA. — *A seguito del rinvenimento nell'area destinata alla costruzione del nuovo ufficio postale di Pozzuoli di alcuni reperti archeologici, durante l'esecuzione degli scavi per le fondazioni, la sovrintendenza archeologica delle province di Napoli e Caserta, al fine di accertare l'effettivo valore dei reperti stessi e di disporre di idonei elementi per l'emissione del parere necessario per il rilascio, da parte del Ministero dei beni ambientali, del nulla osta alla costruzione dell'edificio, ha chiesto che venissero effettuati alcuni scavi esplorativi.*

La concessionaria Italposte – impresa incaricata della costruzione dell'edificio postale di cui trattasi – ha pertanto eseguito i citati scavi, sotto il controllo della sovrintendenza, su gran parte dell'area interessata per una profondità di circa cinque metri: detti scavi sono stati successivamente ricoperti con sabbia fine allo scopo di meglio preservarli, come era stato espressamente indicato nel corso di una riunione, tenutasi nel giugno 1986, ed alla quale avevano partecipato rappresentanti della sovrintendenza, della concessionaria Italposte, del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e del comune di Pozzuoli.

La medesima società Italposte, inoltre, è stata invitata ad elaborare un progetto di variante delle fondazioni dell'edificio postale trasformandole da piastra a travi su pali, in modo da attivare interferenze con i reperti in questione, da sottoporre all'approvazione della ripetuta sovrintendenza, al quale organo la variante suddetta è stata presentata in data 6 agosto 1986.

Considerato, però, l'eccezionale interesse archeologico delle strutture rinvenute, la sovrintendenza medesima – appurata l'incompatibilità tra la costruzione da realizzare e la conservazione dei ritrovamenti – ha invitato la locale autorità comunale a voler prendere in esame la possibilità di individuare una diversa zona in cui edificare il nuovo ufficio postale.

Nel contempo, attesa la difficoltà di reperire aree edificabili nella città di Pozzuoli, i competenti organi provinciali stanno valutando sia l'ipotesi di procedere ad opere di riadattamento e ristrutturazione del vecchio ufficio, sia alcune altre offerte di immobili avanzate da privati: allo stato attuale delle cose, però, non è possibile avanzare previsioni sul tipo di soluzione che verrà adottato né sui tempi necessari per la sua realizzazione.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

GERMANÀ. — *Ai Ministri della marina mercantile, dei trasporti e delle partecipazioni statali.* — Per sapere – premesso

che il collegamento marittimo Italia-Malta è stato sospeso a causa dell'incendio della motonave abidita a tale servizio;

che l'interruzione del collegamento ha comportato gravi cd incalcolabili danni al porto di Catania particolarmente interessato al trasporto di merci e passeggeri;

che la notizia ha suscitato motivate e vive proteste da parte della amministrazione comunale di Catania, della camera di commercio e da parte di numerosi cittadini interessati al mantenimento del sistema di collegamento Italia-Malta –:

quali provvedimenti, in relazione alle rispettive competenze, sono stati adottati o sono in corso di adozione per ripristinare in tempi brevi la ripresa del servizio, unico mezzo per assicurare il collegamento marittimo Italia-Malta, nella considerazione che tale servizio è tra l'altro indispensabile per la salvaguardia degli interessi occupazionali, economici e turistici dell'*hinterland* della Sicilia orientale. (4-12873)

RISPOSTA. — *La società Tirrenia rappresentò l'indisponibilità di un mezzo nautico sostitutivo in conseguenza dell'impiego – già programmato in occasione del particolare periodo di festività – dell'intera flotta*

sociale per i servizi ordinari e straordinari, tenuto anche conto dell'elevato numero di biglietti emessi e delle prenotazioni rilasciate dalle agenzie sociali.

La società Tirrenia ha per altro vagliato ogni ulteriore possibilità di soluzione del problema, non risultando realizzabile neanche l'alternativa di ricorrere all'utilizzo di navi in disarmo, anche di società consorelle, che avrebbero richiesto tempi di approntamento non compatibili con la tempestività dell'intervento.

Il servizio in oggetto è stato comunque ripristinato il giorno 7 gennaio 1986, appena la situazione dell'impiego delle unità della società Tirrenia ha consentito di trasferire sul settore di cui trattasi una unità resasi disponibile al termine della citata attività straordinaria.

Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: COSTI.

GRADUATA. — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – considerato che

in data 10 agosto 1940 il signor Crastolla Francesco residente in Mesagne (Brindisi) alla via Castello 16, si trovava imbarcato sulla corazzata Vittorio Veneto subendo nel mese di novembre un attacco aereo nel porto di Taranto;

lo stesso Crastolla ha partecipato alla battaglia navale Punta Stilo; in data 20 giugno 1942 è partito per Tripoli e che solo in data 1° maggio 1945 è stato congedato con meriti di guerra (nastrino di guerra con due stellette) –:

in base a quali criteri la previdenza sociale, in relazione alla domanda di ricostituzione presentata il 22 maggio 1985 nella assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti per benefici combattentistici *ex lege* n. 140 del 1985 abbia respinto la stessa con la motivazione che dalla documentazione presentata non risulta che l'interessato rivesta la qualifica di combattente o assimilato e quali misure intendano assumere per sanare questa palese ingiustizia. (4-16071)

RISPOSTA. — *Per la liquidazione del beneficio previsto dall'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, è richiesto che l'interessato sia* ex *combattente. Poiché, allo stato, dalla documentazione prodotta dal signor Francesco Crastolla non risulta che la condizione ricorra, l'INPS ha dovuto emanare provvedimento negativo.*

Il Crastolla è stato, per altro, invitato a svolgere le pratiche per far aggiornare la documentazione militare per l'eventualità che nella stessa vi siano lacune.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

GRIPPO, DEMITRY E MENSORIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere i motivi per i quali una nota azienda della provincia di Napoli, la Stella del Sud, di San Gennarello di Ottaviano, azienda *leader* nell'interno del Mezzogiorno per la produzione di indumenti da lavoro per enti e comunità, presso cui lavorano 80 dipendenti, non sia stata ancora indennizzata dei gravi danni subiti in seguito ad un incendio, che distrusse tutte le merci e le scorte di lavorazione e parte dello stabile aziendale, agli inizi di luglio del 1985.

Considerato inoltre che il mancato indennizzo ha determinato una grave situazione di crisi economica per l'azienda, con il ricorso alla cassa integrazione guadagni per tutti gli 80 dipendenti, e che risulta accertato oggettivamente che la compagnia di assicurazione Tirrenia, società delegataria del sinistro, ritarda pretestuosamente il predetto indennizzo, nonostante che il tribunale di Napoli, fin dal 3 dicembre 1985, abbia chiuso l'istruttoria relativa al caso e nonostante che la ditta in questione, regolarmente assicurata, abbia prodotto tutta la documentazione richiesta, per sapere se ritenga di dover disporre un'inchiesta, finalizzata all'accertamento della solvibilità della predetta compagnia. (4-14704)

RISPOSTA. — *La società Tirrenia assicurazioni, in merito al risarcimento dei danni*

da incendio subiti dalla ditta Stella del Sud di San Gennarello di Ottaviano (Napoli), ha reso noto che le perizie svolte, agevoli e rapide nella valutazione dei danni al fabbricato, si sono rivelate molto complicate per la determinazione della quantità delle merci immagazzinate al momento dell'incendio.

Si è reso quindi necessario accertare le ubicazioni dei singoli prodotti, individuandone le quantità ed i valori anche attraverso una verifica della documentazione contabile, e svolgere appropriate indagini di carattere finanziario presso i fornitori della ditta assicurata. La società Tirrena, comunque, ha recentemente provveduto alla liquidazione ed al pagamento del sinistro.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ZANONE.

GRIPPO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto la Direzione dello stabilimento della Selenia di Fusaro e Giugliano ad affidare a trattativa privata alla ditta OMP di Napoli i lavori di pulizia degli stabilimenti stessi, per un importo di circa un miliardo di lire all'anno, sottraendosi così, come la legge prescrive, al vivacizzante gioco di mercato e a quella necessaria trasparenza che almeno le aziende di Stato dovrebbero assicurare. (4-16986)

RISPOSTA. — *L'IRI ha comunicato che alla società OMP di Napoli sono stati affidati i lavori di pulizia del solo stabilimento di Fusaro per un importo di lire 350 milioni all'anno.*

La scelta è stata motivata dall'esigenza di avvalersi di una società di dimensioni e capacità adeguate e che utilizza personale proveniente dal comprensorio di Fusaro. Infine per gli aspetti economici si precisa che la trattativa è stata condotta riferendosi agli attuali indicatori e prezzi del mercato.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

GUERRINI, IANNI, MARTELLOTTI, PALMINI LATTANSI, AMADEI FERRETTI E DIGNANI GRIMALDI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere – premesso che

la legge n. 49, più conosciuta come « Marcora », che ha come obiettivo il recupero, anche parziale, di posti di lavoro attraverso la costituzione di cooperative di lavoratori espulsi dalle fabbriche (non a caso se ne incomincia a parlare nei primi anni '80 quando esplode il fenomeno della cassa integrazione guadagni);

dopo un anno il titolo primo, che prevede il credito agevolato, potrebbe operare mentre del titolo secondo, mirante alla capitalizzazione dell'impresa cooperativa mancano ancora i decreti, nel frattempo è giunto un atto « di interlocutoria » CEE;

sono 10 le cooperative marchigiane aderenti alla Lega delle cooperative che hanno presentato domanda di ammissione ai benefici di legge per un importo di circa 6.300.000.000 di cui 3.986.000.000 già impegnati a loro favore;

alcune di esse sono in gravi difficoltà perché hanno ottenuto dalla curatela fallimentare l'affitto dell'immobile e dei macchinari dell'impresa cessata, con l'impegno di acquisto che non riusciranno ad onorare senza un tempestivo intervento della legge;

altre cooperative hanno in piedi progetti di sviluppo e di commercializzazione di prodotti nuovi –

se il Governo intende rlspondere senza ulteriori indugi alla richiesta di chiarimenti della CEE e predisporre finalmente i decreti per il titolo secondo della legge, tenendo conto che tanti intraprendenti lavoratori si sono impegnati tutte le loro risorse avendo avuto forse troppa fiducia nella legge dello Stato. (4-16743)

RISPOSTA. — *Le informazioni e i chiarimenti richiesti da parte della Commissione della Comunità europea in merito all'appli-*

cazione della legge 27 febbraio 1985, n. 49, sul credito alla cooperazione sono stati tempestivamente forniti dal Ministero dell'industria e l'esecutivo comunitario, il 3 dicembre 1986, ha deciso di non opporsi all'attuazione della legge, ponendo però alcune condizioni che non sono state ancora rese pubbliche.

Per quanto riguarda poi l'attuazione del titolo secondo della legge, i necessari decreti interministeriali, recanti le direttive per la concessione dei contributi a fondo perduto per gli interventi a salvaguardia dell'occuppazione, i criteri per la determinazione del valore delle quote di partecipazione assunte da società finanziarie e riscattabili dai soci lavoratori, nonché la costituzione del comitato di gestione, sono stati registrati dalla Corte dei conti.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ZANONE.

LOPS. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere i motivi per cui la pratica di equo indennizzo pendente presso il Ministero della difesa esercito del vice brigadiere dei carabinieri Bruno Vincenzo nato a Corato Bari il 16 maggio 1920 ed ivi abitante in viale IV Novembre 60, non ha trovata sino ad oggi una definizione.

Si fa presente che in data 25 febbraio 1985, la pratica di liquidazione, ai sensi della legge 23 dicembre 1970 n. 1094, risarcimento per malattie riconosciute dipendenti da cause di servizio, venne trasmessa per la definizione. La stessa pratica ha il numero di posizione 324710 e il numero di iscrizione 4091663.

(4-16321)

RISPOSTA. — *La pratica di equo indennizzo del vice brigadiere dei carabinieri Vincenzo Bruno è tuttora in corso di istruttoria essendo emersa la necessità di acquisire nuovi documenti.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

MANCUSO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere – premesso che

la legge 21 giugno 1985, n. 298, prescrive che per la stipulazione del contratto di nuovo impianto telefonico è necessaria, da parte del richiedente « una dichiarazione sostitutiva di atto notorio indicante gli estremi della concessione edilizia oppure attestante che l'opera è stata iniziata in data anteriore al 31 gennaio 1977 »;

« in alternativa alla suddetta documentazione per le opere che già usufruiscono di un servizio pubblico può essere prodotta copia dell'ultima bolletta emessa dall'azienda che già eroga il servizio all'opera »;

ad un cittadino è stato negato, da parte dell'ufficio commerciale della SIP di Catania, il diritto alla stipulazione del contratto perché al posto della « copia dell'ultima bolletta » ha esibito copia dei contratti stipulati con l'ENEL e l'Acquedotto municipale catanese –:

se è vero che tale assurda disposizione sia stata emanata dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e per quali motivi un cittadino che non abbia ancora ricevuto alcuna bolletta di consumo di acqua o di energia elettrica non possa ottenere l'istallazione del telefono pur dimostrando « di usufruire già di un servizio pubblico »;

quali iniziative intende assumere per rimuovere questa ridicola disposizione.

(4-16503)

RISPOSTA. — *La concessionaria SIP, interessata in merito a quanto rappresentato dall'interrogante nell'atto parlamentare cui si risponde, ha significato di aver da tempo impartito opportune disposizioni affinché la documentazione del genere indicato (contratto per la fornitura di enerigia elettrica) venga ritenuta equipollente a quella prescritta nella legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modificazioni e, pertanto, idonea*

alla stipula del contratto di abbonamento al telefono.

Nel particolare caso segnalato la mancanza di specifici elementi atti ad individuare quale sia stata la effettiva causa del mancato perfezionamento del contratto – errata interpretazione delle predette disposizioni da parte dello sportellista della SIP, ovvero incomprensioni tra il medesimo ed il preutente – non hanno cconsentito alla concessionaria di chiarire l'equivoco e, quindi, di elimare il contrattempo.

Nel precisare, infine, che né da parte della concessionaria né, tantomeno, da parte di questo Ministero sono state emanate disposizioni che legittimano il predetto disservizio, si assicura che è stata richiamata l'attenzione della concessionaria medesima sulla necessità di vigilare affinché non abbiano a ripetersi episodi analoghi a quello in questione.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

MATTEOLI. — *Al presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso:

che dalle carte processuali del giudice istruttore Carlo Palermo di Trento vengono alla luce le nostre forniture di armi alla Libia;

che dal 1972 al 1977 sarebbero state eseguite le seguenti forniture: 20 aerei da trasporto militare G. 222; 200 carri armati *Lion;* 4 corvette lanciamissili; 300 aerei SIAI Marchetti o Aermacchi trasformati in cacciabombardieri e aerei antiguerriglia; centinaia di carri cingolati M 113, di batterie semoventi e di missili Otomat; centinaia di migliaia di armi automatiche; varie autoblindo; 10 elicotteri di vario tipo; 200 pezzi di artiglieria semoventi Palmaria;

che il già capo di stato maggiore Vittorio Santini ebbe modo di affermare che se, per caso, la Libia sbarcasse nell'isola di Pantelleria, l'Italia non sarebbe in grado di contrastarne l'azione;

se risulti al Governo che le notizie delle forniture alla Libia sopra riferite corrispondono al vero. (4-05477)

RISPOSTA. — *Spiace di non poter dare puntuale risposta in quanto le notizie relative a spedizioni e cessioni a qualunque paese di materiali bellici sono di vietata divulgazione.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

MATTEOLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi per cui il soldato Simoncini Massimo, in servizio presso il 92° BTG « Basilicata » di Foligno, pur avendo i requisiti previsti dalle disposizioni vigenti, e avendone fatta richiesta, non sia stato assegnato a Reparti di stanza a Pisa o Livorno. (4-14366)

RISPOSTA. — *La domanda di avvicinamento presentata dal militare Massimo Simoncini non ha trovato possibilità di accoglimento in quanto i motivi addotti non sono validi per giustificare un provvedimento di eccezione.*

Infatti il padre del militare non è affetto da malattia grave o incurabile e la madre può fornire al congiunto tutta la necessaria assistenza morale.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

MATTEOLI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che

la Banca Commerciale – sede di Livorno ha costretto alle dimissioni, negli ultimi mesi, alcuni dipendenti tra i quali il capo ufficio titoli ed un funzionario di borsa;

in un momento di particolare crisi occupazionale soprattutto le aziende a partecipazione statale hanno l'obbligo di operare nella salvaguardia del posto di lavoro ed assumere tenendo conto di criteri di competenza uniti a requisiti di provata onestà –:

se è vero che contemporaneamente alle dimissioni sono stati accertati ammanchi di notevole entità da imputarsi ai dipendenti della Banca Commerciale dimissionari;

i criteri che hanno determinato la assunzione di coloro che negli ultimi mesi sono stati costretti alle dimissioni;

infine se si intenda disporre una ispezione atta ad acclarare i fatti e qualora fossero poi anche accertati reati rendere di pubblico dominio la notizia onde evitare che il silenzio della direzione centrale sia interpretato come complicità con disonesti. (4-17697)

RISPOSTA. — *Sulla base di notizie fornite dall'IRI:*

Nell'ottobre 1986, a seguito della scoperta di irregolarità presso la filiale di Livorno della Banca commerciale italiana, due collaboratori hanno ammesso la loro responsabilità e rassegnato le dimissioni con effetto immediato.

Si trattava del capo ufficio titoli e dell'operazione di borsa, entrambi alle dipendenze della Banca da oltre 25 anni, la cui onestà non aveva dato precedentemente adito a dubbi di sorta.

Le irregolarità, consistenti nell'alterazione di evidenze contabili, hanno portato all'approvazione di somme (una settantina di milioni) di pertinenza di alcuni clienti ignari, approfittando del rapporto di fiducia instaurato.

Per altro, nell'ammettere le proprie responsabilità, i suddetti collaboratori, hanno autorizzato la Banca a sistemare le posizioni manomesse addebitandone gli esborsi relativi.

La direzione della filiale ha ritenuto doveroso mettere l'autorità giudiziaria subito al corrente dei fatti, in quanto possano aver rilevanza penale, con un esposto dettagliato.

Copia dello stesso esposto è stata inoltre consegnata alla direzione della Banca d'Italia di Livorno per opportuna informazione.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

MELELEO E MEMMI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza:

dell'attuale giacenza, presso la CMO dell'ospedale militare di Bari, di oltre 4.000 pratiche medico-legali, che da diversi anni attendono di essere definite;

dei riflessi dannosi, che ne derivano, sotto il profilo morale, all'istituzione militare, più volte richiarnata e più volte oggetto di pubbliche rimostranze e dei riflessi dannosi che ne derivano, altresì, sotto il profilo tecnico, agli operatori sanitari che, nonostante ogni sforzo, non riescono ad evadere, a causa del loro esiguo numero, della mancanza di qualificato personale paramedico e per la deficienza delle strutture e infrastrutture, più di dieci pratiche al giorno;

del gravissimo disagio, anche economico, che ne deriva agli utenti militari e civili – qualcuno addirittura deceduto o già da tempo in pensione! – i quali hanno atteso invano, o attendono per anni e anni la regolarizzazione di posizioni provvisorie e non definite;

della richiesta, altresì, che si è inteso più volte avanzare e tendente alla istituzione di un CMO in Lecce, che, pur disponendo di ufficiali medici e strutture (è stata sede di ospedale militare prima e di infermeria presidiaria dopo, con osservazione, CMO, CMI e reparti di cura!) è la più penalizzata della regione, attesa la presenza di cospicui reparti operativi e stante la distanza di 150-200 chilometri dall'ospedale militare di Bari;

se non ritiene di disporre, con cortese sollecitudine, perché si proceda alla istituzione, sulla scorta di analoghi esempi (vedi Trieste) e attesa la disponibilità di tutto l'occorrente, di una CMO in Lecce, la quale, autonomamente o alle dipendenze dell'ospedale militare, possa smaltire l'enorme arretrato e ricondurre alla normalità un servizio così delicato e importante. (4-08642)

RISPOSTA. — *Allo scopo di tenere sotto controllo il fenomeno dei ritardi nell'esple-*

tamento delle pratiche medico-legali dell'ospedale militare di Bari, è stato stabilito il rilevamento mensile dei dati relativi all'attività della commissione medica ospedaliera presso il predetto stabilimento sanitario.

Sono state, inoltre, intraprese iniziative volte a potenziare il personale operante nella commissione predetta per ridurre, e successivamente eliminare, il ritardo accumulato nell'espletamento di tutte le pratiche pensionistiche trattate dalla medesima commissione.

La Difesa sta considerando l'opportunità di costituire una CMO in Lecce per far fronte ai disagi che gli utenti del posto sono costretti ad affrontare.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

MEMMI E MELELEO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere – premesso che

l'azienda « 5 Elle », di Casarano (Lecce), fabbrica di scarpe, da tempo è in situazione pre-fallimentare, con alcune centinaia di dipendenti in cassa integrazione;

la chiusura dell'attività dell'azienda con il conseguente licenziamento degli operai sarebbe un provvedimento assai grave per l'assetto socio-economico della zona, già pesantemente condizionato da un alto numero di disoccuppati;

se non intervengono reali, concreti e urgenti provvedimenti da parte del Ministero dell'industria circa 550 lavoratori rischiano il licenziamento –:

se intende attivare, attraverso la GEPI, meccanismi di riconversione, ristrutturazione e trasformazione della « 5 Elle », atti a garantire il futuro dei lavoratori. (4-12491)

RISPOSTA. — *Il calzaturificio Cinque Elle società a responsabilità limitata di Catanzaro (Lecce) ha ottenuto in data 16 novembre 1979, ai sensi della legge 2 maggio 1976, n. 183 e del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, un contributo in conto capitale e uno in conto interessi per la realizzazione di un nuovo impianto industriale, ultimato nel 1983.*

Sempre in base alla normativa sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno, la società ha chiesto ed ottenuto altri contributi sia in conto capitale che in conto interessi, per due successivi ampliamenti dell'apparato produttivo; tali operazioni sono state però sospese nell'agosto 1984, ai sensi dell'articolo 35 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, in seguito alle violazioni della normativa sul lavoro e del contratto collettivo nazionale di lavoro, commesse dalla società Cinque Elle ed accertate dall'ispettorato provinciale del lavoro di Lecce.

Non risulta infine che la società in argomento abbia richiesto l'intervento della GEPI.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ZANONE.

MUSCARDINI E BAGHINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se sia vero che mentre insistentemente circolano voci di cessione dell'azienda telefonica di Stato alla ITALTEL o ad altro ente delle telecomunicazioni (IRI), la SIP che negli anni precedenti pagava l'uso dei servizi di Stato più del 4 per cento, da qualche tempo ha ridotto al 2,50 per cento;

se questo sia in relazione al bilancio passivo dell'azienda di Stato ed in relazione alla vendita; considerato anche che negli anni scorsi l'azienda telefonica di Stato chiudeva in attivo. (4-17078)

RISPOSTA. — *Il canone di concessione viene corrisposto dalla società SIP all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni quale corrispettivo della concessione in esclusiva alla medesima SIP dei servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico in*

ambito nazionale secondo quanto stabilito nella convenzione approvata con decreto del Presidente della Repubblica 13 agosto 1984, n. 523.

Tale canone, fissato dalla precedente convenzione nella misura del 4,50 per cento sugli introiti lordi del bilancio della concessionaria è stato ridotto, per l'anno 1983, all'1,50 per cento sulla base di quanto disposto con la legge 22 dicembre 1984, n. 870, in considerazione della particolare situazione economica in cui quella società si era venuta a trovare a causa degli ingenti impegni finanziari assunti per avviare il passaggio alle nuove tecniche elettroniche nel settore della commutazione telefonica.

Per i successivi anni 1984 e 1985 il predetto canone è stato fissato, ai sensi di quanto stabilito nell'articolo 51 della vigente convenzione, nella misura del 3 per cento, mentre per l'anno 1986 tale misura è stata aumentata al 5,50 per cento, dall'articolo 18, commi 3 e 4 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria).

Tenendo, però, conto del fatto che il 2,50 per cento della predetta percentuale (5,50 per cento) verrà direttamente versata al Ministero del tesoro e comparirà fra le entrate del bilancio dello Stato, nelle entrate dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, figurerà solo il rimanente 3 per cento.

Tali variazioni nella misura del canone, comunque, pur comportando un minore introito per il bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici non hanno causato passività, tant'è che anche per l'esercizio 1986 è previsto, come per il passato, un attivo.

Per ciò che concerne, invece, la presunta cessione dell'ASST alla società Italtel o ad altro ente del gruppo IRI, si fa presente che è da tempo allo studio dei competenti organi dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni la possibilità di una riforma organica del settore delle telecomunicazioni.

In proposito, considerato che nella fase attuale l'organizzazione dei servizi di telecomunicazione appare sempre più inadeguata alla importanza dei compiti d'istituto, alle accresciute esigenze dell'utenza ed all'entità degli investimenti occorrenti, è stato predisposto uno schema di disegno di legge, che si trova attualmente all'esame dei ministeri interessati per il preventivo concerto.

Si tratta di una prima ipotesi di riforma destinata, con tutta probabilità, a subire modifiche ed integrazioni, per cui al momento non è possibile fornire indicazioni attendibili circa il futuro assetto che sarà dato al settore delle telecomunicazioni.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

NICOTRA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere – premesso che dal 1° giugno 1986 la compagnia di navigazione Tirrenia ha disposto la soppressione dello scalo a Siracusa della corsa settimanale Malta-Siracusa-Catania-Reggio Calabria-Napoli e viceversa, nonché la soppressione dello scalo a Catania della corsa bisettimanale Reggio Calabria-Catania-Siracusa-Malta –:

se non intenda intervenire per ripristinare sia la fermata a Siracusa della citata corsa, sia la fermata a Catania dell'altra corsa in considerazione degli interessi che le due aree portuali hanno acquisito nel tempo e anche per evitare disagi ai passeggeri. (4-15451)

RISPOSTA. — *Nell'iniziale piano di riassetto dei servizi della società Tirrenia era stata prevista la riduzione della frequenza del servizio Italia-Malta da trisettimanale a bisettimanale, l'impiego di una unità del tipo espresso in luogo del Malta* express *ed una razionalizzazione del relativo itinerario attraverso l'esecuzione delle toccate di Siracusa e Catania a viaggi alterni.*

La riduzione della frequenza risultava motivata, nelle proposte formulate dalla Tirrenia, dalla compensazione che in termini di offerta merci si sarebbe realizzata attraverso la maggiore capacità di stiva offerta dall'unità tipo espresso rispetto al Malta express*; l'esecuzione degli scali di Catania e Siracusa era stata, dal suo canto, programmata, tenuto conto della limitata distanza terrestre tra i due porti e la conse-*

guente facile trasferibilità del traffico tra l'uno e l'altro scalo.

A seguito del parere negativo espresso dalla regione Sicilia anche su altre modifiche apportate al piano dei servizi del settore siciliano e delle proteste pervenute da molteplici ambienti locali interessati ai traffici su Catania e Siracusa, si è proceduto ad un riesame della questione al fine di andare incontro, per quanto attuabile sotto il profilo tecnico, alle esigenze rappresentate.

*A seguito di detto riesame, e degli aggiustamenti nel complesso apportati al piano dei servizi con la Sicilia, è stato mantenuto l'attuale assetto della linea Italia-Malta con l'impiego del Malta-*express.

Per quanto attiene in particolare agli scali di Catania e Siracusa, la loro esecuzione a viaggi alternati è stata confermata solo per il periodo di bassa stagione, tenuto conto che la frequenza della linea è stata riportata a tre viaggi settimanali.

Durante l'estate, considerato quanto fatto presente dalla regione siciliana circa il sensibile aumento della domanda di trasporto del periodo, è stata invece mantenuta l'esecuzione di entrambi gli scali in ciascun viaggio.

In merito alle variazioni introdotte rispetto al piano iniziale di riassetto dei servizi formulato dalla Tirrenia sopra citate, anche gli altri ministri interessati – tesoro e partecipazioni statali – nell'assentire quanto finora attuato, hanno per altro rappresentato la necessità che si proceda ad una verifica delle modifiche nel complesso apportate al piano originario, anche sotto il profilo dei riflessi di ordine economico scaturenti dalle stesse e delle connesse economie di gestione a suo tempo previste.

Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: COSTI.

NICOTRA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere

come mai il giovane Campisi Massima nato a Siracusa il 27 aprile 1967, sia stato chiamato alle armi il 6 luglio 1986, assegnato al 60° battaglione di stanza a Trapani, nonostante sia affetto da broncopolmonite cronica con allergia;

se non intende disporre che sia sottoposto a visita medica collegiale per accertare la compatibilità del servizio di leva con lo stato di salute. (4-16658)

RISPOSTA. — *All'atto della visita di leva, non è stata riscontrata al giovane Massimo Campisi alcuna imperfezione riguardante l'apparato respiratorio.*

Per altro, qualora il giovane fosse stato a conoscenza di essere affetto da qualche infermità ritenuta invalidante ai fini del servizio militare, avrebbe potuto e dovuto rappresentarlo in sede di visita medica.

Si aggiunge inoltre che, all'atto dell'incorporazione, tutte le reclute vengono sottoposte nuovamente a visita medica per accertare la compatibilità dello stato di salute con il servizio militare.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

NICOTRA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se ritiene legittimo e conforme a legge l'inaccettabile ritardo con cui vengono trattate le pratiche riguardanti militari di leva, che avanzano istanza di precongedo a titolo l.i.s.a. e che, alle porte del congedo ordinario, attendono invano una decisione.

In particolare si fa riferimento al caso del giovane Domenico Catania, in servizio nel 10° battaglione bersaglieri « Bezzecca » di Solbiate Olona (Varese) da ben 8 mesi, che vede ancora allungarsi i tempi di definizione della propria istanza, mentre nel frattempo la grave situazione della famiglia del giovane viene sacrificata sull'altare della burocrazia.

Se ritiene, pertanto, opportuno, nell'attuale momento, occuparsi anche del caso testé segnalato con provvedimenti atti ad ovviare a simili consuetudini, che, di fatto, costituiscono un vero boicottaggio al diritto del cittadino. (4-17493)

RISPOSTA. — *L'istruttoria della domanda di invio in licenza illimitata senza assegni in attesa del congedo del militare Domenico Catania ha richiesto un pò di tempo, non essendo stata la domanda corredata da idonea documentazione.*

Acquisiti gli atti necessari, si è disposto l'invio del giovane in licenza illimitata dal 16 ottobre 1986.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

se risponde a verità che alcune decine di dipendenti dell'ATI – come ha denunciato la Cisnal – hanno richiesto all'azienda di poter essere trasferiti da Roma a Napoli dove ha sede quella che dovrebbe essere la principale se non la esclusiva base operativa dell'ATI e che sinora questi trasferimenti, motivati da obiettive ragioni di famiglia e che comunque dovrebbero essere più che naturali, non sono stati ancora concessi;

se risponde a verità che la resistenza delle aziende a concedere detti trasferimenti si sostanzi nella politica antimeridionalistica che la distingue da quando si sono delocalizzate dal Mezzogiorno – e continuano a delocalizzarsi – uffici e direzioni di ogni grado, e nonostante che in termini operativi il trasferimento su Napoli non solo non comporti problemi ma non possa né debba comportarli essendo impropria ed « illegittima », se mai, la base operativa di Roma e non viceversa;

se intenda svolgere ogni intervento teso ad obbligare l'ATI, e per quanto di ragione l'ALITALIA, a cessare la politica di tradimento costante della funzione e della vocazione meridionale per le quali l'ATI venne costituita a Napoli, cominciando con il concedere i trasferimenti richiesti. (4-15456)

RISPOSTA. — *Sulla base di notizie fornite dall'IRI si comunica quanto segue.*

Non esistono agli atti richieste di trasferimento di dipendenti ATI (Aereotrasporti italiani) dalla base di Roma a quella di Napoli.

Si precisa, comunque, che la determinazione degli organici dell'azienda in questione viene stabilita in funzione dell'attività svolta nelle rispettive basi.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, BAGHINO, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MATTEOLI, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI, VALENSISE. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per l'ecologia, e per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere – premesso che l'ENI ha reso noto che tra il corrente anno ed il 1988 investirà in Italia la cospicua somma di lire 4.600 miliardi per sviluppare i giacimenti energetici nazionali e che grazie a questi investimenti, uniti alle riserve di gas (255 miliardi di metri cubi) e di petrolio (59 milioni di tonnellate) verrà ridotta del 7 per cento – una percentuale equivalente alla produzione di 7 centrali da mille megawatt – la dipendenza energetica italiana dall'estero e che proprio a tal fine si giustifica il progetto « risorse nazionali », dato che altre società estere dinanzi al calo del greggio rivedono invece gli investimenti e chiudono i pozzi petroliferi –

dove sono ubicate esattamente le località nelle quali avranno luogo tali ricerche e quante di esse si trovino nelle otto regioni meridionali;

quale sia per ciascuna di esse l'importo degli investimenti previsti e l'occupazione che sara necessaria per realizzare ciascuna di tali ricerche;

se si disponga – sempre per ciascuna località – di elementi di giudizio

tali da prefigurare un risultato positivo, ed in quale misura onde non vedere vanificato e perduto l'ingente investimento previsto;

se tra le località indicate ve ne siano talune per le quali si sia levata in passato o possa levarsi nel futuro una qualche protesta per i danni che la ricerca abbia arrecato o possa arrecare all'ambiente ed in tale caso quale siano le loro ubicazioni e quale tutela si pensi di poter garantire all'ecosistema comprendendo in tali difese quella del paesaggio, delle acque, della pesca e del turismo.

(4-16403)

RISPOSTA. — *Sulla base di notizie fornite dall'ENI si comunica quanto segue.*

Tutte le otto regioni meridionali (in base all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, rientrano nei territori meridionali agevolati le regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) sono interessate da titoli minerari sia per la ricerca che per la coltivazione di idrocarburi.

Lo stesso interesse esiste anche nei mari antistanti le regioni suddette, dove si opera sia in permessi di ricerca che in concessioni di coltivazione.

Nel triennio 1986-1988 sono previsti investimenti per 1.720 miliardi di lire, dei quali 760 miliardi per l'attività di esplorazione (dei quali 445 miliardi a terra e 215 miliardi a mare) e 960 miliardi (dei quali 325 miliardi a terra e 635 miliardi a mare) per l'attività di sviluppo.

Nell'attività di esplorazione sono previsti, nell'arco del trienno 1986-1988, una media di circa 140 mesi-squadra per anno per quanto riguarda i lavori sismici e circa 130 mesi-impianto anno per la perforazione di pozzi di ricerca.

Per l'attività di sviluppo sono previste perforazioni per un totale di 412 mesi-impianto anno, con 231 pozzi completati.

Nello stesso periodo verranno installate otto nuove piattaforme offshore *e verranno sviluppati 12 nuovi giacimenti a terra.*

In considerazione della peculiarità dell'attività petrolifera, è difficile indicare l'occupazione necessaria per realizzare la ricerca di idrocarburi che per altro subisce andamenti variabili nel tempo in relazione alle varie operazioni che vengono realizzate.

Ancora più complesso e difficile risulta ipotizzare i risultati della ricerca mineraria in quanto trattasi di un'attività tipicamente aleatoria.

Va rilevato comunque che l'AGIP – attraverso l'impiego delle più aggiornate e sofisticate tecniche ed attrezzature – cerca di ridurre al minimo l'aleatorietà di un'attività molto costosa, ma essenziale per un paese come l'Italia.

Infine si precisa che nell'attività di ricerca mineraria così come in quella di coltivazione, l'AGIP provvede a mettere in atto tutte le misure attualmente previste per difendere l'ecosistema e quindi per evitare danni all'ambiente.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, BAGHINO, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MATTEOLI, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'interno, della difesa, delle finanze, delle poste e telecomunicazioni, di grazia e giustizia, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere – premesso:

che le perplessità relative alla « istituzione della commissione permanente per la politica delle commesse pubbliche nel settore tessile – abbigliamento – calzaturiero » per quanto riflette il timore che le aziende meridionali del settore non fossero beneficiarie delle quote di riserva loro spettanti, come da interrogazione presentata dai sottoscritti il 13 novembre 1985 al n. 4-12054 dovrebbero esser state fugate per il futuro dalla risposta del ministro dell'industria datata 16 giugno 1986, anche quanto ai livelli di tali quote

essendosi affermato che « si assicura che i suggerimenti indicati dalle SS.LL. onorevoli non mancheranno di formare oggetto di particolare attenzione non appena la istituenda Commissione, ora in fase di completamento per la mancanza di alcune designazioni, inizierà i lavori », anche se nella stessa risposta si apprende che per il passato i ministri dell'agricoltura, della difesa e delle poste... si sono sempre attenuti alle condizioni di riserva per le forniture e le lavorazioni a favore delle imprese meridionali nel settore tessile – abbigliamento – calzaturiero, con percentuali sempre superiori al 30 per cento e che hanno raggiunto in alcuni anni, punti superiori al 50 per cento », il che è assolutamente generico, vago, insoddisfacente ed ambiguo;

che il Ministero della difesa ha deciso di rinnovare completamente la vestizione delle tre armi, con una spesa iniziale prevista nell'ordine di 250 miliardi e con bandi di gara che verrebbero pubblicati già nel prossimo mese di settembre –:

quali clausole garantiste di una quota di almeno il 60 per cento in favore delle aziende meridionali si intendano inserire e ciò anche in relazione al costante aumento della popolazione del Mezzogiorno che si va avvicinando al 40 per cento di quella italiana, con la conseguenza che la funzione di riserva, ove questa non raggiungesse la proposta percentuale del 60 per cento, sarebbe del tutto vanificata, ai fini del recupero del divario produttivo economico esistente tra nord e sud. (4-16466)

RISPOSTA. — *L'obiettivo di assicurare alle imprese meridionali una quota superiore all'attuale di forniture e lavorazioni nei settori tessile, abbigliamento e calzaturiero è fondamentale per i lavori della commissione permanente; pur tuttavia non è ancora possibile indicare quali clausole, che garantiscano una quota di almeno il 60 per cento, s'intendono adottare.*

L'Amministrazione della difesa e quella delle poste e telecomunicazioni hanno fatto presente che, nelle gare per gli approvvigionamenti interessanti il settore in questione, si è sempre riservata alle imprese di cui all'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, una quota superiore al 30 per cento.

Si precisa inoltre che soltanto lo stato maggiore dell'esercito ha richiesto l'approvvigionamento di 520 mila nuove divise e che sono state indette due licitazioni private, di cui una per il 70 per cento in ambito CEE in applicazione della legge 30 marzo 1981, n. 113, e l'altra per il 30 per cento in aree riservate ai sensi della legge 6 ottobre 1950, n. 835.

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, sentito per la parte di competenza, ha informato che le quote riservate alle industrie del Mezzogiorno, nelle gare di maggior rilievo tenute nel primo semestre 1986, sono state:

GARA	*Importo*	*Quota riserva*
n. 50 mila camicie estive uomo	*675.000.000*	*100 per cento*
n. 70 mila camicie invernali uomo	*1.085.000.000*	*50 per cento*
n. 60 mila giacconi impermeabilizzati con termofodera	*8.400.000.000*	*30 per cento*
n. 20 mila impermeabili	*1.005.000.000*	*50 per cento*
n. 130 mila divise estive e n. 130 mila divise invernali	*65.000.000.000*	*32 per cento*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ZANONE.

PARLATO, MANNA, BAGHINO E MATTEOLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere – premesso quanto ha formato oggetto della interrogazione a risposta scritta n. 4-15677 del 3 giugno 1986 relativamente all'accreditamento in conto corrente e bancario degli stipendi e degli altri assegni fissi continuativi al personale statale che non ne usufruisce ancora (tra cui i dipendenti della ASST), se risulti vero che, mentre manchi tuttora una risposta a predetto atto parlamentare, sia in corso di elaborazione una circolare che finalmente (si ricordi che è dal gennaio 1986, fissato quale termine per l'inizio degli accreditamenti, che si attende nella ASST l'attuazione del decreto ministeriale) darebbe risposta a quanto i dipendenti e gli interroganti hanno richiesto;

se tale circolare ancora non sia stata elaborata che cosa si attenda ancora per emanarla, essendo divenuto intollerabile ogni ulteriore ritardo. (4-18135)

RISPOSTA. — *Gli elementi di risposta all'analoga interrogazione presentata dall'interrogante (n. 4-15677) sono stati forniti con lettera prot. n. GM/30014/964/4-15677/Int/BP del 24 novembre 1986 (pubblicata sul* Resoconto sommario *del 9 dicembre 1986).*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

PASTORE, COLOMBINI E LANFRANCHI CORDIOLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere – premesso che

a) la SIP ha messo a punto un apparecchio telefonico (D.T.S.), perfettamente adeguato alle esigenze delle sessantamila persone sordomute che vivono in Italia, in quanto, attraverso tale apparecchio è possibile comunicare, adoperando la scrittura e facendo a meno della parola e dell'udito;

b) la nuova realizzazione della SIP è stata recentemente presentata a Bergamo durante un'affollata assemblea di sordomuti, suscitando eccezionale interesse;

c) l'apparecchio sopra citato ha tuttavia ancora notevoli costi (trentatremila lire al mese per spese di affitto e manutenzione e calcolo a parte della bolletta) –:

1) quali iniziative intende intraprendere per favorire la diffusione del nuovo dispositivo telefonico tra i sordomuti, onde consentire a questi cittadini di poter convenientemente comunicare non solo tra loro, ma anche con la grande maggioranza dei cittadini;

2) in particolare se ritiene opportuno che i servizi di pubblico interesse (ospedali, polizia, ecc.), vengano forniti di tale dispositivo telefonico, in modo da poter ricevere le telefonate di sordomuti che si trovano in contingente difficoltà. (4-13787)

RISPOSTA. — *L'approntamento e la messa a punto del dispositivo telefonico per sordomuti (DTS), presentato con successo a Bergamo, hanno comportato oneri di rilievo per la concessionaria del servizio pubblico nazionale.*

Pertanto la SIP, pur considerando gli aspetti sociali dell'iniziativa, non può esimersi, per evidenti ragioni di sana conduzione aziendale, dal praticare condizioni di abbonamento che tengano conto delle peculiarità del dispositivo e dell'esigenza di ammortamento dei costi di produzione dell'apparecchiatura.

Per completezza di notizie, si fa presente che il DTS viene installato alle seguenti condizioni:

canone di noleggio mensile DTS lire 22 mila;

canone di noleggio mensile teleflash *lire 1.125;*

canone di manutenzione mensile DTS lire 6.500;

canone di manutenzione mensile teleflash *lire 1.070;*

spese di installazione DTS lire 97 mila;

spese di installazione teleflash *lire 97 mila.*

L'apparecchiatura viene anche posta in vendita al prezzo di lire 1 milione 145 mila, mentre il costo del teleflash *è di lire 51 mila.*

Allo scopo di favorire la diffusione del dispositivo in parola, l'Azienda di Stato per i servizi telefonici provvederà a fornire i posti telefonici pubblici statali di un esemplare del dispositivo stesso, attrezzando le cabine per gli handicappati in modo da poter permettere l'uso dell'apparecchiatura all'utenza che ne faccia richiesta.

Da parte sua la SIP ha provveduto, d'intesa con l'ente che coordina la categoria dei minorati in questione, ad assegnare un apparecchio DTS a tutte le sezioni provinciali dell'ente stesso per avviare il servizio in via sperimentale.

Per quanto concerne, infine, l'installazione del DTS presso sedi di servizio di pubblico interesse, si informa che, qualora le autorità preposte a tali servizi avanzino richiesta in tal senso, la SIP non mancherà di adoperarsi per la sollecita installazione delle apparecchiature in questione nelle sedi indicate.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

PATUELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che con autorizzazione ministeriale, l'interrogante ha visitato le caserme Vialli e Mameli di Bologna –:

se il Governo intende sollecitare, disporre e realizzare (come l'interrogante ritiene necessario):

a) la revisione delle camerate della caserma Vialli che sono sovraffollate;

b) l'alienazione o la permuta della caserma Mameli ormai ubicata nel centro cittadino;

c) in attesa, la ristrutturazione di diverse camerate della Mameli, alcune anche pericolanti, nonché il rinnovamento quasi totale della cucina-truppa, eccessivamente vetusta e quasi non più funzionante. (4-17470)

RISPOSTA. — *Per la revisione delle camerate della caserma Viali, sono in corso i lavori di ristrutturazione dei relativi servizi igienici. Per quanto riguarda specificamente il sovraffollamento rilevato dall'interrogante, sono state delineate due ipotesi di soluzioni alternative, consistenti nella migliore distribuzione degli spazi abitativi ovvero nella realizzazione di una nuova costruzione.*

Per l'eventuale alienazione in permuta della caserma Mameli, l'ipotesi dovrà essere vagliata in rapporto alla condizione giuridica del bene. Risulterebbe, infatti, che il relativo terreno di sedime sia di proprietà aliena, anche se concesso in uso all'Amministrazione della difesa.

Quanto alla ristrutturazione delle camerate della caserma in questione, i lavori (primo lotto) sono stati aggiudicati e saranno realizzati con carattere d'urgenza.

Altri interventi sono previsti in due progetti già approvati, dei quali uno sarà eseguito in via d'urgenza, mentre il seconda, facendo parte della manutenzione ciclica, verrà, comunque, realizzato, nel prossimo esercizio finanziario.

L'ammodernamento, infine, degli impianti tecnologici della cucina truppa è stato oggetto nel 1984 di un appalto di lavori che si è dovuto rinnovare per il decesso del titolare della ditta aggiudicatoria.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

PATUELLI. — *Ai Ministri della difesa e per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere se il Governo intenda procedere (come l'interrogante ritiene opportuno e sollecita) all'alienazione o alla permuta dell'immobile che ospita il distretto militare di Forlì (che ha come vocazione naturale l'utilizzazione come contenitore di iniziative di rilievo culturale) e alla costruzione di un nuovo immobile più confacente per il distretto militare di Forlì. (4-17506)

RISPOSTA. — *La Difesa è favorevole ad avviare con l'amministrazione comunale di Forlì trattative di permuta della caserma Monti, alla quale si riferisce l'interrogante.*

Il negozio dovrà comportare la cessione da parte del comune di altro immobile, idoneo ad ospitare il comando militare provinciale ed un'agenzia del distretto militare, attualmente situati nella suddetta caserma.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

PERRONE, ASTONE, BOTTARI, MADAUDO E D'AQUINO. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere – considerata la grave situazione venutasi a creare nella provincia di Messina, a seguito dei gravi danni arrecati dai recenti nubifragi, che hanno provocato la distruzione di intere reti viarie interprovinciali, intercomunali e comunali, allagamenti di grosse estensioni di terreni agricoli, pregiudicando irreparabilmente il futuro raccolto di alcuni prodotti agricoli –:

se non ritiene opportuno fare accertare, con la massima sollecitudine, dagli organi periferici dello Stato la consistenza del territorio particolarmente colpito e l'entità dei danni causati alle infrastrutture, alle strutture ed alla economia, al fine di approntare il decreto di riconoscimento di calamità naturale e predisporre, sentita la regione e gli enti locali interessati, un piano ed un programma di concreti interventi per la ricostruzione delle opere distrutte o danneggiate ed a favore dell'economia della provincia, mediante provvedimenti per le aziende ed i lavoratori dipendenti delle zone nei cui territori si è abbattuto il nubifragio.

(4-11918)

RISPOSTA. — *In seguito al nubifragio abbattutosi in provincia di Messina nei giorni 29 e 30 ottobre 1985 la prefettura di Messina, interessata per la parte di competenza, ha comunicato di aver disposto l'erogazione di contributi per lire 155 milioni per l'assistenza straordinaria di famiglie bisognose residenti nei comuni interessati.*

Il Ministero dell'industria, al fine di acquisire i dati utili alla dichiarazione di pubblica calamità, ai sensi della legge 15 maggio 1954, n. 234, ha chiesto in data 10 marzo 1986, e più volte sollecitato, l'invio dei necessari elementi alla prefettura di Messina, la quale ha a sua volta interessato i comuni colpiti dal nubifragio.

Si è quindi in attesa di poter concludere la fase istruttoria del procedimento.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ZANONE.

PETROCELLI. — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'industria, commercio e artigianato, della difesa, delle finanze, per l'ecologia e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere – premesso che:

nel Molise a tutela dei 38 chilometri di costa adriatica vi è un semplice ufficio circondariale marittimo, il quale, a seguito del notevole incremento del traffico mercantile e turistico, è da tempo inadeguato ai molteplici compiti ai quali deve far fronte;

tale considerazione è ancor più suffragata – come scrive in una recente nota il Commissario del Governo A. Vitelli Caselli – dal fatto che la presenza del nucleo industriale di Termoli ha stimolato insediamenti di varia natura (FIAT, Acciaieria, Industria chimica, Zuccherificio, eccetera) che pongono problemi di inquinamento, di traffico, di protezione civile, nonché di potenziamento del porto commerciale e la eventuale costruzione di quello industriale;

in loco vi è una discreta flottiglia di pescherecci e di barche da diporto, mentre sono in corso ricerche di giacimenti metaniferi e di idrocarburi. Tutte attività chc richiedono organizzazione, vigilanza, controllo e intervento adeguato a tutela dell'ambiente, del patrimonio demaniale e

ativo movimento di persone e di

merci legato ad una sempre maggiore antropizzazione della fascia costiera –:

se abbiano preso o intendano prendere iniziative legislative in tal senso o siano allo studio soluzioni alternative adeguate;

se non ritengano opportuno operare specifici sopralluoghi o convocare i sindaci dei comuni interessati e i rappresentanti dell'Ente regione per valutare tempi e modi per la risoluzione della questione. (4-05600)

RISPOSTA. — *L'ufficio circondariale marittimo di Termoli è sorto dalla elevazione di rango del preesistente ufficio locale marittimo, attuata con decreto del Presidente della Repubblica 22 aprile 1977, n. 401.*

L'attuale mole e la complessità del carico di lavoro dei singoli servizi non sono tali da giustificare una ulteriore elevazione di detto ufficio al rango di capitaneria di porto risultando infatti, agli atti di questa Amministrazione, un'attività pari a quella della maggior parte degli altri uffici circondariali marittimi, valutazione questa condivisa per altro dal capo del compartimento marittimo di Pescara, gerarchicamente sovraordinato all'ufficio suddetto.

Anche la nota del commissario del Governo della regione Molise, favorevole alla elevazione di rango di detto ufficio circondariale, cui fa riferimento l'interrogante, non contiene elementi afferenti ai servizi di istituto dell'ufficio circondariale marittimo. Essa, infatti, fa perno sul traffico portuale che, allo stato, non assume particolare incisività, come è anche confermato dalla inesistenza, in loco, *di servizi di pilotaggio, rimorchio, ormeggio e dalla presenza di una componente di lavoratori portuali limitata ad una squadra, composta di sette unità e destinata esclusivamente allo sbarco del pescato del naviglio peschereccio.*

L'attuale status *di ufficio circondariale marittimo, inoltre, non pone alcuna remora o limitazione di efficienza ai fini del piano di pronto intervento contro gli inquinamenti accidentali del mare da idrocarburi, che, a parere del commissario del Governo, potrebbe realizzarsi attraverso l'istituzione di una capitaneria di porto* ad hoc.

Si fa infine presente che la sede dell'ufficio circondariale marittimo di Termoli è costituita da un edificio, composto di piano terreno e primo piano, adibito ad uffici, e ad alloggi nel nostromo del porto; a circa 300 metri dal detto edificio vi sono altri due immobili, destinati rispettivamente ad alloggio del comandante, alloggio per un sottufficiale, magazzini per l'ufficio.

Tutto il complesso è da ritenere decisamente insufficiente alle ben maggiori esigenze, in termini di uffici ed alloggi, di una capitaneria di porto. Né è ipotizzabile che possa procedersi, in tempi accettabili, ad un idoneo ampliamento della sede o ad una costruzione ex novo.

La proposta elevazione di rango, inoltre, ove attuata, comprenderebbe un sostanziale incremento delle dotazioni organiche di personale militare, cui non sarebbe possibile, allo stato attuale, far fronte.

Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: COSTI.

PISICCHIO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che

il Maglificio Svevo di Bari da oltre due anni è in una situazione di crisi aziendale, con i lavoratori dipendenti messi in cassa integrazione straordinaria;

sono in corso da più di un anno trattative per un intervento ordinario di salvataggio da parte della GEPI;

il CIPI ha rinviato la richiesta di cassa integrazione straordinaria per il terzo anno;

in assenza della decisione d'intervento della GEPI, i dipendenti, si trovano, da circa un anno, senza percepire nessuna forma di integrazione salariale –:

quali interventi intendono adottare o promuovere al fine di risolvere nel più breve tempo possibile la grave situazione in cui si trova il Maglificio Svevo e nel

frattempo accogliere la richiesta di cassa integrazione straordinaria per il terzo anno. (4-14166)

RISPOSTA. — *Il 9 giugno 1986 si è tenuta presso il Ministero dell'industria, con la partecipazione di un funzionario del Ministero del lavoro, di rappresentanze sindacali e del consiglio di fabbrica, la riunione conclusiva riguardante l'avvio di una nuova attività industriale della GEPI nell'azienda SVEVO società per azioni di Bari, già in amministrazione controllata.*

In tale sede si decideva che la GEPI avrebbe predisposto un programma di produzione che contemplasse la costituzione di una nuova società con capitale interamente della GEPI al fine di assorbire circa l'80 per cento dei dipendenti della SVEVO società per azioni posta in liquidazione.

Tale nuova società è stata quindi costituita il 26 luglio 1986, con la denominazione di società SVEVO International società per azioni.

I ministeri interessati si sono impegnati a concedere, su istanza documentata dell'azienda, il trattamento equivalente alla cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale previsto dalla legge 12 agosto 1977, n. 675, e valutare, con la regione Puglia e il comune di Bari, le possibilità di reimpiego e mobilità della manodopera esuberante. Le trattative di dettaglio saranno esperite in sede locale.

Il Ministero dell'industria ha previsto, entro un anno, un esame complessivo della situazione dal punto di vista dell'attuazione dei programmi, del rispetto degli organici e dell'uso degli strumenti sociali disponibili, stabilendo che, nell'eventuale ampliamento di organico o in caso di utilizzazione di manodopera, saranno privilegiate le unità lavorative della ex *SVEVO società per azioni.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ZANONE.

PISICCHIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali sono i motivi che ritardano la definizione del ricorso n. 0109888 prodotto dal signor Giuseppe Romolo Spadaro nato a Barletta (Bari)l'11 ottobre 1924 ed ivi residente in via Marone, 28, relativo al rigetto della pensione privilegiata per la morte, per causa di servizio, del figlio Donato. Tale ricorso è stato inoltrato sin dal 31 luglio 1977 e a distanza di 9 anni ancora non s'intravede la sua definizione. (4-15899)

RISPOSTA. — *Il ricorso del signor Romolo Spadaro non è stato ancora deciso dalla Corte dei conti.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

POLI E STRUMENDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che l'articolo 4 della legge numero 816 del 1985 accorda agli amministratori locali la facoltà di fruire, per l'esercizio delle funzioni inerenti al mandato, di un monte ore di permesso retribuito e non retribuito;

constatato che, nel disciplinare le modalità di rilascio dei permessi agli insegnanti di scuole pubbliche che rivestano la carica di sindaco, la circolare ministeriale n. 157 del 22 maggio 1986 esclude recisamente la possibilità per gli interessati di programmare con anticipo e di pianificare le assenze dal servizio « considerato che le assenze a qualsiasi titolo devono essere oggetto di esplicita e tassativa documentazione rilasciata dall'ente e quindi non sostituibile con una previsione di impegni presentata dall'interessato »;

rilevato che tale tassativa esclusione di una programmabilità delle assenze da parte dell'amministrazione locale non trova una motivazione plausibile, atteso che proprio il buon andamento della amministrazione comunale per un verso e, per l'altro, delle attività didattiche e di istituto richiede la programmazione delle presenze;

considerato che, proprio al fine di consentire la programmabilità dell'atti-

vità dell'ente locale, la circolare del Ministero dell'intermo n. 2/86 del 24 marzo 1986, afferma che « spetterà ai singoli dipendenti, in ragione dei propri impegni, la gestione dei permessi in parola » –:

se il Ministero, operando una più attenta considerazione delle esigenze di buon andamento delle amministrazioni locali come della scuola, non voglia recedere dagli indirizzi restrittivi formulati nella sopra citata circolare. (4-17763)

RISPOSTA. — *Con la circolare ministeriale emessa in data 22 maggio 1986, n. 157, in materia di permessi al personale della scuola impegnato in cariche elettive, si è soltanto inteso precisare – sulla base delle indicazioni fornite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con nota del 4 aprile 1986 – che le assenze dal servizio devono costituire oggetto di esplicita e tassativa documentazione rilasciata da competenti enti.*

La circostanza di cui sopra trova, per altro, riscontro nell'articolo 16 della legge 27 dicembre 1985, n. 816, secondo il quale l'attivita ed i tempi di espletamento del mandato, per cui si chiedono i permessi previsti dalla stessa legge, devono essere prontamente e puntualmente documentati mediante attestazione dell'ente.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

POLLICE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – in relazione alla intervista concessa dal generale Ambrogio Viviani a *Panorama* (18 maggio 1986) e in particolare all'affermazione contenuta a pagina 43 dell'intervista citata: « Gheddafi riconoscente mandò preziosi regali agli uomini dei Servizi, collane e gioielli per le loro signore che non potevano rifiutare per non offendere il colonnello » –:

se nell'indagine avviata dal Ministero della difesa:

1) le affermazioni del generale Viviani risultano confermate e in tal caso quali provvedimenti sono stati presi nei riguardi degli esponenti dei Servizi segreti che accettarono questi regali;

2) le affermazioni risultano false e in tal caso se il Ministero ha querelato il generale Viviani per difendersi dalle sue calunnie.

Quanto sopra non risultando, sorprendentemente, a tutt'oggi essere stata intrapresa alcuna delle due predette azioni. (4-16050)

RISPOSTA. — *Sulla vicenda alla quale si riferisce l'interrogante sta indagando l'autorità giudiziaria.*

Non rimane, quindi, che attendere, ai sensi dell'articolo 2 del codice di procedura penale, le conclusioni cui perverrà il magistrato inquirente.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RALLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere notizie della istanza presentata in data 23 giugno 1980 dall'appuntato dei carabinieri in pensione Seminerio Giuseppe, nato ad Aragona (Agrigento) il 23 aprile 1925, tendente ad ottenere la concessione dell'equo indennizzo di cui alla legge n. 1094 del 23 dicembre 1970 e che è stata inviata al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie per un supplemento di istruttoria; essendo trascorsi molti anni, se non ritiene di intervenire per la definizione della pratica. (4-12227)

RISPOSTA. — *La pratica di equo indennizzo dell'appuntato dei carabinieri Giuseppe Seminerio non potrà essere definita sollecitamente in considerazione dei numerosi fascicoli arretrati da istruire, per i quali viene seguito un ordine strettamente cronologico.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RALLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se è a conoscenza della grave situazione venutasi a creare presso l'ufficio

matricola del distretto militare di Catania, dove giacciono inevase oltre 20.000 pratiche, quasi tutte inerenti al rilascio del foglio matricolare, per cui una schiera interminabile di *ex*-combattenti, persone anziane, non possono percepire l'aumento di pensione (*ex* legge n. 140 del 1985), in quanto prive del foglio matricolare; detto assurdo disservizio viene a colpire il distretto di Catania, uno dei pochi ad essere stato gravemente danneggiato dagli eventi bellici e particolarmente bisognoso di cure e di un generale riordino, mentre è proprio quello che viene tenuto con un personale ridotto e al di sotto dell'organico previsto, sicché, con tutta la buona volontà dei pochi superstiti, non è in grado di funzionare, particolarmente per quanto riguarda l'ufficio matricola;

se non ritiene di dare urgentemente disposizioni affinché vengano eliminati detti inconvenienti e affinché i richiedenti non debbano aspettare anni, dico anni, per il rilascio di un semplice foglio matricolare. (4-16301)

RISPOSTA. — *Il problema posto dall'interrogante è da tempo all'attenzione di questo Ministero, che sta cercando, d'intesa con le altre amministrazioni interessate, di trovare una confacente soluzione, anche legislativa, che consenta da un lato, una sollecita liquidazione delle maggiorazioni dei trattamenti pensionistici spettanti agli* ex *combattenti e, dall'altro, l'accertamento, da parte dell'ente erogatore, del diritto al beneficio medesimo.*

Si assicura, comunque, che i competenti uffici militari, nonostante le difficoltà in cui si dibattono, stanno mettendo in atto ogni utile accorgimento per soddisfare nel più breve tempo possibile le richieste di documentazione matricolare degli interessati.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

REGGIANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso

che il 9 marzo 1985 durante un'esercitazione delle truppe alpine in Dobbiaco il sottotenente a. (mot.) cpl. 1ª Bastasin Valerio classe 1964 riportava gravi lesioni agli arti superiori, al volto e ad una gamba in seguito all'esplosione accidentale di un bossolo d'artiglieria da 105/14;

che il giovane ufficiale è stato riscontrato affetto da « gravi deformità ossee da esiti di frattura degli avambracci, al 3° distale (trattate chirurgicamente con ripetuti interventi), con *deficit* nervoso a destra; notevole ipotrofia muscolare e funzionale della articolazione carpo-metacarpale sinistra per esiti di frattura del 1° metacarpo e della base del 3°, 4° e 5° metacarpo omolaterale; occhio destro: diffusi tatuaggi sulla cute della regione orbitaria, sulla congiuntiva e sulla cornea con depositi puntiformi di colore scuro sull'iride e pigmento sulla superficie anteriore della lenta con opacità corticale anteriore non interessante l'asse otfico e con visus n. 4/10°, con foro 10/10°; Occhio sinistro: visus n. 10/10° con annessi nella norma »;

che, essendogli stata riconosciuta la causa di servizio, ha percepito lo stipendio finché appartenne al gruppo Artiglieria Montagna Asiago della brigata alpina « Tridentina »;

che passato, dopo tre mesi, alla forza assente del distretto militare di Treviso, non ha percepito alcun emolumento;

che il giovane ufficiale ha subito ben 7 delicati interventi chirurgici ed altri dovrà, purtroppo, subirne ed è in condizione di dover avere sempre una persona al suo fianco non potendo usare le mani;

che la sua famiglia ha, fra l'altro, sostenuto le rilevanti spese per 44 viaggi al Policlinico di Verona, per 110 giorni di assistenza ospedaliera e 70 viaggi all'ospedale di zona per cure fisioterapiche;

che le condizioni economiche della famiglia Bastasin non sono tali da poter sostenere l'onere della lamentata situazione –:

quali iniziative ritenga di poter assumere al fine di ovviare all'attuale incresciosо stato di cose. (4-16123)

RISPOSTA. — *Per la definizione della pratica di pensione privilegiata ordinaria del sottotenente Valerio Bastasin si è in attesa che il comitato pensioni privilegiate ordinarie emetta il prescritto parere sulla dipendenza delle lesioni da causa di servizio.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RINALDI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere – premesso

che in data 11 agosto 1983 è stata costituita l'associazione sindacale LATA che opera anche nell'ambito delle autostrade del gruppo IRI ed organizza molti dipendenti della società Autostrade;

che la predetta associazione lamenta da tempo una pregiudiziale avversione da parte della società Autostrade, come dimostrano i comportamenti antisindacali, più volte denunciati e riconosciuti in sede giudiziaria, consistenti, fra l'altro, nel mancato accreditamento di numerose iscrizioni, nel negare le assemblee sindacali, nel negare i permessi sindacali, nel negare la libera circolazione delle informazioni sindacali mediante affissione; pronunce interlocutorie sono intervenute anche in merito al clamoroso licenziamento del segretario provinciale di Brescia – ora segretario nazionale dell'associazione LATA settore autostradali –:

quali motivi inducano la società Autostrade a tenere siffatti atteggiamenti, producenti sino ad oggi solo e perdente contenzioso:

se non ritenga il ministro che occorra fare chiarezza nella vicenda, garantendo a tutti i lavoratori, anche quelli dipendenti da società gruppo IRI, il diritto costituzionale del libero esercizio dell'attività sindacale e garantendo tutti i cittadini in ordine ad una corretta politica di spesa da parte di società del gruppo IRI, apparendo irrazionale prima che illegittimo lo sperpero di fondi in un contenzioso finalizzato alla repressione dei diritti costituzionali. (4-17905)

RISPOSTA. — *Sulla base di notizie fornite dall'IRI si comunica quanto segue.*

Al sindacato LATA (liberi autostradali trasportatori ed affini), fin dal 1985, sono state riconosciute tutte le prerogative previste dalla legge n. 300 del 1970 in ordine all'esercizio dell'attività sindacale in ambito aziendale, ed in merito non risulta esistere alcuna forma di contenzioso.

Per quanto concerne il presunto mancato accreditamento delle somme relative ad iscrizioni di dipendenti al predetto sindacato, si precisa che la società Autostrade ha sempre provveduto a tali adempimenti nel pieno rispetto della normativa che regola la materia.

Per quanto riguarda, infine, la risoluzione del rapporto di lavoro di un dipendente di Autostrade che rivestiva, tra l'altro, la carica di segretario provinciale di Brescia nel citato sindacato, si precisa che il provvedimento fu adottato per giustificato motivo, avendo l'interessato ripetutamente violato la normativa contrattuale, e la legittimità di tale provvedimento fu confermata anche in sede giudiziale dal pretore di Brescia.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

ROMANO. — *Ai Ministri della difesa, dell'interno e del turismo e spettacolo.* — Per sapere – premesso che

tutte le forze armate e di polizia dispongono di speciali reparti « atleti » nei quali i giovani di leva e successivamente raffermati, in possesso di particolari attitudini allo sport agonistico svolgono esclusivamente attività sportiva e, conseguentemente, non vengono adibiti alle attività istituzionali dei corpi di appartenenza;

peraltro, secondo notizie che circolano negli ambienti del CONI e delle federazioni sportive, non tutti i menzionati « atleti » sono in possesso di particolari capacità sportive e, invece, vengono ad essere ugualmente aggregati a questi re-

parti al fine di godere del particolare *status* che è riconosciuto agli atleti –:

quanti sono, divisi per forze armate e forze di polizia e disciplina sportiva, i giovani che appartengono ai reparti « atleti »;

se tali giovani sono stati riconosciuti dalle federazioni sportive di cui praticano la relativa disciplina come atleti aventi interesse sportivo nazionale e pertanto meritevoli di ottenere questo trattamento privilegiato;

quale sia il costo complessivo e analitico – sempre diviso per forze armate e per forze di polizia e disciplina sportiva – di questi reparti, ivi compresi gli stipendi, gli emolumenti ecc. che vengono corrisposti a tali atleti che, evidentemente, non sono addetti ai compiti di istituto;

quali siano, annualmente i contributi versati dal CONI ai gruppi sportivi militari e delle forze di polizia e se alla erogazione di tali contributi corrisponda un controllo del CONI circa la effettiva utilità – dal punto di vista agonistico e sportivo – delle assegnazioni dei giovani di leva ai reparti « atleti » di cui si è detto;

quali provvedimenti si intendano adottare perché solo ed esclusivamente gli atleti di sicuro valore agonistico (e come tali riconosciuti ufficialmente dalle rispettive federazioni sportive) facciano parte di questi speciali reparti, con esclusione conseguente di tutti coloro che ne fanno parte al solo scopo di sottrarsi ai doveri che invece incombono su tutti i giovani che prestano il servizio militare o equiparato. (4-11701)

RISPOSTA. — *Per una più agevole comprensione del fenomeno sport nelle forze armate si trascrivono di seguito alcuni prospetti nei quali si dà risposta ai vari quesiti dell'interrogante.*

I gruppi sportivi militari rimettono al CONI relazioni illustrative dei progammi realizzati, degli obiettivi raggiunti e dei risultati agonistici conseguiti.

Il comitato olimpico ritiene che l'utilità della funzione dei gruppi sportivi militari sia molto rilevante per tutto lo sport italiano ai fini della conservazione e dello sviluppo del patrimonio sportivo nazionale. In molti casi, per determinate discipline sportive, l'apporto dei gruppi militari è determinante ai fini del conseguimento dei migliori risultati agonistici in campo internazionale. Inoltre anche sotto il profilo della diffusione e della propaganda della pratica sportiva l'opera delle forze armate dà – ad avviso del CONI – risultati più che positivi.

ANNESSO 1

POSTI ORGANICI, PER SINGOLE DISCIPLINE SPORTIVE A DISPOSIZIONE DELLE FORZE ARMATE

Esercito

Centro sportivo	*Località*	*Atleti presenti*
atletica leggera	*Cecchignola - Roma*	*50*
nuoto e pallanuoto	*Cecchignola - Roma*	*24*
pallamano	*Cecchignola - Roma*	*25*
pallacanestro	*Cecchignola - Roma*	*10*
lotta	*Cecchignola - Roma*	*6*
calcio	*Cecchignola - Roma*	*60*
ciclismo	*Cecchignola - Roma*	*25*
sport vari: ginnastica, hokey *rotelle, automobilismo, motociclismo, golf, ed evetuali sport minori*	*Cecchignola - Roma*	*12*
pallavolo	*Napoli*	*25*
rugby	*Napoli*	*80*
canottaggio	*Napoli*	*15*
calcio	*Napoli*	*40*
vela e tennis	*Napoli*	*20*
calcio	*Bologna*	*110*
ciclismo	*Bologna*	*35*
hockey *pattinaggio*	*Bologna*	*12*
pugilato	*Orvieto*	*25*
judo	*Orvieto*	*15*
scherma	*Orvieto*	*10*
pentathlon *militare*	*Orvieto*	*10*
tiro a segno	*Orvieto*	*6*
hockey *prato*	*Orvieto*	*20*
baseball	*Orvieto*	*6*
sci	*Courmayeur*	*31*
ciclismo	*Milano*	*50*
ciclismo	*Padova*	*40*
paracadutismo sportivo	*Pisa*	*12*
motonautica	*Piacenza*	*6*
equitazione	*Montelibretti*	*5*
pentathlon *moderno*	*Montelibretti*	*10*
	Totale ...	*795*

Marina

Centro sportivo	*Località*	*Atleti presenti*
canottaggio e canoa	*Sabaudia*	*52*
atletica pesante	*Roma*	*34*
vela	*Napoli*	*26*
	Totale ...	*112*

Aeronautica

Centro sportivo	*Località*	*Atleti presenti*
atletica leggera	*Vigna di Valle*	*87*
pallacanestro	*Vigna di Valle*	*34*
scherma	*Vigna di Valle*	*11*
vela	*Vigna di Valle*	*12*
	Totale ...	*144*

Carabinieri

Centro sportivo	*Località*	*Atleti presenti*
scherma	*Roma*	*18*
karate	*Roma*	*12*
pentathlon *moderno*	*Roma*	*8*
judo	*Roma*	*16*
sport invernali	*Selva Val Gardena*	*47*
tiro a segno	*Roma*	*15*
nuoto	*Napoli*	*24*
atletica leggera	*Bologna*	*32*
	Totale ...	*172*

Guardia di finanza

Centro sportivo	*Località*	*Atleti presenti*
sci	*Predazzo*	*60*
atletica leggera	*Ostia Lido*	*78*
judo	*Roma*	*21*
karate	*Roma*	*15*
nuoto	*Roma*	*19*
tiro	*Roma*	*7*
canottaggio	*Sabaudia*	*24*
canoa	*Sabaudia*	*10*
	Totale ...	*234*

ANNESSO 2

COSTO ANALITICO ANNUO PER CIASCUN MILITARE ATLETA IN FORZA ALLE UNITÀ SPORTIVE SPECIALI DELL'ESERCITO, DELLA MARINA E DELL'AERONAUTICA

Il costo medio annuo di un militare atleta è pari a quello sostenuto per qualsiasi altro militare in servizio di leva, vale a dire circa 3.785.000 (decade compresa).

Oltre a tale impegno deve essere aggiunta, una ulteriore spesa per esigenze di vario genere, rapportate in egual misura a tutte le discipline sportive praticate, come risulta da seguente specchio:

Voce: costi	*Atleta forze armate*	*Conservativo*
1. uso/manutenzione di impianti sportivi	*94.000*	*94.000*
2. impiego personale istruttore	*950.000*	—
3. acquisto equipaggiamento sportivo	*450.000*	—
4. supporto logistico:		
personale inquadramento	*1.415.000*	*1.415.000*
miglioramento vitto	*260.000*	*260.000*
mezzi di trasporto	*36.000*	—
trasferte per ferrovia	*500.000*	—
Totale ...	*3.705.000*	*1.769.000*

Ne deriva che il costo totale medio di un atleta è pari a lire 7.490.000 l'anno, quando svolge attività per conto delle forze armate e di lire 5.554.000 quando svolge attività conservativa, vale a dire per conto delle società di appartenenza.

ANNESSO 3

COSTO ANALITICO MEDIO-ANNUO DELL'ATLETA CARABINIERE

Il costo di un carabiniere atleta è pari a quello sostenuto per qualsiasi carabiniere in servizio, vale a dire circa lire 16.430.000.

Alla suddetta cifra (riferita allo stipendio medio-annuo) va aggiunta una ulteriore spesa per esigenze strettamente tecnico-sportive, rapportate in egual misura a tutte le discipline sportive praticate, come risulta dal seguente specchio:

Voce: costi	*Atleta carabiniere*
1. uso-manutenzione di impianti sportivi	*302.000*
2. impiego personale istruttore	*1.561.000*
3. acquisto equipaggiamento sportivo	*589.000*
4. supporto logistico:	
personale inquadramento	
mezzi di trasporto	*1.783.000*
trasferte per ferrovia	
Totale ...	*4.235.000*

Ne deriva che il costo totale medio di un atleta è pari a lire 20.665.000 l'anno.

ANNESSO 4

COSTO ANALITICO MEDIO-ANNUO DELL'ATLETA GUARDIA DI FINANZA

Il costo di un finanziere atleta è pari a quello sostenuto per qualsiasi finanziere in servizio, vale a dire circa lire 17.800.000.

Alla suddetta cifra (riferita allo stipendio medio-annuo) va aggiunta una ulteriore spesa per esigenze strettamente tecnico-sportive, rapportate in egual misura a tutte le discipline sportive praticate, come risulta dal seguente specchio:

Voce: costi	*Atleta guardia di finanza*
1. uso-manutenzione di impianti sportivi	*103.000*
2. impiego personale istruttore	*1.050.000*
3. acquisto equipaggiamento sportivo	*850.000*
4. supporto logistico:	
personale inquadramento	
miglioramento vitto	*2.932.000*
mezzi di trasporto	
trasferte per ferrovia	
Totale ...	*4.935.000*

Ne deriva che il costo totale medio di un atleta è pari a lire 22.735.000 l'anno.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Ai Ministri della sanità, della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

nel territorio del comune di Ischia (Napoli) è situato lo stabilimento balneotermale militare « Francesco Buonocore », presso il quale viene inviato personale dipendente del Ministero della difesa e delle Forze armate dello Stato, che necessita di cure termali;

presso tale stabilimento sono impiegati da 40 a 60 soldati di leva, 7 ufficiali, 11 sottufficiali e 70 dipendenti civili;

in data 28 agosto 1976 la commissione sindacale interna sollevò il problema del rischio derivante da radiazioni ionizzanti per i lavoratori che sono a continuo contatto con l'acqua minerale radioattiva, coi fanghi resi radioattivi, con forti concentrazioni di gas radioattivi;

in data 10 giugno 1983 venne redatto un rapporto da parte della commissione tecnica ministeriale appositamente costituita, e che in seguito furono istituite visite mediche di controllo per i lavoratori;

che in data 23 giugno 1984 il Ministero della difesa ha disposto il pagamento dell'indennità di rischi, con gli arretrati, solo a 17 lavoratori (bagnini-fangaroli, massaggiatori, idraulici-tubisti-addetti alle pompe);

nonostante le ripetute richieste dei lavoratori non sono mai stati resi noti i contenuti del rapporto della commissione tecnica ministeriale, né i risultati delle visite mediche di controllo, tanto che attualmente i lavoratori sono in permanente stato di agitazione –:

quali sono i contenuti del rapporto sopra citato redatto dalla commissione tecnica ministeriale e quali sono i risultati delle visite mediche attuate sui lavoratori;

quali provvedimenti intendano prendere per eliminare i fattori di rischio cui sono sottoposti i lavoratori di detto stabilimento. (4-11593)

RISPOSTA. — *Il rapporto della Commissione tecnica interministeriale convalidava sostanzialmente i rilevamenti effettuati dal CNEN (Comitato nazionale energia nucleare) nel 1977 e dal CAMEN (Centro applicazioni militari energia nucleare) nel 1978 e nel 1981.*

I risultati di tali rilevamenti confermano che le condizioni di lavoro nello stabilimento termale militare di Ischia comportano, per i lavoratori professionalmente esposti a radiazioni ionizzanti, una esposizione annuale inferiore alla decima parte della dose massima ammissibile prevista dalla normativa vigente per tale categoria di persone. Per altro, poiché i livelli massimi di esposizione riscontrati nel corso dei suddetti rilevamenti, per quanto assai contenuti, sono comunque maggiori di quelli ammissibili per la popolazione generale, è stata disposta la corresponsione dell'indennità di rischio ai lavoratori esposti in maniera diretta e continuativa a sorgenti di radiazioni ionizzanti.

Circa i risultati delle visite mediche periodiche attuate sui lavoratori, non si è finora verificato alcun caso di patologia riferibile all'esposizione professionale alle radiazioni in questione.

Per quanto si riferisce ai rischi derivanti dall'impiego dei fanghi radioattivi, come del resto per qualsiasi altro rischio di natura professionale, le attuali possibilità tecnologiche consentono di minimizzare tale rischio, ma non certo di eliminarlo.

Indipendentemente dai livelli massimi di dose stabiliti dalla normativa vigente, le attuali vedute in tema di radioprotezione ammettono l'esistenza di un rischio di tipo probabilistico per ogni pur minima dose assorbita di radiazioni ionizzanti. I livelli di dose suddetti non rapresentano quindi una soglia al disotto della quale il rischio è zero, ma corrispondono ad un livello di rischio considerato accettabile per la collettività in ragione dei benefici ricavati dall'impiego delle radiazioni ionizzanti.

Nel caso particolare dei lavoratori dello stabilimento di Ischia, si sta valutando l'opportunità di dotare di impianti di ventilazione forzata i locali di idromassaggio, nebulizzazione, pompe e vasche, ove maggiore è la concentrazione di gas radioattivo.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – in relazione alla morte del giovane militare Pasquale Mazzei, di Ischia, avvenuta presso la caserma Viali di Bologna, il 30 ottobre 1985, per meningite – se le cause debbano ritenersi dovute a carenze igieniche nella caserma.

Per conoscere in particolare, se il tasso di incidenza delle morti per meningite risulta attualmente quattro volte superiore alla media nazionale.

Per conoscere, in relazione alla morte avvenuta il 2 novembre 1985, a causa di un colpo di arma da fuoco del carabiniere Silvestro Nino, di 21 anni, che prestava servizio alla caserma dei carabinieri dell'EUR a Roma, se la morte deve considerarsi un suicidio oppure causata accidentalmente.

Per conoscere quali sono i risultati dell'inchiesta amministrativa, quali erano le disposizioni in atto per l'uso delle armi.

Per conoscere inoltre quanti sono stati i decessi di carabinieri nel 1984-85 e quanti in totale i decessi nelle tre forze armate nel 1984-85. (4-11974)

RISPOSTA. — *L'artigliere Mazzella morto a seguito di una improvvisa e violenta forma di meningite fulminante (sindrome di Waterhouse - Friderichsen), ricevette cure corrette e tempestive e il decesso non dipese da condizioni ambientali insoddisfacenti bensì da sfavorevole bilancio dell'interazione tra difese organiche e virulenza del microrganismo patogeno.*

Le condizioni igieniche della caserma Viali sono buone ed in particolare la camerata dove dormiva il militare era fra quelle da poco rifatte in esecuzione di un piano di lavori di ristrutturazione totale, che riguarda soprattutto i servizi igienici.

Il complesso cucina-refettorio è tenuto nel migliore dei modi per quanto riguarda l'accuratezza delle pulizie, l'ordine e l'osservanza delle norme igieniche.

Le misure preventive di carattere igienico-sanitario in generale (pulizie, ordine, areazione e riscaldamento dei locali di uso generale) sono scrupolosamente osservate e rispettate.

Nella collettività militare, allo scopo di prevenire il diffondersi della malattia, vennero attuate misure profilattiche consistenti in:

chemioprofilassi a tutti i commilitoni del deceduto e conseguente osservazione sanitaria;

disinfezione di tutti i locali della batteria.

Il numero dei decessi per meningite registrati negli ultimi due anni è stato di due nel 1984 e sette nel 1985.

Per quanto riguarda la morte del carabiniere Nitti, tutto lascia pensare che si sia trattato di suicidio. Tuttavia sulla vicenda è in corso indagine dell'autorità giudiziaria.

Seguono prospetti contenenti i dati richiesti dall'interrogante circa i decessi verificatisi negli anni 1984 e 1985.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: tutte (esclusi i carabinieri).

Grande unità di appartenenza: non pervenuta.

Periodo considerato: dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1984.

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		Totale generale
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico	—	4	1	26	7	97	8	127	135
Da arma da fuoco	1	—	—	—	8	—	9	—	9
Addestramento	2	—	2	—	5	—	9	—	9
Sul lavoro	—	—	1	—	2	—	3	—	3
Di volo	13	—	2	1	—	—	15	1	16
Da annegamento	—	—	—	—	—	9	—	9	9
Suicidio (1)	2	—	1	2	9	4	12	6	18
Malattia	5	23	6	58	13	22	24	103	127
Cause accidentali varie	1	—	—	1	1	11	2	12	14
Cause non note o dubbie	—	—	—	—	—	4	—	4	4
Totale (2)	24	27	13	88	45	147	82	262	344

LEGENDA: S = in servizio; FS = fuori servizio.

NOTE:

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

(2) Dai totali sono esclusi gli appartenenti all'arma dei carabinieri.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: carabinieri.

Grande unità di appartenenza: non pervenuta.

Periodo considerato: dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1984.

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		Totale generale
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico	—	—	2	1	6	16	8	17	25
Da arma da fuoco	—	—	—	—	1	2	1	2	3
Addestramento	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sul lavoro	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Di volo	1	—	2	—	—	1	3	1	4
Da annegamento	—	—	—	1	—	3	—	4	4
Suicidio (1)	—	—	—	4	—	11	—	15	15
Malattia	2	1	10	11	22	22	34	34	68
Cause accidentali varie	—	—	3	1	4	6	7	7	14
Cause non note o dubbie	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	3	1	17	18	33	61	53	80	133

LEGENDA: S = in servizio; FS = fuori servizio.

NOTE:

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: tutte (esclusi i carabinieri).

Grande unità di appartenenza: non pervenuta.

Periodo considerato: dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1985.

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	Ufficiali		Sottufficiali		Truppa		Totale		Totale generale
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
Automobilistico	2	12	—	18	15	105	17	135	152
Da arma da fuoco	1	—	—	—	6	—	7	—	7
Addestramento	2	—	2	—	1	—	5	—	5
Sul lavoro	—	—	1	—	2	—	3	—	3
Di volo	8	—	2	—	—	—	10	—	10
Da annegamento	—	—	—	1	—	5	—	6	6
Suicidio (1)	2	2	1	3	7	5	10	10	20
Malattia	2	28	3	37	9	16	14	81	95
Cause accidentali varie	—	2	—	3	2	8	2	13	15
Cause non note o dubbie	—	—	—	—	—	2	—	2	2
Totale (2)	17	44	9	62	42	141	68	247	315

LEGENDA: S = in servizio; FS = fuori servizio.

NOTE:

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

(2) Dai totali sono esclusi gli appartenenti all'arma dei carabinieri.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI INCIDENTI A PERSONALE MILITARE

Forza armata di appartenenza: carabinieri.

Grande unità di appartenenza: non pervenuta.

Periodo considerato: dal 1° gennaio 1985 al 31 dicembre 1985.

TIPO DI INCIDENTE	*DECEDUTI*								
	Ufficiali		*Sottufficiali*		*Truppa*		*Totale*		*Totale generale*
	S	*FS*	*S*	*FS*	*S*	*FS*	*S*	*FS*	
Automobilistico	—	—	—	2	2	30	2	32	34
Da arma da fuoco	—	—	—	—	5	2	5	2	7
Addestramento	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sul lavoro	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Di volo	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Da annegamento	—	—	—	—	—	3	—	3	3
Suicidio (1)	—	—	1	2	—	15	1	17	18
Malattia	1	1	13	9	26	27	40	37	77
Cause accidentali varie	—	—	1	—	2	2	4	2	6
Cause non note o dubbie	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1	1	16	13	35	79	52	93	145

LEGENDA: S = in servizio; FS = fuori servizio.

NOTE:

(1) Sono considerati in servizio quelli avvenuti nelle infrastrutture militari.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che

sul territorio del comune di Folgaria (Trento) insistono area, immobili ed attrezzature abbandonate già facenti parte di una base militare iscritta nel repertorio NATO ma da tempo inutilizzata;

in sede di « Comitato misto paritetico civili militari » della provincia autonoma di Trento (istituito con legge numero 898 del 1976) la questione è stata ripetutamente affrontata e che in più occasioni successive si sono svolti incontri fra il Comitato misto e l'amministrazione comunale di Folgaria; che da detti incontri è emerso il non interesse delle autorità militari per il mantenimento della intera superficie di detta base, bensì solo per una superficie corrispondente al 15 per cento del totale; che viceversa l'amministrazione comunale di Folgaria è orientata all'acquisizione del restante 85 per cento onde destinarla ad usi civili;

pur in presenza di una sostanziale comunanza di valutazioni e di intenti tra le autorità militari e la amministrazione di Folgaria, la procedura per la effettiva messa a disposizione delle autorità civili locali dell'area sopra ricordata ristagna ed è anzi bloccata a causa della non avvenuta cancellazione dell'*ex* base NATO di Passo Coe (Folgaria) dal repertorio ufficiale delle basi militari di interesse NATO depositati a Bruxelles; dov'essa figura come compendio facente parte della base denominata Monte Toraro;

tale inspiegabile ritardo nella procedura di cancellazione impedisce una sollecita e soddisfacente soluzione della vicenda e produce altresì malcontento fra le popolazioni interessate, tanto che un locale comitato spontaneo ha promosso e concluso una raccolta di firme auspicante la rapida definizione della questione (firme fatte pervenire tra gli altri anche al Comitato misto pariterico e quindi depositate presso la sua presidenza c/o il Comiliter Nord Est in Padova) –:

per quali motivi a tutt'oggi il comando regionale militare nord est è posto nella impossibilità di definire tempi e modalità della procedura di cancellazione dal repertorio NATO della base militare situata in località Passo Coe in comune di Folgaria (Trento);

quali iniziative il ministro intende attuare per garantire che tale compendio venga ufficialmente cancellato dal repertorio NATO, *conditio sine qua non* per procedere alla sua effettiva dismissione ed al suo passaggio alle autorità civili.
(4-12290)

RISPOSTA. — *Le procedure per acquisire la base di Passo Coe, alla disponibilità definitiva della Difesa sono tuttora in corso. Il problema è seguito con particolare attenzione e si provvede a tutte le necessarie azioni per ottenere la cancellazione della base di Passo Coe dagli inventari NATO nel più breve tempo possibile.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – in relazione a quanto comunicato con la risposta scritta all'interrogazione n. 4-10995, con la quale si riconosce che velivoli a decollo verticale hanno effettuato, sin dal lontano 1967, prove dimostrative di appontaggio sulla nave *Andrea Doria*, pur non rientranti nei programmi promozionali, né previsti dalla politica di difesa delle Forze armate nazionali –:

1) in cosa e in base a che cosa sono cambiati questi programmi;

2) se è consentito a chicchessia, e nel caso specifico a qualsivoglia ditta straniera impiegare, senza la esplicita richiesta delle nostre autorità militari, le unità navali per manifestazioni dimostrative a carattere commerciale;

3) se non ritiene che sin da allora la Forza armata fosse intenzionata ad acquistare gli aerei *stoll* per la propria portaaerei, come poi finirono con il confermare la struttura del ponte, i recenti accordi sottoscritti con l'aviazione navale inglese

per l'addestramento di piloti italiani della Marina (accordi di cui non è stato messo a conoscenza il Parlamento) nonché le eloquenti manifestazioni di appontaggio eseguite recentemente da aerei *Harrier* su una portaerei inglese al largo di Civitavecchia e Fiumicino. (4-13563)

RISPOSTA. — *Come già comunicato in risposta alla precedente interrogazione n. 4-10995 (vedi allegato al Resoconto stenografico del 27 gennaio 1986, fascicolo n. 96) non sono state eseguite prove di approntaggio con aerei* Harrier *su unità navali italiane.*

Le prove dimostrative effettuate nel lontano 1967, sulla nave Andrea Doria, *da un velivolo* P. 1127, *si svolsero, come già comunicato, nel quadro di una manifestazione, a carattere commerciale, organizzata dalla casa costruttrice, la HAWKER SIDDLEY.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere – premesso che il 24 ottobre 1985 è stato trasmesso alla Ragioneria centrale dello Stato il decreto concessivo dell'indennità *una tantum* per l'inoltro alla Corte dei conti ai fini della registrazione, relativo alla pratica di pensione privilegiata ordinaria numero 915510 relativa al signor Rondi Jean Mario Eugene, residente a Sorisole (Bergamo) e che sono ormai molti anni che il suddetto attende l'esito finale di questa pratica –:

se sono note ai ministri le ragioni degli ulteriori ritardi per la conclusione di questa pratica e per l'invio del relativo ruolo di pagamento alla direzione provinciale del tesoro di Bergamo. (4-14560)

RISPOSTA. — *Il mandato di pagamento a favore del soldato in congedo Rondi per due annualità di ottava categoria è stato emesso in data 4 aprile 1986.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – in relazione al caso del giovane Giovanni Battista Cortese classe 1960, affetto da morbo di Gilbert, e non esentato dal servizio militare (mentre per la stessa ragione è stato esentato il fratello) – quali sono i criteri che presiedono le esenzioni per motivi medici in generale e nello specifico caso segnalato. (4-14737)

RISPOSTA. — *È necessario, per poter dare una puntuale risposta, che l'interrogante specifichi i dati anagrafi ed il distretto militare di appartenenza del giovane Giovanni Battista Cortese e del fratello.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere – in relazione alla intervista rilasciata dal generale Ambrogio Viviani a *Panorama* (12 maggio 1986) secondo cui, tra l'altro:

sarebbero stati venduti alla Libia carri armati *M 113* defalcandoli dal nostro potenziale (cioè sottraendoli alle divisioni Folgore e Ariete, come già denunciato in precedenti interrogazioni);

il 2 giugno 1971 era stato architettato un colpo di stato mediante il quale doveva prendere il potere un militare (tale militare secondo il generale Viviani è stato poi regolarmente promosso) –:

se tali notizie corrispondono al vero e in caso affermativo quali accertamenti intende effettuare il Presidente del Consiglio in merito e quali le valutazioni generali sulla intervista apparsa su *Panorama*. (4-15355)

RISPOSTA. — *Sul problema della cessione di materiale d'armamento, sulla quale l'interrogante continuamente ritorna, nulla si ha da aggiungere a quanto già comunicato in risposta alle precedenti interrogazioni.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – in relazione all'episodio denunciato in una lettera a *Il Manifesto*

del 14 maggio 1986 circa il fatto che molti giovani militari sono stati esposti a radiazioni nucleari in totale assenza di misure precauzionali, non avendo i giovani possibilità di rifiutarsi di svolgere i compiti loro assegnati –:

1) chi è responsabile di queste operazioni;

2) quali misure sono state adottate per controllare ora e in futuro le condizioni di salute di questi soldati;

3) quali iniziative di ordine normativo si intendono prendere per il futuro in ordine alla condizione dei militari. (4-15392)

RISPOSTA. — *Non risultano casi di militari che abbiano avuto contaminazione radioattiva.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – in relazione alla notizia apparsa su *Il Sole-24 ore* del 16 maggio secondo cui la FIAR si è aggiudicata un contratto per la fornitura alla marina militare di dieci sistemi SONAR per un valore iniziale di 70 miliardi di lire e tenuto conto che interi apparati sono destinati ad equipaggiare altrettanti cacciamine della classe Lerici II serie, mentre altri « aggiorneranno i sistemi già imbarcati recentissimamente su quattro cacciamine della classe Lerici I serie –

che cosa si intende per cacciamine Lerici II serie visto che il Parlamento non è stato informato sulle caratteristiche di queste unità;

come sia possibile che venga fatto un contratto per SONAR per cacciamine senza che sia stata fatta una gara per l'acquisizione dei dragamine le cui specifiche sono ignote anche al Parlamento;

come è possibile che i SONAR che i cacciamine Lerici, appena consegnati e magnificati come il più avanzato prodotto tecnologico del mondo intero, siano già da sostituire o aggiornare;

se non intenda aprire una severa inchiesta su quanto sta accadendo per queste forniture mettendone al corrente tempestivamente il Parlamento. (4-15543)

RISPOSTA. — *Il programma di costruzione ed ammodernamento dei mezzi navali a suo tempo comunicato al Parlamento prevedeva la realizzazione di dieci unità per la caccia alle mine. Quattro unità sono state acquisite.*

L'acquisizione delle altre sei è programmata.

Sul piano procedurale il Ministero ha adempiuto a quanto doveva nei confronti del Parlamento.

Le apparecchiature/sistemi la cui fornitura richiede tempi normalmente più lunghi di quelli della nave devono essere acquisite in anticipo, in modo tale che i tempi di consegna siano congrui con quelli della piattaforma.

Tale è il caso del contratto in corso con la ditta FIAR per sei sonar *da sistemare sulle sei future unità e comprendente anche quattro* kit *di modifica e le quattro apparecchiature sistemate sulle unità esistenti; infatti le apparecchiature/sistemi a componentistica elettronica subiscono una continua evoluzione sulla base dello stato dell'arte in quanto la tecnologia degli apparati elettronici evoluisce con estrema rapidità.*

Circa i quattro sonar *imbarcati sui* Lerici *in servizio, si chiarisce che, pur essendo perfettamente adeguati alle esigenze attuali, il loro aggiornamento è consigliato dall'esigenza di mantenere le loro prestazioni adeguate anche negli anni novanta.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CRPANNA, RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – premesso che

in due interrogazioni a risposta scritta del deputato Ronchi in data 12 giugno 1985 (n. 4-09895) e 11 ottobre 1985 (n. 4-11471), veniva richiesto al ministro della difesa se erano stati venduti alla Libia mezzi militari, tra cui coraz-

zati trasporto truppe M113, prelevati dai reparti italiani e se a questa vendita era stato interessato a qualche titolo, il generale Roberto Iucci, al tempo avente incarichi nei servizi segreti;

il detto prelievo derivava dal fatto che la ditta Oto Melara, costruttrice su licenza USA degli M113, era in grado di approntare solo 4 o 5 corazzati al mese e quindi nei tempi contrattuali non era possibile completare l'ordinazione, questione certamente nota al ministro della difesa e quindi ai rappresentanti del ministro in sede di comitato interministeriale, incaricato di concedere la licenza;

l'esportazione comunque fu autorizzata – sccondo quanto afferma il ministro della difesa in risposta alle citate interrogazioni – dal suddetto comitato interministeriale, di cui facevano parte, oltre ai rappresentanti della difesa, quelli dell'interno, degli esteri, del commercio con l'estero, delle finanze e dell'industria;

il ministro della difesa si trincera dietro il segreto (divieto di divulgare notizie relative alla spedizione e cessione di materiale militare all'estero) affermando che: « della transazione non possono essere resi noti i dettagli » e non fornisce nessuna risposta circa il prelevamento dei mezzi dai reparti operativi;

la vicenda degli M113 e di altre forniture all'estero era apparsa con grande evidenza sull'agenzia *OP* di Mino Pecorelli, e anche nel libro di Mino Vignolo (*Gheddafi* ed. Rizzoli 1982, pag. 147) se ne parla indirettamente con riferimento al contratto ENI-Libia, citato nella interrogazione Ronchi del 12 giugno 1985, con riferimento alle difficoltà poste dagli USA, in quanto la progettazione era di quel paese, come d'altra parte lo erano gli ingenti quantitativi di munizionamento citati nella interrogazione, mentre di fabbricazione italiana erano i cannoni semoventi di grosso calibro da 152 mm.;

la transazione relativa agli M113 risulta dall'almanacco svedese del SIPRI, anno 1973, pagina 329;

recentemente l'agenzia stampa *Punto Critico* ha riportato dettagliate notizie sulla transazione e *Il Messaggero* del 23 maggio 1986, ha ripreso in dettaglio alcuni aspetti della vicenda;

il generale Ambrogio Viviani, *ex*-comandante della « Folgore », nell'intervista a *Panorama*, ha dichiarato che i mezzi M113 erano « stati defalcati dai reparti » e che, per l'operazione, erano state fatte ampie regalie a componenti dei servizi segreti –:

se risponde al vero che mezzi corazzati M113 furono tolti ai reparti italiani, in vista della vendita all'estero. (4-15644)

RISPOSTA. — *Sul problema della cessione di materiale d'armamento, sulla quale l'interrogante continuamente ritorna, nulla si ha da aggiungere a quanto comunicato in risposta alle precedenti interrogazioni.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – in relazione al caso del signor Raffaele Troiano, al quale l'ospedale militare di Napoli ha assegnato la ottava categoria a vita, che non è stata però confermata con decreto – quali iniziative l'amministrazione della difesa ha preso per la tutela dell'interessato (vedi estratto di visita medica collegiale numero 47890B) tenuto conto anche che le infermità del signor Troiano sono state riconosciute dipendenti da cause di servizio. (4-15825)

RISPOSTA. — *Il ricorso del signor Raffaele Troiano non è stato ancora deciso dalla Corte dei conti.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – in relazione alla morte del giovane Tappa in servizio di leva a Caserta (ricorso del signor Francesco Tappa alla IV sezione ordinaria della Corte dei conti e lettera del 16 otto-

bre 1982 del presidente della Corte dei conti) –: quali iniziative sono state prese dall'amministrazione della difesa per fare avere i risarcimenti previsti, essendo ormai trascorsi ben 10 anni dal tragico avvenimento;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare la scandalosa trascuratezza esistente nei riguardi dei familiari delle vittime della leva, la cui sola colpa è quella di aver prestato servizio militare. (4-15833)

RISPOSTA. — *Il ricorso del signor Francesco Tappa non è stato ancora deciso dalla Corte dei conti.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – premesso che

a) il giovane Lorenzo Osmani destinato presso l'86 battaglione F Mec Palermo di stanza a Bergamo aggredito da un gruppo di « nonni » riportò la frattura della caviglia sinistra. Oggi lasciato il servizio dopo varie operazioni non è in condizione di lavorare;

b) il giovane fu interrogato dal sostituto procuratore militare di Torino, dottor Francesco Ufilugelli ed a questi raccontò l'accaduto;

c) appaiono gravi le responsabilità del tenente colonnello F. Calia, comandante del 68° battaglione e del maresciallo Ferraiuolo che avrebbero alterato le dichiarazioni dell'Osmani –:

quali azioni ha intrapreso l'amministrazione per indennizzare il giovane Lorenzo Osmani rimasto vittima della violenza dei « nonni », violenza che il comando tollerava e proteggeva;

quali provvedimenti disciplinari sono stati presi nei riguardi del comandante del reparto tenente colonnello F. Calia e del maresciallo Ferraiuolo nonché di tutta la catena gerarchica responsabile del gravissimo episodio. (4-16049)

RISPOSTA. — *Sull'evento nel quale riportò lesioni il fante Lorenzo Osmani sono in corso di istruttoria davanti al tribunale militare di Torino due procedimenti penali: uno nei confronti dell'Osmani per percosse; l'altro nei confronti del fante Giovanni Casapulla per percosse e lesioni.*

Per l'adozione di provvedimenti sul piano amministrativo e, all'occorrenza disciplinare occorre, pertanto, attendere la conclusione della vicenda penale.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

se risponde a verità quanto scritto da un soldato che ha prestato servizio a Viterbo e poi in Sardegna: « Nei due mesi che ho passato a fare il Car a Viterbo dei miei compagni della mia compagnia si sono buscati la meningite, questo perché, come potete ben capire la sporcizia navigava in quella caserma... Il giorno che mi hanno trasferito, arrivato a Cagliari, non conoscendo nessuno mi sono dovuto fare quasi 3 chilometri a piedi senza che nessuno ci aspettasse in porto con un pulmino... Come sono arrivato in base non ti dico come mi sono spaventato. C'erano all'entrata i nostri cosiddetti nonni ad aspettarci con sorrisini e facce stravolte, forse per quello che hanno passato, perché in seguito me ne sono reso conto anch'io, dicendo che io sono uno dei tanti che sono scoppiati facendo circa 300 guardie all'anno. I nostri nonni non vedevano l'ora di metterci al loro servizio per la notte che calava mettendosi al loro posto di guardia mentre loro andavano a dormire tranquilli. Poi quando andavi a chiedere una licenza, fatto incredibile, andavi in segreteria, comandavano i nonni non gli ufficiali e se eri stato bravo con loro te la davano se no niente... Ritornando a quanto detto riguardo alle pulizie voglio far notare come gli ufficiali e i sottufficiali facciano le cose perché sono costretti a farle perché pigliano uno stipendio al mese. Non c'era una volta che venissero a fare ispezione nei nostri ca-

merini perché erano ridotti in condizioni pietose. Armadietti scassati, la tua roba che spariva che era un piacere. Materassi che avevano superato l'età di mio nonno, i bagni erano sempre tappati, sporchi da tutte le parti, ecc. ». Quanto denuncia il soldato: il consenso delle gerarchie al nonnismo, la mancanza di ispezioni, la sporcizia, le arbitrarie sostituzioni al posto di guardia, l'incuria del personale di Governo, sono fatti gravi;

quali provvedimenti in via generale e in particolare, per quanto denunciato, si intende adottare, in riferimento a questi fatti. (4-16223)

RISPOSTA. — *I fatti e le circostanze riferiti nell'interrogazione sono di difficile verifica in quanto risultano carenti i riferimenti temporali e le generalità del non meglio identificato soldato.*

Tuttavia, in linea di massima, si precisa che presso la scuola addestramento reclute vigilanza aereonatica militare di Viterbo e l'aereonautica di Cagliari-Elmas, sede del trentesimo stormo, non si riscontrano situazioni identificabili con quella denunciata dal soldato di cui sopra.

In particolare, si chiarisce che la scuola VAM (vigilanza aeronautica militare) di Viterbo è stata visitata dalla Commissione difesa della Camera che ha espresso il proprio apprezzamento per quanto constatato presso la stessa.

I parlamentari si sono intrattenuti a colloquio anche con numerosi avieri, ottenendo un quadro completo delle condizioni di vita presso la scuola.

Ampio spazio di tempo è stato altresì dedicato ad un dettagliato esame di tutte le infrastrutture, con particolare riguardo a mense, sale convegno, alloggi ed infermeria.

Infine, per quanto attiene ai casi di meningite verificatisi a Viterbo, si soggiunge che la meningite meningococcica è tra le malattie infettive-contagiose che possono insorgere in ambienti di vita collettiva, dove è favorito il contagio per via aerea; tuttavia l'insorgere dello stato morboso è legato a particolari predisposizioni individuali, che fortunatamente interessano una bassa percentuale di soggetti.

Infatti negli ultimi anni presso la SARVAM di Viterbo si è verificato un solo caso di meningite che ha colpito un aviere VAM, per altro ristabilitosi perfettamente.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che

in risposta all'interrogazione n. 4-14680 del 26 giugno 1985 è stato fornito l'elenco di tutti coloro che, sulla base dell'articolo 4 del regio decreto n. 819 del 1932, sono stati nominati ufficiali di complemento della marina militare;

l'articolo 4 della suddetta legge servì nel 1932 a conferire a Guglielmo Marconi, per i contributi dati alla telecomunicazione impegnata in particolare sulle navi, un grado onorifico della regia marina;

l'articolo 4 della suddetta legge dice che: « possono essere nominati in via eccezionale, senza concorso, ufficiali di complemento ... quei cittadini ... i quali per particolare comportamento diano ampio affidamento di prestare opera proficua alla regia marina... »;

in questo elenco figurano nominati capitano di Corvetta (D.P. 10 luglio 1984) il ministro per la protezione civile onorevole Giuseppe Zamberletti e capitano di fregata l'onorevole Gianuario Carta (D.P. 15 maggio 1984), ministro della marina mercantile –:

a) per quale particolare comportamento, quale ampio affidamento e quale opera proficua per la marina militare hanno dimostrato i suddetti ministri di meritarsi la nomina ad ufficiali di marina;

b) se la nomina del ministro Zamberletti è da porre in relazione all'impiego di fondi stanziati per la protezione civile per mezzi navali di utilizzazione mista (militare e di protezione civile);

c) se la nomina del ministro Carta è da porre in relazione all'utilizzo di

fondi stanziati per navi utilizzabili per la pulizia del mare per l'impiego, a tal fine, di mezzi militari. (4-16272)

RISPOSTA. — *La nomina a ufficiale di complemento della marina militare dei deputati Giuseppe Zamberletti e Gianuario Carta è stata disposta ai sensi dell'articolo 4 del regio decreto n. 819 del 1932 e a motivo degli alti incarichi di governo dagli stessi ricoperti non appare necessario elencare altre benemerenze delle due personalità.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere – in relazione al caso del sottotenente Claudio Casarano, morto durante una esercitazione militare all'Aquila il 28 aprile 1978 –:

quali risarcimenti sono stati concessi visto che passati otto anni i genitori non percepiscono ancora la pensione;

se non ritiene che si tratti di un puro caso di incuria dell'amministrazione militare nei riguardi di dipendenti morti durante il servizio e poi completamente dimenticati. (4-16879)

RISPOSTA. — *Pervenuto il prescritto parere del comitato pensioni privilegiate ordinarie, con decreto 24 maggio 1986 è stata liquidata la pensione privilegiata al padre del compianto sottotenente Claudio Casarano. La pensione decorre dal 29 aprile 1978.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

SANFILIPPO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere – premesso che

il 22 dicembre 1985 la motonave Malta-Express ha subito una seria avaria ai motori;

invece di mantenere il servizio, che rappresenta l'unico collegamento marittimo della Sicilia sud-orientale con l'isola di Malta, si è preferito sospenderlo fino al 9 gennaio 1986;

questo contrattempo ha impedito a centinaia di persone di usufruire del servizio, e che di conseguenza gli operatori commerciali hanno subito un grave danno economico –

se non ritiene opportuno intervenire presso la Tirrenia, al fine di evitare per il futuro analoghi episodi che non contribuiscono certo a dare un'immagine positiva del nostro paese, apparendo del tutto improbabile l'ipotesi di un'impossibilità a trovare un servizio sostitutivo. (4-12867)

RISPOSTA. — *In merito alla sospensione del collegamento marittimo Italia/Malta, per avaria della motonave* Malta Express, *si comunica che la società Tirrenia rappresentò l'indisponibilità di un mezzo nautico sostitutivo in conseguenza dell'impiego – già programmato in occasione del particolare periodo di festività – dell'intera flotta sociale per i servizi ordinari e straordinari, tenuto anche conto dell'elevato numero di biglietti emessi e delle prenotazioni rilasciate dalle agenzie sociali.*

La società Tirrenia ha per altro vagliato ogni ulteriore possibilità di soluzione del problema, non risultando realizzabile neanche l'alternativa di ricorrere all'utilizzo di navi in disarmo, anche di società consorelle, che avrebbero richiesto tempi di approntamento non compatibili con la tempestività dell'intervento.

Il servizio in oggetto è stato comunque ripristinato il giorno 7 gennaio 1986, appena la situazione dell'impiego delle unità della società Tirrenia ha consentito di trasferire sul settore di cui trattasi una unità resasi disponibile al termine della citata attività straordinaria.

Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: COSTI.

SANTINI E BELLINI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere – premesso

che l'azienda « Stabilimenti meccanici V.M. SpA » con sede in Cento, via

Ferrarese, 29, nasce nel 1947 come « Vancini Claudio C. », trasformata nel 1955 in « Motori V.M. SpA » con lo scopo di produrre e commercializzare motori diesel per l'industria, agricoltura e mare;

che il 27 aprile 1971 viene incorporata nella « Stabilimenti meccanici V.M. » assieme ad uno stabilimento sito in Trieste, con conseguente acquisizione alla FIN-Meccanica;

che nell'anno 1979 inizia la produzione di motori diesel automobilistici venduti in particolare alla Alfa Romeo;

che nel periodo 1979-1982 viene costituito il « V.M. GROUP » con la seguente cadenza: 1979 – mandato di gestione Isotta Fraschini e Ducati Meccanica; 1980 – acquisizione CMI di Trieste; 1982 – acquisizione 100 per cento pacchetto azionario Isotta F. e Ducati M., incorporazione di CMI in V.M.;

che lo stesso « V.M. GROUP» è stato sciolto nel 1985 con le seguenti cadenze: 30 aprile 1985 cessione Ducati Meccanica a privati (Cagiva); 23 dicembre 1985 cessione 49 per cento azioni Isotta F. ad altra Finanziaria IRI; 20 febbraio 1986 cessione 51 per cento azioni Isotta F. ad altra Finanziaria IRI;

che le predette operazioni hanno fortemente pesato sul bilancio V.M. che passa da + 96 milioni del 1982 a – 26 miliardi del 1985, mentre il bilancio riferito al solo stabilimento di Cento si mantiene positivo e potrebbe dare importanti risultati dopo l'avvenuto scorporo delle partecipazioni in altre aziende;

che l'attuale produzione dello stabilimento è divisa circa al 50 per cento tra motori per auto (venduti ad Alfa Romeo, Rover, Toyota) ad alta qualificazione tecnologica (tanto da rappresentare una eccezione come venditore anche se per quantitativi contenuti, di motori ai giapponesi), mentre il restante 50 per cento dei motori ad uso industriale necessita di interventi strutturali tesi all'adattamento alle nuove richieste di mercato, nonché alla industrializzazione della produzione;

che dopo la cessione delle aziende ex « V.M. GROUP » permangono all'interno delle aziende cedute (in particolare alla D.M. di Bologna e IF di Trieste) importanti produzioni per conto di V.M. di importanza strategica essenziale per lo stabilimento di Cento;

che la provincia di Ferrara soffre di carenza di significative iniziative industriali, nonché di elevati tassi di disoccupazione;

che ipotesi di cessione dell'azienda privata sono circolate con insistenza negli ultimi tempi –:

quali siano le intenzioni dell'IRI circa l'indispensabile processo di rientro ed equilibrio delle produzioni all'interno dello stabilimento, che assieme alla razionalizzazione delle stesse da attuarsi anche con i necessari investimenti, rappresenta la condizione necessaria perché l'eventuale avvio di una trattativa (della cui eventuale esistenza chiede di essere informato) per la cessione sia realizzata in una ottica di rafforzamento e valorizzazione dello stabilimento;

se si intende, dei provvedimenti e dei programmi dell'IRI relativi all'azienda, dare comunicazione agli enti locali, e, in particolare, al comune di Cento, nel quale è sita la sede dell'azienda. (4-16003)

RISPOSTA. — *La società VM, unitamente alle collegate Ducati e Isotta Fraschini, avviò a suo tempo complesse azioni intese al recupero ed al risanamento dell'intero comparto dieselistico, azioni che hanno consentito, soprattutto mediante l'eliminazione di sovrapposizioni di gamma, di attuare una importante razionalizzazione dei prodotti rispettivamente sviluppati dalle predette aziende.*

La completa definizione di queste misure organizzative ha suggerito l'opportunità di scorporare dal settore la Ducati Meccanica, la cui produzione residua di motociclette era estranea agli interessi fondamentali della VM, e successivamente, di collocare la produzione dei motori della fa-

scia di potenza più elevata concentrata nella Isotta Fraschini, nell'ambito della Fincantieri per un più stretto collegamento con le produzioni della divisione grandi motori di Trieste.

In tal modo la VM, per la quale non sono in atto trattative di cessione, potrà sviluppare, in quadro più razionale le proprie produzioni fondamentali.

In particolare, per quanto riguarda l'attività degli stabilimenti dell'azienda a Cento, la VM continua a perseguire il proprio programma di sviluppo che prevede, per il quinquennio 1987-1991, cospicui investimenti in impianti e macchinari, nonché importanti attività di ricerca e sperimentazione.

Tale programma di sviluppo mira al mantenimento della produzione di avanguardia tecnologica che il prodotto aziendale detiene tuttora nel mercato, da attuarsi sia con il continuo aggiornamento degli attuali motori per uso autoveicolare e industriale – pari rispettivamente a circa il 40 per cento e 60 per cento del fatturato – sia con la messa a punto di nuovi prodotti.

La conseguente diversificazione della gamma produttiva è infatti finalizzata alla salvaguardia del mercato di fronte ad una agguerrita concorrenza, in particolare straniera, e, quindi, alla tutela della stabilità dei livelli occupazionali.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

SERVELLO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se non ritenga di riesaminare, o quanto meno far riesaminare dai tecnici responsabili della società Tirrenia, il progetto sottoposto a detta società dalla ditta A.F.G., relativo ad un nuovo parcheggiatore che consentirebbe un potenziamento di carico di automezzi, sulle navi traghetto, pari al 35 per cento.

L'interrogante chiede altresì di conoscere – premesso che:

i motivi elencati nella lettera di codesto Ministero in data 14 dicembre 1983 n. 10216/FG, che costituirebbe impedimento alla realizzazione del progetto in questione, vengono ampiamente chiariti dalle controsservazioni contenute nella lettera della A.F.G. in data 21 dicembre 1983;

con i tecnici della Tirrenia a Napoli, erano state esaminate tutte le esigenze e individuata la soluzione possibile su certi traghetti;

la A.F.G. aveva realizzato un prototipo, attenendosi alle premesse dettate dalla Tirrenia ed ottenuto parere favorevole da parte del RINA per una prova pratica;

la A.F.G., con lettera raccomandata in data 8 febbraio 1983, aveva chiesto alla Tirrenia una dichiarazione di disponibilità ad effettuare detta prova –

se, tenuto conto dell'attività di vigilanza che codesto Ministero – in base alle vigenti norme – esercita sulla Tirrenia, non ritenga di sollecitare detta società a consentire che venga effettuata la prova di carico su una nave traghetto di sua proprietà, con il prototipo all'uopo approntato;

se, tenendo ovviamente nel debito conto le esigenze tecniche e le eventuali difficoltà, abbia valutato anche i vantaggi che la realizzazione del progetto comporterebbe: un considerevole aumento della capacità di trasporto con un minimo di capitale investito, snellendo, così, l'attuale situazione di attesa dei passeggeri, che talvolta si potrae per diversi giorni, ed offrendo, quindi, un valido contributo per l'incremento del turismo. (4-05079)

RISPOSTA. — *Il progetto elaborato dalla ditta AFG e sottoposto alla società Tirrenia, relativo ad un nuovo parcheggiatore per il potenziamento del carico di automezzi sulle navi traghetto, è stato oggetto di un approfondito studio da parte della stessa società, la quale, nell'esperire il proprio convincimento sull'impossibilità dell'adozione di un dispositivo come quello ipotizzato, ha fatto presente come le strutture proposte, sotto il profilo tecnico-applicativo, non potrebbero*

che essere rigidamente e permanentemente collegate con le strutture della nave, in quanto nessuna sistemazione navale destinata al carico potrebbe essere libera da vincoli principalmente per motivi di sicurezza.

Per questo motivo il sistema ipotizzato si è venuto a porre in netto contrasto col carattere di estrema flessibilità cui deve rispondere il locale garage di una nave traghetto. Quest'ultimo, alto metri 4,20, per poter accogliere mezzi pesanti, sarebbe stato fortemente penalizzato dalla sistemazione fissa del sistema proposto dalla ditta AFG, il quale, non essendo modulabile con l'altezza dell'interponte garage, *non avrebbe consentito un suo completo sfruttamento.*

Per altro, le navi traghetto della società Tirrenia, con la sola eccezione di quelle tipo Poeta, *sono già dotate di strutture mobili comandate idraulicamente* (car decks), *fisse alle loro strutture ma in grado di essere posizionate, quando non occorrono, in posizioni di sgombero già previste in fase di progetto e che per questo non penalizzano gli spazi garage, lasciando così inalterata la flessibilità degli stessi.*

Non risulta inoltre mai pervenuta alla società Tirrenia nonostante una specifica richiesta formulata a suo tempo dalla ditta AFG, la documentazione del registro italiano navale che è conditio sine qua non *per la effettuazione di una prova sperimentale con nave in esercizio.*

L'aspetto economico del progetto, inoltre, era tale, per la società Tirrenia, da far giudicare assolutamente negativo l'operazione proposta in quanto, all'elevato costo di ogni singolo sistema, si sarebbe dovuta aggiungere la penalizzazione della portata netta della nave, per il peso proprio di ciascun dispositivo e per la limitazione degli spazi disponibili per il trasporto di automezzi pesanti, con conseguente riflesso negativo sugli introiti.

Secondo la tesi della società Tirrenia, inoltre, la ditta proponente il sistema non ha bene interpretato quanto fatto più volte presente dalla società stessa in merito alla inderogabile necessità che ogni mezzo o dotazione destinata all'impiego navale subisca preventivamente il lungo e rigoroso iter *di prove e collaudi da parte degli enti a ciò preposti (questo Ministero, il registro italiano navale (...). La ditta ha inteso invece che un'eventuale prova dimostrativa, oggetto di preventiva approvazione da parte dell'ente di classificazione ai soli fini della sicurezza del personale interessato alla prova stessa, avrebbe, di per sé, già costituito titolo per l'ottenimento della approvazione del tipo e, quindi, della successiva acquisizione in serie del sistema.*

Secondo quanto riferito dalla società Tirrenia, inoltre, i numerosi contatti avuti con la ditta in questione sono stati sempre improntati alla più aperta collaborazione e senza aver mai espresso un sia pur vago orientamento per la successiva acquisizione del prodotto.

A tal uopo occorre precisare che la società stessa non avrebbe mai potuto impegnarsi ad acquisire sulle proprie navi i mezzi di cui trattasi, in quanto ogni spesa, specie se innovativa, e non prevista da espressa normativa, è soggetta comunque al preventivo benestare di questo Ministero.

Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: COSTI.

SINESIO. — *Ai Ministri dei trasporti e della marina mercantile.* — Per sapere se non intendano togliere dall'isolamento del traffico viaggiatori il porto di Porto Empedocle (Agrigento), l'unico in grado di offrire comodo approdo alle unità di medio e di grosso tonnellaggio lungo la fascia sud-occidentale della Sicilia. Il porto di Porto Empedocle dista appena otto chilometri dal parco archeologico di Agrigento meta di consistenti correnti turistiche e si trova altresì a non molta distanza dalla stazione termale di Sciacca, da Minoa Eraclea, da Selinunte e da Segesta, allacciate a questo scalo da idonei servizi automobilistici. L'istituzione di una nuova linea di navigazione Genova-Civitavecchia-Napoli-Trapani-Porto Empedocle-Catania e viceversa si ritiene utile, urgente ed indispensabile principalmente per soddisfare le correnti turistiche che affluiscono verso la Sicilia occidentale.

(4-11154)

RISPOSTA. — *In merito alla istituzione di una nuova linea di navigazione con scalo a Porto Empedocle, auspicata nella interrogazione, si fa presente che già nel settembre del 1972 fu realizzato un collegamento settimanale Genova-Napoli/Catania con unità del tipo* Poeta *che, per i modesti risultati di traffico conseguiti, fu soppresso nell'aprile del 1974.*

La società Tirrenia ha comunque rilevato, al riguardo che, allo stato attuale, non risulta una dimensione di traffico tale da giustificare l'istituzione di una nuova linea Genova-Civitavecchia-Napoli-Trapani-Porto Empedocle-Catania, così come richiesta dall'interrogante.

I turisti che intendono attualmente raggiungere da Genova i porti siciliani, senza essere obbligati a percorrere in macchina tutta la penisola, possono utilizzare la linea Genova-Palermo con frequenza quadrisettimanale, mentre quelli del centro Italia possono utilizzare una linea giornaliera Napoli-Palermo.

A ciò si aggiunge, infine, l'impossibilità, per la società Tirrenia, di poter disporre del tempo nave occorrente per l'espletamento di un servizio di così lunga percorrenza.

IL Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: COSTI.

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e di grazia e giustizia.* — Per sapere –

premesso che

la SIP ha in funzione un servizio telefonico d'informazione relativo « a tutti i segni zodiacali » denominato « servizio oroscopo » che si attiva formando il numero 195;

il « servizio » ha la durata di tre minuti e comporta l'addebito, per l'utente che telefoni dal medesimo distretto urbano, di tre scatti;

nell'anno 1984 si sono registrate 5.073.755 chiamate urbane e 1.137.297 chiamate interurbane dirette a tale « servizio »;

il gettito conseguente per la SIP oscilla da un minimo di lire 608.850.600 ad un massimo di lire 2.024.428.245 per quanto riguarda le chiamate urbane e di circa lire 850.000.000 per quanto riguarda le chiamate interurbane;

nell'anno 1985 si è registrato un incremento di circa il 30 per cento delle chiamate telefoniche e tale fatto, nonostante il gettito prodotto, costituisce un obiettivo fattore di sovraccarico per le linee SIP;

considerato il carattere oneroso del « servizio », appare notevole la diffusione sociale dello stesso, attesa la mancanza di qualunque riscontro obiettivo alle informazioni che vengono mediante esso diffuse –:

se non ritengano che in tal modo si verifichi un abuso della credulità popolare;

se concordino sulla circostanza che non sia comunque in alcun modo tollerabile che un simile « servizio » di carattere anticulturale e anacronistico venga fornito a pagamento da parte di una società a partecipazione statale;

quali siano gli emolumenti corrisposti, per la redazione delle notizie fornite, alla signora Maria Gardini e quale qualifica professionale possegga tale consulente esterna della SIP;

quali misure ritengano di adottare per porre termine all'effettuazione di detto sconcertante « servizio ». (4-13607)

RISPOSTA. — *L'oroscopo è diventato in questi ultimi tempi una diffusa moda a cui non sono insensibili organi e mezzi di informazione quali radio, televisione e stampa, sia in ambito nazionale sia internazionale.*

Pertanto anche la SIP, per venire incontro alle continue richieste dell'utenza, ha istituito in data 15 ottobre 1982 il servizio opzionale dell'oroscopo telefonico mediante la formazione del numero 195.

Tale servizio ha incontrato il gradimento dell'utenza, come è dimostrato dal

fatto che il numero delle chiamate è passato da 6 milioni 200 mila del 1984 ai circa 11 milioni del 1985.

D'altra parte il paventato pericolo, espresso dall'interrogante, di un sovraccarico delle linee non esiste perché il citato servizio, appartenendo alla categoria dei servizi opzionali, cioè quelli il cui numero inizia con la cifra 1, non può intasare né le linee urbane né quelle interurbane.

Per quanto concerne, poi, la collaborazione dell'esperta signora Maria Gardini, la concessionaria SIP ha fatto presente che la stessa è stata scelta per la sua riconosciuta serietà professionale e per la preparazione specifica nel trattare la materia in questione: qualità, queste, comprovate dal fatto che la Gardini è responsabile della stessa rubrica in numerosi periodici e quotidiani ed ha anche pubblicato diversi volumi per le case editrici Mondadori ed Editalia.

Si segnala infine che la concessionaria eroga alla signora Gardini, per la completa messa in onda del servizio, un compenso di circa 30 milioni di lire annue.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

TOMA E GRADUATA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere – premesso che

il calzaturificio « 5 ELLE », sito nella zona industriale di Casarano (Lecce), da lungo tempo versa in condizioni economiche preoccupanti ed ha già 127 operai in cassa integrazione;

l'azienda ha pratiche di finanziamenti statali in corso mai concretamente definite;

anche per tali motivi l'azienda rischia la chiusura, con il conseguente pericolo di perdita del posto di lavoro per circa 500 operai;

per evitare tale pericolo in questi giorni le organizzazioni sindacali e le maestranze hanno deciso di indire l'assemblea permanente del calzaturificio –:

quali motivi hanno finora ostacolato la definizione delle pratiche di finanziamento prodotte dalla « 5 ELLE », che due ministri della Repubblica (trasporti e interventi per il Mezzogiorno) e lo stesso ministro del lavoro hanno dichiarato in passato che si sarebbero adoperati per far ottenere all'azienda;

se non intenda, qualora l'attuale direzione aziendale non fosse in grado di produrre proposte concrete atte a salvare l'azienda e a salvaguardare l'occupazione, attivare la GEPI per un intervento teso a garantire il posto di lavoro ai dipendenti della « 5 ELLE ». (4-12548)

RISPOSTA. — *Il calzaturificio Cinque Elle società a responsabilità limitata di Casarano (Lecce) ha ottenuto in data 16 novembre 1979, ai sensi della legge 2 maggio 1976, n. 183 e del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, un contributo in conto capitale e uno in conto interessi per la realizzazione di un nuovo impianto industriale, ultimato nel 1983.*

Sempre in base alla normativa sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno, la società in argomento ha chiesto ed ottenuto altri contributi sia in conto capitale sia in conto interessi, per due successivi ampliamenti dell'apparato produttivo; tali operazioni sono state però sospese nell'agosto 1984, ai sensi dell'articolo 35 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, in seguito alle violazioni della normativa sul lavoro e del contratto collettivo nazionale di lavoro commesse dalla società Cinque Elle ed accertate dall'ispettorato provinciale del lavoro di Lecce.

Non risulta infine che la società in argomento abbia richiesto l'intervento della GEPI (Società di gestione e partecipazioni industriali).

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: ZANONE.

ZOPPI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere:

i motivi che hanno indotto la società di navigazione « Merzario » con sede in Milano, con agenzia a La Spezia, a chiudere il terminale, disponendo nel contempo il licenziamento degli ultimi 26 dipendenti, qualche mese fa furono licenziate 40 unità, creando nella città di La Spezia una ulteriore tensione, anche perché le forze sindacali considerano ingiustificato quanto sta succedendo, altrettanto le forze politiche ed enti locali;

se il Ministro intende intervenire presso i dirigenti della società per la revoca di quanto sopra e se ha allo studio la eventuale revisione di altre concessioni marittime che la società ha. (4-06583)

RISPOSTA. — *La società Merzario, operante con contratto d'affitto su area di proprietà della società Cantieri di Portovenere Piesse ubicata in località Canaletto, a monte delle aree demaniali marittime della zona di espansione del nuovo porto mercantile ed utilizzata come deposito e movimentazione interna di contenitori diretti all'imbarco per il traffico con navi* ro-ro, *aveva chiesto ed ottenuto in relazione all'esigenza di disporre di maggiori superfici in dipendenza di tali traffici, la concessione di un'area demaniale marittima, in precedenza usufruita dalla società Cantieri di Portovenere, contigua a quella di proprietà privata, della superficie di metri quadrati 3.050 da utilizzare a deposito contenitori, poi ridotta a metri quadrati 2.507,94, in relazione alle esigenze dei lavori di ampliamento del nuovo porto mercantile.*

L'intendimento della società Merzario di realizzare un terminal container *su un area demaniale marittima sita in località Fossamastra, già in concessione alla società Cantieri della Palmaria società per azioni non si è potuto attuare, sia in relazione a problemi di carattere tecnico afferenti interferenze con il limitrofo* terminal *Messina, sia per ulteriori difficoltà emerse in sede di istruttoria.*

In relazione a quanto sopra, la società Merzario ha ritenuto di abbandonare detto progetto per individuare soluzioni alternative in altri porti.

La capitaneria di porto di La Spezia, a seguito di notizie apparse sulla stampa locale circa licenziamenti da parte della stessa società dei propri dipendenti del centro operativo sito sulla proprietà privata in località Canaletto, che confermavano l'intendimento ormai diffuso di chiudere la propria attività in La Spezia, è pervenuta alla determinazione di non rinnovare, alla scadenza, la concessione dell'area demaniale marittima antistante detto centro operativo, a suo tempo rilasciata alla società Merzario per consentire la massima operatività sulla retrostante proprietà privata, anche per evitare che potessero verificarsi delle speculazioni, in ordine alla utilizzazione dell'area demaniale marittima, disattendendo la condizione posta dal codice della navigazione che impone al concessionario l'obbligo di esercitare direttamente la concessione.

In relazione a ciò, la società Merzario ha provveduto, in data 31 dicembre 1984, a sgomberare l'area demaniale marittima di cui trattasi, e a corrispondere l'indennizzo dovuto all'erario per l'occupazione dalla data di scadenza dell'ultimo titolo concessorio alla data di effettiva rimessa in pristino della zona.

Ad avviso di questo Ministero, le scelte operate dalla società Merzario sono state determinate dagli eccessivi oneri di gestione del servizio Merzario nel porto di La Spezia, oneri dipendenti non già dai costi portuali, molto contenuti per le agevolazioni operative e tariffarie accordate sia dalla compagnia portuale sia dall'azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini, bensì dall'organizzazione elefantiaca che la società stessa si era data nella previsione, non attuata, di istituzione nel porto di La Spezia di un termina container *nell'area* ex *cantieri Palmaria.*

A fronte quindi delle difficoltà di ordine sindacale, la strategia adottata dalla società Merzario per operare la riduzione del personale eccedente, è stata quella di liquidare il centro operativo di La Spezia, trasferendo la propria attività nei porti viciniori di Marina di Carrara e di Livorno. Ciò ha comportato l'esodo volontario, con erogazione di proficui premi incentivanti, della quasi totalità del personale impiegato nella sede di La Spezia, che non ha accettato la proposta di trasferimento in altra sede.

Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: COSTI.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO